

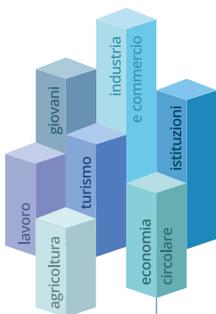


Regione Toscana

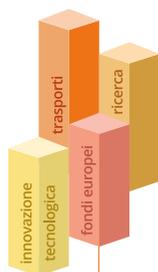
5

ANNI DI RISULTATI

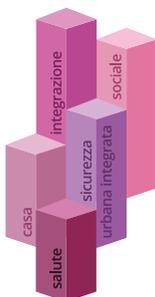
2015-2020



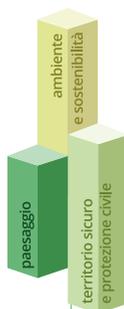
**LA TOSCANA
CHE LAVORA
E CRESCE**



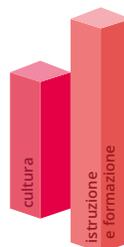
**LA TOSCANA
CHE SI
MUOVE
E INNOVA**



**LA TOSCANA
CHE CURA
E RASSICURA**



**LA TOSCANA
CHE PROTEGGE
E RISPETTA**



**LA TOSCANA
CHE FORMA
E RILANCIA**



**LA TOSCANA
PER
L'EMERGENZA
CORONAVIRUS**



Regione Toscana

Direzione generale della Giunta regionale
Agenzia di Informazione degli organi di governo della Regione
coordinamento editoriale: Francesca Parigi Bini, Walter Fortini
testi: redazione Toscana Notizie
Direttore responsabile Paolo Ciampi

5

**ANNI
DI
RISULTATI**

2015-2020

Toscana 2015-2020. Una regione resiliente

Enrico Rossi

Per capire come la Toscana si è trasformata nel corso dell'ultima legislatura regionale dobbiamo fare riferimento a una più lunga durata, partendo almeno dalla crisi finanziaria del 2008. Una fase che solo in parte abbiamo alle nostre spalle, percorsa da profondi sconvolgimenti e grandi trasformazioni, culminata infine nel nuovo e inatteso shock della pandemia. Queste crisi apicali di carattere globale hanno colpito, come è ovvio, anche la Toscana. Nel 2009 l'economia della nostra Regione aveva segnato una caduta del 5-6% del PIL, mentre ora le proiezioni suggeriscono una contrazione dell'11%. Se consideriamo gli ultimi dieci anni abbiamo tuttavia l'immagine di una Regione forte che ha saputo riprendersi pur nei marosi di una lunga stagnazione, ritrovando la strada della crescita e dello sviluppo e contenendo nel miglior modo possibile gli effetti della depressione grazie ad un aumento medio annuo del PIL dell'1%.

Grazie all'export, agli investimenti pubblici e all'attrazione di quelli privati. Ad una spesa sanitaria proattiva e al turismo diffuso e di qualità. Alla luce di questa dinamica di resilienza sono certo che anche dalla crisi attuale si potrà uscire con risposte analoghe.

A testimoniare sono i nostri risultati economici che confermano la forza e il dinamismo di un tessuto produttivo che ha fatto della vocazione europea ed internazionale e di un intimo legame con il sistema della ricerca e dell'innovazione regionale i suoi punti di forza. Ciò ha permesso alla Toscana di produrre beni fortemente ricercati a livello globale. Negli ultimi dieci anni la nostra Regione ha rafforzato le proprie posizioni sui mercati internazionali ed ha attratto investimenti in misura molto importante. Risultati resi possibili anche a partire da una politica regionale concentrata sui punti di forza del tessuto produttivo, che ha sostenuto e potenziato i fattori dello sviluppo. Il dato più significativo è quello della crescita dell'export. L'incremento è stato del 70% nel decennio, il più alto a livello nazionale. Solo nell'ultimo anno si è registrato un aumento del 15%. Se la destinazione di metà di queste esportazioni è stata l'Europa, l'altra metà ha trovato sbocco negli Stati Uniti e, in misura sempre più crescente, sui nuovi mercati asiatici e dei paesi emergenti.

La nostra Regione si è così solidamente inserita in un sentiero di crescita che riprenderà non appena ripartirà la domanda internazionale. La Toscana, che ha a cuore il valore dell'uguaglianza, produce beni di lusso che piacciono alle borghesie mondiali: dall'oro al marmo, dalla moda ai cantieri nautici, all'agricoltura biologica e di qualità. Tuttavia, proprio a fronte di questi successi, non dobbiamo dimenticare che la geografia economica e sociale della nostra Regione resta multiforme e varia, con una morfologia che richiede analisi e risposte differenziate. Ridurre i divari all'interno di questa varietà è stato il centro della nostra azione di governo.

Cuore del sistema produttivo resta la Toscana centrale, dove è insediata la parte

più importante di settori creativi e innovativi ad alto valore aggiunto, come la moda, concentrata nelle zone di Firenze, Pisa e Arezzo. È questa la Toscana che intercetta una domanda di fascia alta a livello mondiale, proveniente dalle classi emergenti delle potenze globali. Stati Uniti, Cina, India, Medio Oriente.

Sono questi i destinatari anche del segmento più importante dell'offerta turistica: un turismo di qualità attratto in primo luogo dalle grandi città d'arte, dal patrimonio storico, ma anche dal paesaggio e da territori unici sul piano naturalistico, artistico e culturale.

Un altro settore in cui la Toscana resta all'avanguardia, localizzato prevalentemente sull'asse tra Firenze e Siena, è quello farmaceutico, frontiere dell'industria e della scienza nel mondo che nascerà dopo la pandemia. Penso a imprese come Eli Lilly, Menarini, Kedrion o GSK Vaccines, o a realtà come Toscana Life Sciences, i produttori di dispositivi medici, che ci hanno permesso, anche in questa emergenza, di avere un solido presidio scientifico e produttivo e che hanno sempre riconosciuto nell'alta qualificazione dei nostri ricercatori e operatori, preparati dal nostro sistema formativo e universitario, una ragione in più proprio per investire in Toscana.

Più diffusa sul territorio, ma comunque fortemente radicata nella Toscana centrale, è anche la meccanica, altro settore trainante dell'economia regionale. In questo ambito realtà fondamentali restano ad esempio quelle di Piaggio, Hitachi rail e General Electric, che da sola impiega in Toscana 4500 addetti e coinvolge una filiera in cui lavorano 30.000 persone.

La forza di questa Toscana centrale si alimenta dei carboni ancora ardenti della nostra storia economica. I distretti produttivi, quel "capitalismo dal volto umano" caratterizzato da competenze organizzative, maestranze professionali, legami e attenzione alla qualità, assieme a quel valore morale unificante dell'etica del lavoro che viene da lontano, dalle nostre radici di grande cultura rappresentata dalla nobile storia contadina e artigianale della Toscana. Questo insieme crea quel contesto fortemente favorevole alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese economiche. È la base del successo della politica di attrazione investimenti che la Regione ha attivamente promosso nell'ultimo decennio. Multinazionali da tutto il mondo trovano conveniente insediarsi in Toscana. Qui incontrano tutte le condizioni per sviluppare al meglio le proprie attività. Dal 2015 al 2019 sono stati promossi 403 progetti per un valore di €10,8 miliardi di investimenti. Nel 2019 i progetti sono stati 104 per un valore di €2,7 miliardi. Sempre negli ultimi 5 anni sono stati firmati dalla presidenza di Regione Toscana 60 protocolli di intesa, 6 accordi di programma, 15 accordi di innovazione cofinanziati da Regione e Ministero dello sviluppo economico.

Accanto alla Toscana centrale vi è poi un'altra Toscana di cui fanno parte la Costa, il Sud e le aree interne e appenniniche. Sono zone caratterizzate da un'ossatura produttiva differente. Nella costa troviamo i grandi porti e i grandi insediamenti industriali. Vi è una presenza in settori importanti come quelli della siderurgia, della nautica, della chimica, dell'estrazione del marmo. Nel complesso però questa presenza industriale non garantisce da sola un'occupazione sufficiente. A questo si aggiunge la presenza di diverse aree di crisi e di un tessuto economico meno denso, come quello che si ritrova nella Toscana meridionale, caratterizzata da una prevalente vocazione agricola e anche da un potenziale di risorse ambientali di grande valore, ma dalla scarsità di imprese dinamiche.

Se nella Toscana centrale la concentrazione delle attività economiche e degli insediamenti porta a congestione, a problemi ambientali e sovraccarico delle reti infrastrutturali, nell'altra Toscana, siamo di fronte a un territorio, a una società e a un'economia più diradata, più frammentata e fragile. È da questa Toscana che

nei prossimi anni deve partire un'azione incisiva di riequilibrio e di ricucitura. Infrastrutture, cura del territorio, difesa del suolo, contrasto allo spopolamento, prevenzione antisismica, cura delle aree boschive, trasporti, logistica, connettività, rafforzamento del tessuto economico. Per una grande azione di riconnessione, coesione e riduzione dei divari. Particolarmente importanti per questi territori sono le infrastrutture essenziali come la Tirrenica e la Fano-Grosseto. Decisivi sono i porti di Piombino e Livorno, su cui abbiamo concentrato risorse pubbliche senza eguali nel resto del Paese. Occorre proseguire incessantemente gli interventi a difesa del suolo e gli investimenti per contrastare il dissesto idrogeologico di fronte ai sempre più frequenti eventi meteorologici estremi e per rafforzare e migliorare il sistema di approvvigionamento idrico, proprio per far fronte ai cambiamenti climatici incombenti. Serve una cura delle aree boschive, che si focalizzi sulla prevenzione degli incendi, sulla piantumazione e sulla manutenzione e pulizia del reticolo idraulico. Per le persone occorrono servizi essenziali più forti e vicini, come la medicina territoriale, che deve essere potenziata su tutto il territorio regionale. Occorre infine proseguire gli sforzi per contrastare il divario digitale, garantendo connettività veloce e diffusa in tutta la Toscana. Tutto questo sarà possibile se al centro metteremo le persone e la lotta all'impoverimento.

Servirà una grande mole di investimenti. Molto è stato fatto grazie all'Europa, la Toscana è stata infatti in grado di consolidare e rafforzare la propria capacità di efficace utilizzo delle risorse europee, qualificandosi un interlocutore serio e affidabile dalle istituzioni comunitarie, proprio negli interessi reali ed effettivi della nostra regione. Proprio in questi giorni si è conclusa la trattativa, in seno al Consiglio europeo, sul nuovo pacchetto di aiuti Ue che porterà, per la Toscana, la disponibilità di un ammontare complessivo di risorse almeno triplo rispetto al recente passato. Una leva straordinaria che comporta nuovi strumenti finanziari e progettuali a fronte dei quali sarà necessaria ancora una volta una rinnovata e adeguata capacità di programmazione e attuazione alle sfide imminenti. Il piano NextGeneration EU sarà lo strumento decisivo anche per introdurre da subito una robusta capacità progettuale e potenziare quelle competenze diffuse, dalle amministrazioni pubbliche, ai centri pubblici e privati di ricerca, al sistema universitario, che permetteranno di usare le nuove risorse con efficienza e velocità. Per questo bisognerà rinsaldare una grande alleanza democratica e sociale che coinvolga e mobiliti tutte le forze in campo per accompagnare la ripresa tramite un nuovo patto di solidarietà e coesione, proprio per rispondere in maniera corale alla crisi drammatica che stiamo vivendo. In quest'ottica abbiamo approvato il Patto per lo Sviluppo. Oltre 8 miliardi di investimenti, che potranno creare 110.000 nuovi posti di lavoro in cinque anni.

Questo bilancio degli ultimi cinque anni ripercorre in dettaglio il lavoro fatto, che mettiamo a disposizione dei cittadini toscani e di chi lo proseguirà, con l'intento di lasciare una Regione che, in tempi difficili ma "interessanti", ha saputo conservare i suoi valori e rilanciare la sua forza.

INDICE

LA TOSCANA CHE LAVORA E CRESCE

agricoltura	12
100MILA ORTI IN TOSCANA	12
SVILUPPO DELL' AGRICOLTURA SOSTENIBILE	12
INCENTIVI PER LE PRODUZIONI E LE AREE RURALI	13
turismo	14
NUOVA LEGGE E COSTITUZIONE AMBITI TURISTICI	14
NASCITA DI TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA	14
SVILUPPO DIGITALE E CREAZIONE DI 2 NUOVI PORTALI	15
VALORIZZAZIONE DELLA VIA FRANCIGENA E DEI NUOVI CAMMINI	15
SVILUPPO DEL BRAND COSTA E ISOLE	16
INCREMENTO DELL' AFFLUSSO TURISTICO	17
giovani	18
PROGETTO GIOVANISÌ	18
industria e commercio	22
RISOLUZIONE CRISI AZIENDALI	22
MICROCREDITO PER CREAZIONE DI IMPRESA	22
SOSTEGNO ALLE IMPRESA E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI	23
SVILUPPO INDUSTRIA 4.0	24
ATTRAZIONE INVESTIMENTI	25
SOSTEGNO ALLE IMPRESA DINAMICHE	25
PATTO PER LO SVILUPPO	26
RIORDINO DELLA DISCIPLINA DEL COMMERCIO	26
SOSTEGNO AI CENTRI COMMERCIALI NATURALI	27
SVILUPPO E PROMOZIONE DELL' ARTIGIANATO	27
lavoro	28
INCROCIO OFFERTA E DOMANDA DI LAVORO	28
AZIONI A SOSTEGNO DELL' OCCUPAZIONE	28
CENTRI PER L'IMPIEGO : IL MODELLO TOSCANO	28
economia circolare	30
ACCORDI CON I DISTRETTI PRODUTTIVI	30
istituzioni	31
PASSAGGIO FUNZIONI PROVINCIALI ALLA REGIONE	31
AVVIO PERCORSO SULL' AUTONOMIA DIFFERENZIATA	31

LA TOSCANA CHE SI MUOVE E INNOVA

trasporti	36
QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO E TRENI	36
TRASPORTO SU GOMMA/ RINNOVO BUS	36
BONUS BICI AI PENDOLARI E SVILUPPO BICI/TRENO	37
REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE CICLOVIE REGIONALI	37
RIGUALIFICAZIONE DEI PORTI DI LIVORNO E PIOMBINO	38
REALIZZAZIONE TRAMVIA FIRENZE	38
MESSA IN SICUREZZA AURELIA	38
TERZA CORSIA A1 E FIRENZE MARE	39
RADDOPPIO FERROVIA PISTOIA/MONTECATINI	39
innovazione tecnologica	40
POTENZIAMENTO BANDA ULTRALARGA	40
CITTADINANZA DIGITALE/ SERVIZI ON LINE (OPEN TOSCANA)	41
ricerca	42
FINANZIAMENTI IN SCIENZE DELLA VITA	42
SVILUPPO DELL' ALTA FORMAZIONE E DELLA RICERCA	42
fondi europei	44
SPESO IL 100% DELLE RISORSE ANCHE IN OVERBOOKING	44
ANTICIPATI I FONDI DELLA SUCCESSIVA PROGRAMMAZIONE	44

LA TOSCANA CHE CURA E RASSICURA

salute	48
PROMOZIONE DELLE VACCINAZIONI	48
CODICE ROSA	48
SCREENING ONCOLOGICO	49
FASCICOLO SANITARIO	49
RIGUALIFICAZIONE PRONTO SOCCORSI E RIDUZIONE LISTE DI ATTESA	49
NUOVI OSPEDALI E ALTRI INVESTIMENTI	51
CUP E SERVIZI ANCHE IN FARMACIA	51
RICERCA IN SALUTE	52
RIDUZIONE DEL TICKET	52
SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE SPECIALISTICA	53
sociale	53
PROGETTI E FINANZIAMENTI SU NON AUTOSUFFICIENZA E BADANTI	53
LEGGI, PROGETTI E FINANZIAMENTI SU SOSTEGNO AI DISABILI	54
AZIONI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE	54

INDICE

CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO	54
PROGETTI EUROPEI PER AZIONI SOCIO-SANITARIE	55
PROMOZIONE E COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	55
PROGETTI PER MINORI E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	56

casa	57
NUOVA LEGGE SULL' EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	57
REALIZZAZIONE APPARTAMENTI DI EDILIZIA POPOLARE	57

integrazione	58
MODELLO TOSCANO DI ACCOGLIENZA	58
COOPERATIVE DI COMUNITÀ	59

sicurezza urbana integrata	60
CONTRIBUTI PER VIDEOSORVEGLIANZA E RIVALUTAZIONE URBANA	60
RAPPORTO SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E SULL' ANTICORRUZIONE	61
BENI CONFISCATI ALLA MAFIA	61
SICUREZZA SUL LAVORO	61
SICUREZZA AMBIENTALE	62

LA TOSCANA CHE PROTEGGE E RISPETTA

territorio sicuro e protezione civile	66
DIFESA SUOLO E LOTTA ALL'EROSIONE COSTIERA	66
OPERE IDRAULICHE E CURA ARGINI	66
PIANO PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI	67
IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	67
PREVENZIONE SISMICA E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI	68

paesaggio	69
PRIMA REGIONE CON PIANO DEL PAESAGGIO	69
FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA	69

ambiente e sostenibilità	70
GESTIONE DEI RIFIUTI	70
TOSCANA PLASTIC FREE	70
AGENDA 2030 E STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	71
ARIA PULITA E POLITICHE ENERGETICHE	71
IL MARE E I FIUMI	72
RACCOLTA DELLA PLASTICA IN MARE, OPERAZIONE SPIAGGE PULITE	73
BIODIVERSITÀ, TUTELA E VALORIZZAZIONE	73
LE BONIFICHE DEI SITI DI INTERESSE	75
PRIMO PIANO REGIONALE CAVE	75

LA TOSCANA CHE FORMA E RILANCIA

cultura	79
PROMOZIONE DELLA LETTURA	79
SISTEMI DOCUMENTARI, MUSEI E TEATRI	79
MEMORIA	80
ACQUISIZIONE PATRIMONIO FOTOGRAFICO ALINARI	80
istruzione e formazione	81
INCLUSIONE DEGLI STUDENTI DISABILI	81
SISTEMA REGIONALE DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	81
CARTA DELLO STUDENTE UNIVERSITARIO	82
CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA	82
ALLEANZE SCUOLA-IMPRESA	82
DIRITTO ALLO STUDIO E PARI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO ALL'ISTRUZIONE	83
EDILIZIA SCOLASTICA	83

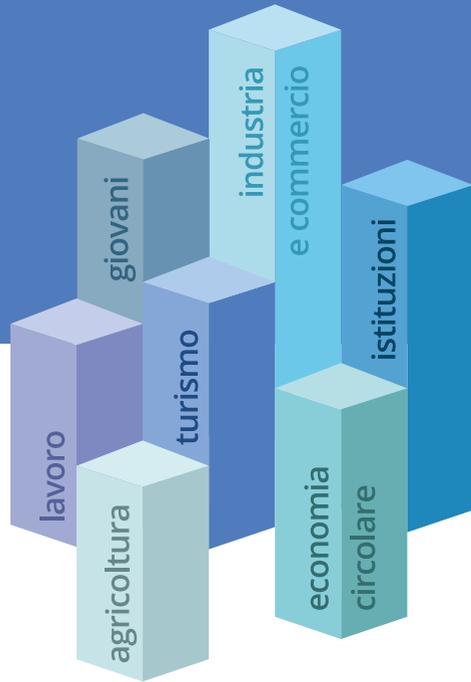
LA TOSCANA PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS

l'emergenza COVID-19	87
EMERGENZA COVID-19: 6 MESI CONTRO LA PAURA E CONTRO LA CRISI	87
CONTRO LA PAURA DEL VIRUS E PER LA SALUTE DEI TOSCANI. ALCUNE AZIONI CONCRETE	87
CONTRO LA CRISI, AL FIANCO DEI LAVORATORI. ALCUNE AZIONI CONCRETE	88
CONTRO LA CRISI AL FIANCO DELLE IMPRESE E PER IL RILANCIO DELLO SVILUPPO. ALCUNE AZIONI CONCRETE	89
AL FIANCO DELLE FAMIGLIE CONTRO LE INSICUREZZE. ALCUNE AZIONI CONCRETE	90



5

ANNI
DI
RISULTATI
2015-2020



LA TOSCANA CHE LAVORA E CRESCE





agricoltura

100MILA ORTI IN TOSCANA

Nascono nuovi spazi verdi nel cuore dei centri urbani, dove uomo e natura si incontrano. Il progetto 'Centomila orti in Toscana', presentato all'inizio della nuova legislatura, ha consentito di riqualificare spazi, spesso centrali, di paesi e città offrendo a persone di tutte le età, soprattutto ai giovani, la possibilità di sperimentare concretamente l'amore per la terra e allo stesso tempo di offrire nuovi luoghi di socialità.

La Regione ha predisposto il modello di orto urbano, stimolato l'azione dei Comuni e finanziato in parte (fino a un massimo di 100.000 euro) i loro progetti. Sono stati 62 i Comuni toscani ad aderire all'iniziativa, 6 di questi hanno fatto da capofila per testare il progetto.

Per mettere in rete tutti i nuovi orti è stato predisposto un marchio. È stata messa a punto inoltre una 'Guida per una orticoltura pratica', curata dalla Accademia dei Georgofili, con la quale anche i neofiti hanno potuto acquisire gli strumenti necessari per la gestione dell'orto. Complessivamente sono state messe a disposizione risorse per circa 3,5 milioni di euro con le quali i Comuni coinvolti hanno potuto realizzare i lavori per poi concedere in gestione ad associazioni, o direttamente ai cittadini interessati, le aree. In molti orti sono stati inseriti servizi, spazi comuni e anche connessioni wi-fi. Nell'arco di questo quinquennio il progetto degli orti ha compiuto tutto il suo percorso e ora i nuovi spazi sono utilizzati e fruibili.

SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

La scelta della sostenibilità è stata al centro di leggi innovative per organizzare e promuovere l'agricoltura biologica e sostenibile e anche per intervenire direttamente sull'uso del diserbante glifosate, una questione molto dibattuta a livello mondiale.

Con la legge 51 del 30 luglio 2019 (*Disciplina dei distretti biologici*) la Regione ha promosso lo sviluppo del settore biologico coinvolgendo agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni. Questo in una regione in cui già adesso il 25% della superficie agricola è coltivata a biologico. In quest'ottica si inserisce anche una legge successiva, la 75 (*Norme per incentivare l'introduzione dei prodotti a chilometro zero nelle mense scolastiche*) con cui la Regione intende promuovere il consumo di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, a chilometro zero nell'ambito dei servizi di refezione scolastica.

Quanto al glifosate, il potente e controverso diserbante usato in agricoltura e accusato di essere cancerogeno, la Toscana ne ha anticipato lo stop: una delibera della giunta regionale ha aperto la strada a una serie di misure con l'obiettivo di

una regione 'glifosate free' dal 31 dicembre 2021, in anticipo rispetto alla linea dettata dall'Unione europea che ne vieterà l'uso dal 15 dicembre 2022.

INCENTIVI PER LE PRODUZIONI E LE AREE RURALI

Oltre 900 milioni stanziati, più di 50.000 domande presentate nei 68 bandi già pubblicati. Sono questi i numeri di fondo del Programma di sviluppo rurale in Toscana. Il principale strumento di finanziamento comunitario delle politiche agricole regionali, approvato nel maggio 2015 per coprire un periodo di sette anni (2014-2020), sta procedendo a ritmi sostenuti: sono state già messe in circolazione il 95% delle risorse totali disponibili (pari a 950 milioni).

Soprattutto su alcune misure si è registrato un interesse elevatissimo. Basti pensare al bando di sostegno all'agricoltura biologica: 2.066 aziende hanno avuto accesso ai 115 milioni di finanziamenti disponibili, oppure all'inserimento dei giovani in agricoltura (165 milioni di euro hanno favorito sin qui l'insediamento di oltre 1.000 imprese). Una attenzione speciale è stata dedicata ai cosiddetti bandi multi misura per favorire percorsi di aggregazione e integrazione tra più attori della filiera agro alimentare, fra più soggetti interessati agli aspetti ambientali o fra più tipologie di investimenti nell'ambito della stessa azienda. A questi bandi sono stati destinati oltre 300 milioni di euro, pari al 33% delle risorse complessive.

Non solo l'agricoltura ma anche il patrimonio boschivo è stato al centro del Piano di Sviluppo Rurale: quasi 140 milioni di euro sono stati destinati a interventi a favore di iniziative di salvaguardia e valorizzazione della risorsa forestale.



turismo

NUOVA LEGGE E COSTITUZIONE AMBITI TURISTICI

La legge regionale 86 del 2016 (*Testo unico del sistema turistico regionale*) ha innovato la disciplina del turismo, sostituendo la precedente legge, la 42 del 2000, ormai inadeguata sebbene modificata nel corso degli anni. La nuova legge è stata gradualmente revisionata per adeguarla ai nuovi orientamenti normativi nazionali, con particolare riferimento alla disciplina degli affittacamere e bed and breakfast, alle locazioni turistiche e alle professioni turistiche. Tra le principali novità introdotte: la divisione del territorio toscano in ambiti turistici di destinazione; il prodotto turistico omogeneo; l'ampliamento delle attività degli alberghi e dei campeggi per i non alloggiati; la rivisitazione della disciplina degli alberghi diffusi; l'introduzione di nuove tipologie di strutture ricettive, quali i condhotel e i marina resort; la differenziazione tipologica tra affittacamere e bed and breakfast; la previsione della comunicazione a fini ricognitivi per chi esercita la locazione turistica; la parificazione delle modalità di accesso alla professione di accompagnatore turistico a quelle delle altre professioni, quali la guida turistica e quella ambientale.

La legge ha suddiviso la Toscana in 28 ambiti territoriali omogenei, in base alle specifiche caratteristiche di ogni zona.

La legge regionale 24 del 2018 ha integrato il Testo Unico con la definizione degli Ambiti territoriali omogenei, come strumento ottimale di organizzazione turistica. I Comuni devono organizzarsi all'interno di questi nuovi ambiti territoriali per gestire in forma associata l'informazione e l'accoglienza turistica e definire insieme a Toscana Promozione Turistica le azioni di promozione.

NASCITA DI TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA

Toscana Promozione Turistica nasce ufficialmente il 1 aprile 2016 (legge regionale 22 del 2016) col compito di lavorare al fianco dei territori per la costruzione e promozione delle destinazioni e dei prodotti turistici locali. TPT è il nuovo strumento di destination marketing di cui si è dotata la Regione per promuovere la destinazione turistica Toscana che nasce dalla riforma di Apet (l'Agenzia di Promozione Economia della Toscana). In questi anni TPT si è impegnata a rafforzare il posizionamento dell'immagine turistica della Toscana, a consolidare la presenza sui mercati tradizionali e a svilupparla sui mercati emergenti, ad attivare risorse integrative stimolando il coinvolgimento del territorio. Attraverso la partecipazione ai principali eventi fieristici, a workshop B2B e Road show, TPT ha favorito l'incontro tra l'offerta turistica toscana e il trade internazionale. Allo stesso tempo ha dato vita a campagne di promozione online e offline per portare la Toscana direttamente al consumatore finale: il turista. Un'attività di

promozione pensata per raccontare una Toscana dai mille volti, terre che meritano di essere scoperte, con le loro storie, le loro culture, le loro tradizioni, i loro prodotti.

Principale evento B2B è Buy Tuscany, nella doppia versione Classica (in autunno a Firenze) e On The Road (itinerante sulla costa). Buy Tuscany unisce sessioni di incontri one-to-one tra operatori e una serie di educational tour dedicati ai buyer internazionali pensati per far conoscere i principali prodotti turistici tematici. All'ultima edizione, il 23 ottobre 2019 all'hotel St. Regis a Firenze, si sono incontrati 115 operatori toscani con 138 buyer, in rappresentanza dei più importanti Tour Operator, nazionali e internazionali, provenienti da 39 paesi europei ed extra europei. Oltre 5mila le trattative commerciali avviate, per un fatturato stimato che supera i 40 milioni di euro.

Questo ovviamente prima dell'emergenza Covid-19, che ha posto nuove difficilissime sfide per il rilancio del turismo.

SVILUPPO DIGITALE E CREAZIONE DI 2 NUOVI PORTALI

Promozione, valorizzazione e narrazione della Toscana da scoprire, visitare ed ammirare passano per i siti visittuscany.com e toscanaovunquebella.it. Il primo, attivo da luglio 2017 è il sito ufficiale della destinazione Toscana e continua a crescere: nel 2019 le visualizzazioni di pagina sono state oltre 10 milioni, +68% rispetto al 2018.

In aumento anche le visite al sito da alcuni dei paesi più importanti per i flussi turistici in Italia: +6% USA, +5% Canada, +3% Regno Unito. Crescono anche la community e le interazioni sui social (Facebook, Instagram, Pinterest, Twitter, YouTube e Flickr). Frutto di un intenso lavoro di squadra tra Fondazione Sistema Toscana, Regione Toscana e Toscana Promozione Turistica, il sito raccoglie migliaia contenuti editoriali tra idee, itinerari, proposte di viaggio, ricette e prodotti tipici che il visitatore digitale potrà esplorare in base alla località, al territorio, alla stagione o al tipo di paesaggio di proprio interesse. Accoglie inoltre il database ufficiale delle strutture ricettive, insieme alle offerte e agli eventi proposti dal sistema territoriale.

Toscana Ovunque Bella accompagna il lettore in un viaggio virtuale nei Comuni toscani con storie su luoghi, persone, vite vissute, affidando queste storie a scrittori affermati o emergenti, agli abitanti del luogo o a chi ha quel luogo nel cuore. Ogni Comune ne può raccontare fino a cinque, con occhi e punti di vista diversi, in modo da valorizzare i tanti lati nascosti e inediti del territorio. 273 le storie pubblicate in totale, coinvolti 55 tra scrittori, artisti e personaggi noti. L'hashtag #ToscanaOvunqueBella è stato usato ad oggi in oltre 50 mila post su Instagram e nel 2018 la campagna è stata inserita tra le Top Social Campaigns di Blogmeter.

VALORIZZAZIONE DELLA VIA FRANCIGENA E DEI NUOVI CAMMINI

Camminatore, pellegrino o semplice visitatore: la Toscana dei Cammini religiosi offre una miriade di opportunità a chi decide di mettersi in viaggio alla scoperta di storia, cultura, tradizioni, paesaggio e buon vivere. La Via Francigena è senza dubbio l'itinerario più battuto: un percorso di circa 380 km che la Regione, investendo oltre 21 milioni di euro a partire dal 2009, ha messo in totale sicurezza per viaggi a piedi, in bicicletta o a cavallo. Attualmente lungo il percorso ci sono più di 1000

LA TOSCANA CHE LAVORA E CRESCE

strutture in grado di accogliere i viaggiatori. La Francigena Toscana è diventata il primo prodotto turistico omogeneo: 39 Comuni svolgono in forma associata la gestione dell'accoglienza e dell'informazione turistica, di promozione e comunicazione del prodotto turistico, di manutenzione ordinaria e di monitoraggio ed analisi dei flussi turistici. Dal sito regionale (<https://www.regione.toscana.it/via-francigena>) è possibile consultare le mappe interattive e ottenere tutta una serie di informazioni. Il potenziamento del turismo religioso attraverso gli itinerari turistico-religiosi, interculturali e interreligiosi, passa anche attraverso un protocollo d'intesa firmato con la Conferenza episcopale toscana per valorizzare l'enorme patrimonio ecclesiastico che arricchisce i vari cammini, per favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile e rispettoso di questi luoghi e portare alla conoscenza di riti sacri, feste e tradizioni religiose. Il protocollo segue al censimento, realizzato dall'Associazione Ad Limina Petri, sugli aspetti collegati al turismo religioso lungo la Francigena.

La Via Francigena in Italia è stata iscritta dal Consiglio direttivo della Commissione nazionale italiana per l'Unesco nella 'Lista Propositiva nazionale' (Tentative List). L'iter per l'inserimento nella Lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco; è stato avviato nel 2017 con il protocollo sottoscritto da sette Regioni (Toscana capofila, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Lazio).

La Via Francigena è strettamente connessa ad altri itinerari della fede. Il percorso di Francesco, nella Valtiberina, ripercorre le tappe del santo prima di arrivare al santuario La Verna. Ci sono le varianti delle Vie Romee, della Via Clodia e della Via Pisana. Dalla Lunigiana a Lucca, invece, si dipana la Via del Volto Santo, un tragitto di devozione di fronte al crocifisso ligneo del Duomo di San Martino.

Al termine del 2019 la Regione ha aperto due bandi: uno per itinerari Etruschi (circa 300 mila euro per interventi di messa in sicurezza e adeguamento agli standard di fruibilità e percorribilità) e un altro per altri Cammini (Via Romea Germanica, Via Romea Strata, Cammino di Francesco, Via degli Dei, Via Lauretana, Via del Volto Santo).

SVILUPPO DEL BRAND COSTA E ISOLE

Dar vita ad una promozione integrata delle cinque province costiere della Toscana - Massa, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto - valorizzandone le singole specificità e tipicità. Il tutto con l'obiettivo di perseguire un ulteriore sviluppo del turismo nell'area costiera attraverso la definizione di itinerari tematici e integrati che rendano possibile destagionalizzare l'offerta e affrontare al meglio la concorrenza nazionale e internazionale. Questo lo scopo del Progetto Costa Toscana | Isole Toscane di Regione Toscana e Toscana Promozione Turistica, realizzato in collaborazione con la Commissione Istituzionale per la ripresa economico-sociale della Toscana costiera (Consiglio Regionale della Toscana).

Il logo, presentato a fine luglio 2018 a Marina di Pisa, raffigura una torre di avvistamento come simbolo della Costa Toscana, anello di congiunzione tra mare ed entroterra. Sette i prodotti turistici che ne compongono l'anima: Bike, Cammini, Borghi, Turismo Sportivo e Outdoor, Enogastronomia, Wedding e Turismo Avventura, 12 gli ambiti territoriali coinvolti: dalla Lunigiana alla Riviera Apuana, poi la Garfagnana e la Media Valle del Serchio, quindi giù verso la Versilia e la Piana di Lucca, per proseguire con le Terre di Pisa, Livorno, la Costa degli Etruschi e, infine, la Maremma Toscana e l'Amiata. In mezzo al mare l'Elba e le Isole dell'Arcipelago toscano.

Il litorale toscano tocca da nord a sud i territori più vari, ognuno con la propria specificità, ospitalità e qualità. Un ricco patrimonio a disposizione del visitatore

per fare sport, muoversi a piedi o a cavallo, o scoprire antiche tradizioni, feste popolari, palii e sagre.

INCREMENTO DELL'AFFLUSSO TURISTICO

Il turismo è un settore in crescita costante, del 3-4% ogni anno, e che in Toscana incide per circa il 10-12% del Pil.

Nel 2018 un altro record: toccata quota 48,2 milioni di presenze. Dai 33 milioni di presenze nel 1998, ai 41,5 nel 2008, ai 46,5 nel 2017. Rispetto all'anno precedente gli arrivi in strutture ufficiali sono aumentati del 4,5%; + 3,8% le presenze. Sempre in riferimento al 2018, sono stati i mercati esteri a dare il contributo maggiore (+4,1% presenze +5,2% arrivi). In crescita anche il mercato interno (+3,4% presenze, +3,6% arrivi). Tra il 2009 e il 2018, secondo l'Irpet, il turismo ha creato in Toscana circa 22.300 posizioni lavorative in più. Nello stesso periodo il saldo tra le entrate valutarie dal turismo internazionale, al netto delle spese dei turisti toscani all'estero, è passato da 2 a 3,1 miliardi di euro (+55%).

La Toscana si è dimostrata capace di approfittare del trend globale di crescita degli arrivi internazionali in tutto il mondo, aumentati nel 2018 del 6% rispetto all'anno precedente, intercettando buona parte del +7% che ha riguardato l'Europa mediterranea grazie a due elementi chiave in cima alle preferenze: città d'arte e paesaggio collinare.

Il 2020 sarà ovviamente segnato dall'emergenza Covid-19. Il governo regionale ha posto le condizioni del rilancio, allestendo anche una specifica campagna promozionale.



giovani

PROGETTO GIOVANISI

Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, è un sistema di opportunità strutturato in 7 aree: Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Studio e Formazione, Lavoro e Giovanisi+ (partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport). I destinatari del progetto sono i giovani fino a 40 anni e le opportunità sono finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee.

Giovanisi è nato nel 2011 con l'obiettivo principale di favorire la transizione dei giovani verso l'autonomia, attraverso il potenziamento e la promozione delle opportunità legate al diritto allo studio e alla formazione, il sostegno a percorsi per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e la facilitazione per l'avvio di start up. Dal 2015 ad oggi il progetto ha allargato il numero di opportunità da 30 a oltre 55 incidendo in maniera significativa nelle principali dimensioni della vita dei giovani. La Regione Toscana ha impegnato più di 1 miliardo di euro, raddoppiando le risorse che aveva stanziato nella prima legislatura (400 milioni impegnati). Inoltre, dopo l'esperienza della prima legislatura, il progetto si è arricchito di una nuova area: Giovanisi+, che rappresenta un'evoluzione anche culturale, accogliendo azioni di carattere ancora più trasversale che abbracciano nuovi bisogni del mondo giovanile.

Al 2015 i beneficiari del progetto erano oltre 135.000, oggi sono più di 335.000. Il progetto Giovanisi è inserito tra i 24 progetti strategici del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione 47/2017) attraverso cui la Regione Toscana ha inteso raggiungere gli obiettivi di Europa 2020.

Il Progetto Giovanisi è gestito e coordinato da un ufficio dedicato che ha sede presso la Presidenza della Regione Toscana. Sul territorio è possibile ricevere informazioni sulle opportunità del progetto regionale anche nei Centri per l'impiego.

TIROCINI

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisi, sostiene l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro favorendo l'attivazione di tre tipologie di tirocinio: tirocini non curriculari, tirocini curriculari e praticantati finalizzati all'accesso alle professioni. I soggetti ospitanti (per esempio aziende private o studi professionali) possono infatti richiedere un cofinanziamento regionale a copertura (totale o parziale) del rimborso spese mensile al giovane tirocinante, secondo i requisiti previsti dal rispettivo bando. Per i tirocini attivati in favore di disabili o svantaggiati, il cofinanziamento è a totale copertura del rimborso dovuto al giovane. I bandi sono rivolti ai giovani fino a 29 anni (32 nel caso dei tirocini curriculari) e sono finanziati con risorse del POR FSE 2014/2020.

I tirocini non curriculari sono regolamentati da una legge, nata nel 2012, che la Toscana, prima in Italia, si è data in materia. La normativa regionale infatti garantisce un uso corretto dei tirocini, prevedendo un rimborso certo e garantito

per tutti i tirocinanti. Questo ha favorito un incremento continuo nell'attivazione dei tirocini, consentendo a molti giovani di vivere questa esperienza. Come certificato da Anpal (Agenzia nazionale politiche attive del lavoro), la Toscana è la regione con la maggior percentuale, il 60 per cento, di tirocini che si trasformano in rapporti di lavoro. Oltre a regolamentare questo settore, la Regione lo ha anche sostenuto con un cofinanziamento regionale di 300 euro mensili, su almeno 500 euro che vengono corrisposti, per legge, dall'azienda al tirocinante. Dal 2015 al 2019 il numero di tirocini attivati con cofinanziamento ha mantenuto un trend costante, passando da circa 20.000 a oltre 40.000 tirocini. Allo stesso modo, la Toscana sostiene il mondo delle professioni, mediante un contributo finalizzato a favorire l'accesso alle professioni ordinistiche e non ordinistiche dei giovani under 30.

CASA

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisi, offre la possibilità di rendersi autonomi dalla famiglia d'origine attraverso bandi per il sostegno al pagamento dell'affitto. Possono accedere i giovani dai 18 ai 34 anni residenti in Toscana presso il nucleo familiare d'origine da almeno due anni, che contraggono un regolare contratto d'affitto singolarmente o in forma di convivenza. In questa legislatura sono usciti 3 bandi, tutti conclusi. Nell'ultimo, uscito a novembre 2019, sono state ammesse a finanziamento 683 domande di 956 risultate idonee. Per quanto riguarda i precedenti bandi, sono stati stipulati 1497 contratti (sui 4688 - 6 bandi conclusi - dal 2011). Nonostante i tagli statali intervenuti in questi anni sulle politiche abitative, l'intervento regionale ha permesso di continuare ad investire su questa misura.

SERVIZIO CIVILE

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisi, promuove esperienze formative attraverso bandi di Servizio Civile Regionale rivolte ai giovani dai 18 ai 29 anni regolarmente residenti o domiciliati in Toscana. I progetti, che possono avere una durata di 8 o 12 mesi, sono presentati dai soggetti iscritti all'albo degli enti di Servizio Civile Regionale e prevedono per i giovani un contributo mensile di 433,80 euro.

A partire dal 2016, la Regione Toscana, per consentire a un numero maggiore di giovani di fare questa esperienza, ha scelto di investire in questo ambito le risorse del Fondo Sociale Europeo: così dal 2015 al 2019 sono triplicati i posti messi a bando, che sono stati 12.952.

Questo con la convinzione che questa esperienza rappresenti per il giovane anche un'occasione di formazione e di acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella costruzione del proprio futuro.

Per rispondere a esigenze di natura sperimentale, sono stati approvati progetti di interesse regionale negli ambiti della sicurezza nelle cave e del contrasto alle frodi agroalimentari, per le Botteghe della Salute e per i Pronto Soccorso Toscani.

FARE IMPRESA

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisi, sostiene l'imprenditoria giovanile attraverso strumenti normativi e bandi che promuovono la nascita di start up giovanili, supportano i progetti imprenditoriali di innovazione e internazionalizzazione, premiano i giovani che intendono costituire un'impresa agricola e agevolano l'avvio di nuove attività da parte di giovani professionisti.

I bandi sono rivolti a giovani fino a 40 anni e sono finanziati con risorse regionali

LA TOSCANA CHE LAVORA E CRESCE

e con risorse comunitarie.

Dal 2015 al 2019 il numero dei beneficiari che hanno colto le opportunità legate all'autoimprenditorialità è più che raddoppiato (da 1.751 a 4.275). In questa legislatura gli interventi rivolti ai giovani, sia prioritariamente che attraverso premialità, sono aumentati. Nel 2015, infatti, è nato il bando Microcredito – creazione d'impresa e sono stati inseriti, nell'area Fare Impresa, il bando Internazionalizzazione delle imprese e i bandi Innovazione. In questa legislatura si è continuato ad investire sui giovani in agricoltura, promuovendo tre bandi per l'avviamento di aziende agricole giovanili.

STUDIO E FORMAZIONE

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisì, attiva periodicamente strumenti e bandi di sostegno allo studio e alla formazione per i giovani toscani tra i 16 e i 35 anni, finanziati con risorse regionali, ministeriali, del Programma Garanzia Giovani e con risorse comunitarie.

In particolare per l'Alta formazione vengono promossi bandi per il Diritto allo studio Universitario (DSU), Ricerca (Assegni di ricerca congiunta; Percorsi di alta formazione e ricerca), Borse Pegaso, Voucher alta formazione (Italia e estero).

A partire dal 2015, sono state inserite nell'ambito del Progetto Giovanisì anche le opportunità a sostegno della formazione professionale, per il conseguimento di titoli altamente professionalizzanti e l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro, con l'obiettivo di facilitare l'accesso all'occupazione e di aumentare l'attinenza tra percorsi formativi e profili richiesti dalle aziende.

Tra queste, i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), il cofinanziamento agli Istituti Tecnici Superiori (ITS), la Formazione per settori strategici (percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore-IFTS e Progetti formativi strategici) e il potenziamento Poli Tecnico Professionali (PTP) e Istituti Tecnici e Professionali (ITP). I beneficiari di questa area sono raddoppiati.

Nel corso della legislatura è stato attivato il Catalogo online dell'offerta formativa, uno strumento a disposizione del cittadino per ricercare i corsi attivi in Toscana.

LAVORO

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisì, promuove e sostiene il lavoro dei giovani toscani attraverso diversi strumenti: voucher per giovani coworkers, voucher formativi per giovani professionisti, manager d'azienda e imprenditori, borse di mobilità professionale in Europa, Fondo di garanzia per lavoratori non a tempo indeterminato. Specifiche misure sono previste per la promozione del contratto di apprendistato, per incentivare l'assunzione di giovani laureati e/o dottori di ricerca (aree di crisi e aree interne) e per sostenere le giovani famiglie nell'attivazione dei servizi educativi della prima infanzia.

I bandi sono rivolti ai giovani fino a 39 anni e sono finanziati con risorse regionali, ministeriali e con risorse comunitarie.

Dal 2015 si è intervenuti sempre più per sostenere l'adattabilità dei professionisti e per favorire, rafforzare e aggiornare le loro competenze.

Tra le misure promosse vi è il finanziamento di voucher formativi per i giovani professionisti, per frequentare corsi di formazione e di aggiornamento professionale oppure master di I e II livello, in Italia e all'estero.

L'interesse della Regione per il mondo delle libere professioni intellettuali è motivato dal ruolo chiave da queste svolgono nella vita economica e sociale. Al fine di migliorarne le competenze, sono stati anche finanziati voucher per accedere a spazi di coworking, accreditati a livello regionale.

Oltre alle professioni intellettuali, la Regione favorisce anche la mobilità professionale, attraverso borse individuali per svolgere un'esperienza lavorativa o di tirocinio in un Paese dell'Unione Europea o dell'EFTA.

Dal 2015 ad oggi:

- bando 'Borse di mobilità professionale in Europa': 430 beneficiari
- bando 'Voucher formativi per giovani professionisti': 1681 beneficiari
- bando 'Coworking: accreditamento spazi': 43 beneficiari
- bando 'Coworking: voucher per liberi professionisti': 164 beneficiari

GIOVANISÌ+

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisì, promuove bandi e percorsi dedicati a temi come partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport. All'interno di Giovanisì+ si inserisce il Tavolo Giovani di Giovanisì che è il principale strumento di partecipazione del progetto. A carattere consultivo, ha l'obiettivo di favorire l'ottimale attuazione del progetto sul territorio regionale attraverso forme di consultazione, coordinamento, collaborazione e informazione. I bandi e i percorsi promossi all'interno di Giovanisì+ sono rivolti a giovani fino a 39 anni e sono finanziati con risorse regionali e statali ed europee.

Giovanisì+ nasce nel 2015 e rappresenta un'evoluzione culturale del progetto, accogliendo azioni che abbracciano sfere tematiche diverse e nuovi bisogni del mondo giovanile. In quest'area si trovano bandi dedicati alle tematiche della cultura (Toscanaincontemporanea) e della legalità, ma anche legate alla cittadinanza attiva, al volontariato, alla partecipazione dei giovani e al mondo della scuola e dello sport, come 'Sport e Scuola compagni di banco'.



industria e commercio

RISOLUZIONE CRISI AZIENDALI

Sono stati molti, oltre 200, i casi di vertenze aziendali che la Regione Toscana ha affrontato nel corso della legislatura. Quando scriviamo ce ne sono ancora aperte 48, e coinvolgono oltre 12.300 lavoratori (senza considerare l'indotto) impiegati nelle unità produttive con sede in Toscana. Gran parte di questi posti sono a rischio, con esuberi dichiarati o già formalizzati in licenziamenti, oppure sotto ammortizzatori sociali.

Tra le vertenze ancora aperte di particolare rilievo sono quelle che riguardano il polo siderurgico di Piombino (ex Lucchini, ora passato al gruppo Jindal) e la Bekaert a Figline.

Ma ci sono state anche la Whirlpool a Siena, la Sanac (controllata Ilva) a Massa, la Mercatone Uno, la Gkn, Cooperativa agricola di Legnaia a Firenze. Rilevanti le vicende Richard Ginori a Sesto Fiorentino, Braccialini e Malo a Scandicci, Floramiata (caso di successo in territorio 'debole'), Cft, Smith nella Valdicecina, Comdata (ex People Care) di Collesalveti, Scarlino Energia ed Eurovinil a Grosseto, CerPELLI-FINDER a Seravezza, Panitaly ad Altopascio e la Vibac di Vinci, (conclusa con il ritiro delle procedure di licenziamento).

A luglio del 2019 la Regione Toscana ha firmato con le parti sociali il patto per lo sviluppo: 8 miliardi di euro di investimenti che, secondo le stime di Irpet, possono contribuire a creare 110mila nuovi posti di lavoro in cinque anni.

MICROCREDITO PER CREAZIONE DI IMPRESA

Professionisti, partite IVA, imprese gestite da donne, piccole aziende in fase di avvio, attività turistiche o commerciali: un mondo, in buona parte fatto da giovani. La Regione ha varato una serie di misure, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti di chi ha idee ma non gli strumenti per realizzarle. Fra queste il Bando per il microcredito per creazione di impresa, giovanile, femminile e per chi gode di ammortizzatori sociali: uno strumento che può essere attivato facendo domanda in qualunque momento, che prevede finanziamenti a start up e nuove imprese, fino all'esaurimento delle risorse. Finanziato col Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020 e promosso nell'ambito di GiovaniSI, a oggi ha sostenuto la creazione di 1.437 imprese, corrispondente ad un importo di finanziamenti concessi pari ad 31 milioni e 233 mila euro. Destinatari del bando sono le micro e piccole imprese (giovanili, femminili o di destinatari di ammortizzatori sociali), i liberi professionisti (che la Toscana per prima ha equiparato alle imprese nell'accesso ai fondi europei) e le persone intenzionate ad avviare un'attività imprenditoriale o un'attività di libera professione entro sei mesi dalla domanda.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI

Innovazione tecnologica, internazionalizzazione e ricerca e sviluppo. Sono questi i tre assi su cui la Regione ha puntato in questi anni per sostenere lo sviluppo dell'economia. Complessivamente fino ad ora sono stati messi a disposizione 301 milioni di euro attraverso i bandi Por Fesr 2014-20 attivati in favore di imprese e liberi professionisti. Un sostegno che per la gran parte degli interventi ha riguardato principalmente le piccole e piccolissime imprese che costituiscono l'ossatura del tessuto produttivo toscano: dei 4135 beneficiari della programmazione 2014/2020, solo 81 sono grandi imprese; per le restanti, tutte PMI, 1858 sono micro imprese, 1283 piccole e 545 medie dimensioni. Inoltre vanno aggiunti 263 organismi di ricerca che hanno operato in partenariato con le imprese.

Sono state rinnovate le linee guida per la redazione dei bandi per la concessione di agevolazioni alle imprese e introdotte maggiore semplificazione e trasparenza. L'obiettivo è snellire l'attività amministrativa, ridurre gli adempimenti da parte delle imprese ed i tempi amministrativi. Col 'Bando tipo', si è proposto un modello rivolto agli uffici regionali per la redazione dei bandi in attuazione della legge regionale 71 (*Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese*). I criteri a cui si ispira sono chiarezza, semplificazione e completezza.

Da febbraio 2020 sono attive tre misure per facilitare l'accesso al credito delle Pmi toscane previste dal fondo 'Garanzia Toscana'. Rientrano tra quelle del Patto per lo sviluppo, firmato nel luglio 2019 tra Regione e parti sociali per favorire gli investimenti delle imprese, con risorse complessive pari a 38 milioni di euro. Le dotazioni saranno incrementate a seguito di revisione del POR FESR 2014/2020, per arrivare a una dotazione di 60 milioni.

Sostegno all'innovazione delle imprese. Bandi Innovazione (che comprende bandi innovazione 2016 e 2018, bando microinnovazione 2014, bando Audit I4.0 e voucher creazione impresa), 1165 imprese e concessi contributi per 28,9 mln di euro; Bando Innovazione B, 153 imprese e concessi contributi per 5,5 mln euro; Bando RS13, 80 le imprese finanziate con 5,4 mln euro di contributi concessi. Sui bandi innovazione 1398 imprese agevolate di cui 538 micro, 546 piccole e 314 medie.

Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI. Sono 1182 le imprese finanziate per un totale di 35,3 milioni di euro concessi (oltre a 0,8 milioni di euro in fase di concessione) che hanno attivato investimenti complessivi pari a 77,4 milioni di euro. Delle imprese beneficiarie, 307 sono micro, 533 piccole e 213 sono quelle di medie dimensioni.

Protocolli di insediamento. Puntano a favorire la qualificazione del tessuto produttivo e i processi di industrializzazione regionale attraverso la realizzazione di programmi di sviluppo industriale di particolare rilevanza strategica, con contenuti innovativi e dimensione significativa e in grado di produrre occupazione aggiuntiva. Lo strumento agevolativo ha finanziato complessivamente 37 progetti con concessioni complessive pari a 16,4 milioni di euro che hanno attivato 51 milioni di investimenti.

Investimenti in ricerca e sviluppo. Finanziate 1308 imprese, 81 grandi, 194 medie, 445 piccole, 325 micro e 263 organismi di ricerca pubblici e privati. Assegnati ai beneficiari circa 202 milioni di euro.

Accordi di Innovazione per la realizzazione di progetti strategici di Ricerca e Sviluppo con Imprese. Sono stati sottoscritti 10 Accordi di Innovazione e un

LA TOSCANA CHE LAVORA E CRESCE

Accordo di Sviluppo, con assegnazione di 37,9 milioni ad imprese toscane, di cui 13 di grande dimensione e 1 di medie dimensioni.

Sostegno a start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca (aperto dal 17 ottobre 2016). A oggi sono state finanziate 36 imprese con un finanziamento di 4,2 milioni di euro. 4,0 milioni di euro circa sono le risorse ancora disponibili.

Sostegno all'acquisizione di servizi di audit. Dal 2018, ancora aperto, con una dotazione finanziaria di 1,5 milioni di euro. Si inserisce nell'ambito del progetto speciale di costituzione della Piattaforma regionale di sostegno alle imprese in attuazione della strategia regionale su Industria 4.0.

Sostegno investimenti in RIS 3 e Industria 4.0. Sono stati attivati due interventi, finanziati col tramite del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020, procedura a sportello fino ad esaurimento delle risorse nella forma del prestito e del microcredito per il sostegno agli investimenti delle PMI coerenti con la strategia RIS 3 e premialità per progetti industria 4.0. A oggi, sono stati concessi prestiti a 83 imprese per un totale di 7.256.824 euro. Finanziate con lo strumento del Microcredito 37 imprese per un importo totale concesso pari a 599.804 euro.

SVILUPPO INDUSTRIA 4.0

Azioni, strumenti, sinergie per stimolare e incentivare tutto il sistema produttivo a ragionare in termini di fabbrica intelligente ed economia digitale. È quanto il governo regionale ha messo in movimento con una decisione dell'11 aprile 2016 che ha definito gli indirizzi per promuovere in Toscana l'industria 4.0. Un intervento molto importante, seguito da investimenti altrettanto rilevanti, per mettere in condizione l'intero sistema manifatturiero toscano di competere nei principali mercati. Diverse ricerche, commissionate dalla Regione e realizzate da società di ricerca e Università toscane, evidenziano infatti un sistema che ha avviato processi di transizione verso la digitalizzazione ma che ancora sconta ritardi soprattutto di natura organizzativa.

A monte del processo di trasformazione avviato dalla Regione c'è la Piattaforma regionale Industria 4.0, un nuovo eco-sistema nato per promuovere e favorire i processi di digitalizzazione del sistema delle imprese, parte della rete dei Digital Innovation Hub accreditati dalla Commissione Europea. La Piattaforma ha il compito di supportare le imprese - in particolare le PMI - nel processo di digitalizzazione europea e di mettere in rete i vari attori dell'ecosistema dell'innovazione digitale presenti sul territorio. Al suo interno sono stati censiti 294 laboratori pubblici, di cui 131 con competenze nello sviluppo di tecnologie di produzione 4.0 e 94 con competenze nello sviluppo di tecnologie digitali 4.0.

È stato inoltre creato un Portale, strumento di divulgazione di temi, eventi e contenuti, istituzionali e non.

Con l'obiettivo di presentare le ultime novità della Ricerca Pubblica in tema di Industria 4.0, Regione Toscana ha organizzato tra il 2017 ed il 2018 4 edizioni di Research to Business, coinvolgendo 358 imprese e 177 professori. Sempre la Regione ha organizzato anche 2 edizioni di Toscana Tech, catturando l'interesse di circa 1400 imprese, il format '40imprese40' con 115 imprese e 19 workshop '140 on the road', di cui 9 in collaborazione con le CCIAA e 4 con Cross Lab di Pisa.

ATTRAZIONE INVESTIMENTI

L'Irpet, l'istituto di programmazione economica della Regione, ricorda come l'economia italiana e toscana possano ripartire solo se si riesce a dare impulso a nuovi investimenti di impresa. Il modello per attrarli è stato quello tenuto a battesimo nel 2010 con 'Invest in Tuscany': una struttura rafforzata poi nel 2016 e che fa capo direttamente alla presidenza della giunta regionale, snella comunque e con una ricetta semplice, quella di proporsi come punto di riferimento per chi vuole investire in Toscana, garantendo risposte veloci e capacità di intermediazione, aiutando grandi aziende italiane e multinazionali a farsi strada tra norme, procedure e competenze spesso ripartite tra più amministrazioni, a beneficio anche delle piccole e medie imprese locali e del mondo della ricerca.

I progetti seguiti da 'Invest In Tuscany' nel periodo 2018- 2019 sono stati 50 e negli ultimi tre anni sono stati sottoscritti circa 30 protocolli d'intesa Regione-Comuni-imprese per facilitare investimenti di tipo produttivo. Una collaborazione che a livello locale si è rafforzata grazie ad un'intesa con Anci, Città metropolitana di Firenze e Comuni toscani per la costituzione di una rete di assistenza ai potenziali investitori di oltre 28 soggetti istituzionali cui si affianca un'analoga rete di società di consulenza e professionisti.

Secondo i dati fDi Markets – Financial Times, nel quinquennio 2014-2018 la Toscana, dopo Lombardia e Lazio, è la terza regione per investimenti diretti esteri. Un'analisi Ernst & Young – OCO Global piazza nel 2018 la Toscana alle spalle della sola Lombardia, per capacità di attrarre investimenti diretti esteri. Questa efficacia nell'attrarre investimenti è stata riconosciuta a livello nazionale: la Toscana è stata infatti la prima regione a firmare un protocollo di collaborazione con il Ministero allo sviluppo economico e con l'Istituto per il commercio estero, e anche la prima regione a firmare un protocollo di collaborazione con Confindustria nazionale e regionale.

Dal 2015 al 2019 in Toscana ci sono stati 407 interventi di investimenti per un valore di quasi 11 miliardi di euro. Solo nell'ultimo anno, nel 2019, sono stati 108 investimenti per 2,8 miliardi.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE DINAMICHE

La Regione ha deciso da tempo di puntare sulle aziende più dinamiche, capaci di tirare dietro di sé molte altre. In Toscana ci sono 12 distretti tecnologici: da quello della moda, del cartario, del marmo, della fotonica e robotica a quello dell'arte e dei beni culturali, della economica verde e dell'energia. Soggetti riuniti in squadra per promuovere, incentivare e diffondere l'innovazione, condividendo strutture e conoscenze, competenze e know how, con una gestione pubblico-privato. Ciascun distretto lavora per trasferire i risultati della ricerca alle imprese con l'obiettivo prioritario di generare innovazione e quindi maggiore competitività delle filiere produttive, per sviluppare reti di ricerca e collaborazioni fattive tra imprese e organismi di ricerca, come quelli appartenenti ai Poli di innovazione.

Due rapporti commissionati dalla Regione e realizzati da soggetti terzi mettono in evidenza un sistema manifatturiero toscano molto dinamico e con consolidata propensione ad innovare grazie ad investimenti in beni materiali e immateriali. Ma anche una fitta rete di PMI costantemente impegnate in attività di R&S in linea con i paradigmi di industria 4.0, in collaborazione coi soggetti accademici regionali ma anche extra-regionali e talvolta internazionali.

LA TOSCANA CHE LAVORA E CRESCE

La Regione si è inoltre dotata di un elenco di soggetti accreditati come incubatori di impresa e start up che viene aggiornato ogni anno: si tratta di quelle realtà, pubbliche o private, che accelerano e favoriscono lo sviluppo di nuove imprese mettendo a loro disposizione tutta una serie di servizi di supporto. Le imprese che si insediano presso realtà accreditate possono contare su servizi immobiliari di base, di accompagnamento e tutoraggio compresi nel catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane. Per il 2019 all'elenco sono iscritti 10 soggetti.

PATTO PER LO SVILUPPO

Sono oltre 8 i miliardi di investimenti che saranno impiegati attraverso il Patto per lo sviluppo sottoscritto nel luglio 2019. Tre di questi derivano dal bilancio regionale, da quello della sanità e dallo stanziamento del Fondo sociale europeo. Il Patto è stato sottoscritto da 19 soggetti rappresentativi delle categorie produttive, dei sindacati e delle parti sociali. Secondo le stime dell'Irpet, contribuirà a creare 110.000 nuovi posti di lavoro in cinque anni, con una media di 20.000 occupati in più all'anno.

L'accordo prevede interventi di rilancio degli investimenti pubblici e il sostegno di quelli privati per dotare la regione di quelle infrastrutture, attese da tempo e decisive per il suo futuro. Un obiettivo specifico è la buona occupazione per i giovani attraverso il rafforzamento della formazione e dei centri per l'impiego. Sostegno anche alle imprese che sapranno innovare, in particolare nel digitale e a partire dall'industria 4.0. Nelle sette proposte e cinque filoni in cui si declina, non mancano l'economia circolare, il sostegno al credito e il lancio del marchio 'Toscana' per aiutare lo sviluppo della regione e la presenza sui mercati internazionali delle PMI.

RIORDINO DELLA DISCIPLINA DEL COMMERCIO

A fine 2018 il consiglio regionale ha approvato il Codice del Commercio, che sostituisce quello risalente al 2005 e rivisita l'intera materia. Oltre alle modifiche che scaturiscono dagli obblighi di recepimento di norme statali, soprattutto in tema di distribuzione di carburanti e di vendita della stampa, la nuova legge pone una grande attenzione alla qualificazione delle aree urbane, sia di quelle soggette a degrado, anche a livello commerciale, che di quelle di pregio che richiedono interventi per mantenerne intatte le caratteristiche. Semplificazione amministrativa e tutela dei consumatori sono le linee guida.

Tra le principali novità introdotte, l'obbligo di applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e degli accordi sindacali di secondo livello in tutti i settori del Commercio. Vengono poi delineati percorsi di promozione, sostegno e sviluppo della rete commerciale tradizionale, e previsti interventi di rigenerazione urbana e programmi di qualificazione della rete commerciale. Viene semplificato l'accertamento dell'obbligo della regolarità contributiva, introdotto l'obbligo, per il comune, di utilizzare procedure di evidenza pubblica per individuare i soggetti cui affidare organizzazione e gestione di mercati, fiere o fiere promozionali, estesa la disciplina del commercio su aree pubbliche anche ad altre attività (edicole, chioschi e simili) svolte su area pubblica previa concessione comunale. Regole precise anche in tema di somministrazione di alimenti e bevande e di distribuzione di

carburanti, per i cosiddetti 'Temporary store' e per la vendita della stampa quotidiana e periodica.

SOSTEGNO AI CENTRI COMMERCIALI NATURALI

I centri commerciali naturali sono forme di aggregazione tra imprese commerciali, artigianali e di servizio di una determinata area della città, nati per valorizzare i piccoli negozi, per salvaguardare la vivibilità dei centri urbani e permettere a tante attività di restare competitive. Sono molto diffusi in Toscana dove se ne contano oltre 50. La Regione negli anni ha pubblicato vari bandi per sostenerli e stimolarli perché da sempre crede al valore di città, paesi e borghi con un tessuto commerciale vivo e con strade piene di negozi. Rappresentano un modello utile per contrastare la desertificazione commerciale che riguarda spesso aree o paesi interi. Le misure adottate dalla Regione sono calibrate a seconda del numero di abitanti e della zona geografica. L'aiuto riguarda sia le associazioni di esercenti per le attività di animazione che le amministrazioni comunali per riqualificare e rendere più funzionali le zone interessate.

Nel biennio 2018/19 più di 3,6 milioni di euro sono stati destinati a comuni e associazioni di imprese. A questi vanno ad aggiungersi altri 826mila euro già programmati per il 2020, 860 mila euro per il 2021 e 300 mila per il 2022.

SVILUPPO E PROMOZIONE DELL'ARTIGIANATO

La Toscana è una regione dove, fin dall'antichità, creatività, senso estetico e abilità manuale hanno dato vita a oggetti di valore inestimabile: ceramica e metalli preziosi, ferro battuto e vetro e cristallo, lavorazione della pietra, del legno, della lana e della seta. Con 'Maestro Artigiano' e 'Bottega Scuola', la Regione ha voluto mantenere in vita mestieri tradizionali, puntando sulla formazione. Oggi sono circa 200 i Maestri Artigiani e oltre 20 le Botteghe Scuola presenti in Toscana. Ogni provincia si caratterizza per le proprie peculiarità e per i propri mestieri. L'artigianato conta in tutta la regione 20mila imprese per circa 100mila addetti e un fatturato di 21milioni di euro l'anno. Solo il 6% delle aziende supera i 15 dipendenti, il resto è una galassia di piccole e piccolissime realtà. Artex, il Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana, nato nel 1987, è il soggetto che opera per la tutela, l'innovazione e lo sviluppo delle produzioni artistiche e tradizionali.



lavoro

Nella legislatura la Regione Toscana ha posto il mondo del lavoro al centro delle proprie politiche. Al fine di socializzare il percorso individuale di ricerca dell'occupazione, il governo regionale ha chiamato le parti economiche e sociali a costituire una proficua alleanza per progettare i percorsi formativi e gli inserimenti nel sistema occupazionale, siano essi in forma di primo accesso che di rientro nel ciclo produttivo o di miglioramento della propria condizione. Tra le misure attuate, quelle per i disoccupati e gli inoccupati, nonché gli interventi a favore di quei lavoratori che desiderano effettuare nuove e più adeguate formazioni professionali.

INCROCIO TRA OFFERTA E DOMANDA DI LAVORO

A sostegno del complesso ed articolato mondo del lavoro, al fine di garantire, pur nella flessibilità della società post-industriale, la piena dignità dei percorsi lavorativi, la Regione si è posta l'obiettivo di ridurre il 'rischio individuale' nelle traiettorie professionali accompagnando i percorsi di mobilità con tutti gli strumenti possibili e necessari ad evitare la trappola sociale della precarietà permanente, nonché quella della disoccupazione di lunga durata.

AZIONI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

Prima della crisi legata al Coronavirus che ha generato contraccolpi negativi sull'occupazione soprattutto nei settori dell'export e del turismo, la Toscana è stata la regione dove, dal 2008 ad oggi, il tasso di occupazione è cresciuto di più, con 44 mila nuovi occupati. Il piano integrato per l'occupazione, finanziato con circa 30 milioni di euro in gran parte destinati alle aree di crisi regionale, prevede politiche attive e passive che aiutano chi ha perso il lavoro a ritrovarne uno, con misure di sostegno al reddito nella fase della ricerca e incentivi ai datori di lavoro che fanno assunzioni. Grazie a questo strumento, che in Toscana ha anticipato il reddito di cittadinanza, su circa 6700 persone dal profilo di occupabilità basso, il 60 per cento ha avuto un'opportunità di inserimento.

CENTRI PER L'IMPIEGO: IL MODELLO TOSCANO

I buoni risultati registrati sono strettamente legati al modello messo in piedi dalla Regione per ottimizzare l'incrocio fra domanda e offerta di lavoro. Un modello che, basato sulla rete di 53 centri per l'impiego disseminati capillarmente sul territorio e coordinati da ARTI (agenzia regionale per l'impiego) con 413 operatori e 470 consulenti, coordinati dall'Agenzia regionale per l'impiego nata nel giugno 2018, si è rivelato efficiente tanto da sfatare il luogo comune sulla scarsa efficacia dei centri pubblici. I dati del 2019 dimostrano che il 70 per cento di coloro che sono stati presi in carico dai servizi per l'impiego hanno ottenuto, nel corso dell'anno, un'opportunità di ingresso nel mercato del lavoro. La rete oggi riceve in media 300 mila utenti l'anno e 22 mila imprese, che nel 2019 hanno presentato oltre 45mila offerte di lavoro. Durante il lockdown Arti è stata una delle poche agenzie che ha continuato ad offrire servizi a distanza - 85 mila colloqui di orientamento e 20 mila servizi alle imprese.



economia circolare

ACCORDI CON I DISTRETTI PRODUTTIVI

Per allineare la Toscana ai nuovi obiettivi europei contenuti nel pacchetto sull'economia circolare approvato dal Consiglio europeo a maggio 2018 fondamentale è il coinvolgimento delle realtà produttive locali. Per questo nel corso della legislatura la Regione ha istituito appositi tavoli sull'economia circolare che coinvolgono i distretti del cuoio, del tessile e della carta e che mettono insieme imprenditori, lavoratori ed esperti dei principali distretti produttivi toscani. Due appositi accordi sono stati siglati con il distretto dei conciatori e con quello del tessile. L'obiettivo è ridurre i rifiuti generati dai processi di lavorazione e favorire il reimpiego degli scarti condividendo con le imprese e le associazioni di categoria una serie di attività di ricerca e innovazione volte a favorire le migliori forme di riuso, riciclo e recupero.

ACCORDO REGIONE-CONSORZIO CONCIATORI

L'accordo mira a coinvolgere tutte le imprese del distretto per gestire in maniera omogenea lo smaltimento della maggior parte dei rifiuti delle aziende del settore, per prevenire ed evitare situazioni di emergenza nel distretto del cuoio. Con questa firma il Consorzio Conciatori di Ponte a Egola, frazione del Comune di San Miniato, si impegna a realizzare opere per circa 30 milioni di euro.

PATTO PER IL TESSILE

Firmato tra Regione, Alia e Distretto del tessile, mette in campo politiche e azioni rivolte a favorire lo sviluppo dell'economia circolare del distretto del tessile e la creazione di condizioni che consentano una raccolta a rete dei rifiuti speciali, insieme all'individuazione di nuove opportunità alle quali potranno accedere gli operatori (come Eco Firenze, la nuova piattaforma realizzata da Alia spa). Tra gli impegni la Regione Toscana considererà le esigenze del distretto e più in generale dei distretti produttivi anche in previsione di realizzazione di nuovi impianti di economia circolare in Toscana. Inoltre manterrà viva un'attività di confronto con la Commissione Europea per lo sviluppo di azioni di prevenzione, recupero, riciclo e riuso degli scarti del distretto.

ACCORDI IDRICI

Assieme all'Autorità Idrica Toscana e in accordo con i principali distretti produttivi, la Regione ha avviato e sta attuando accordi finalizzati al superamento di criticità nella depurazione e razionalizzazione delle fognature nei distretti industriali e in altre aree critiche.

In particolare si ricordano:

- Accordo di programma Conciatori per un importo complessivo di circa 196 milioni di euro.

- Accordi di programma integrativi per un importo complessivo di circa 134 milioni di euro. Comprende vari precedenti accordi tra i quali quelli relativi ai distretti della carta e del tessile e quello del lago di Massaciuccoli per il quale è ancora in corso la progettazione dell'intervento.



istituzioni

PASSAGGIO FUNZIONI PROVINCIALI ALLA REGIONE

La Regione da qualche anno ha cambiato pelle: non è più un ente che si limita a programmare e legiferare, ma anche gestisce. Dal primo gennaio 2016 molte competenze delle Province sono infatti tornate alla Regione. Il primo effetto è stato quello di una semplificazione, rispetto ad aliquote, regole e procedure ora uguali e condivise in tutto il territorio toscano. La seconda conseguenza è stato l'avvicinamento a cittadini e imprese degli uffici della Regione, che conta adesso sportelli in tutte le nove province e nell'area metropolitana.

Ora la Regione gestisce direttamente funzioni, dall'agricoltura a caccia e pesca, dall'ambiente alla difesa del suolo, dalla formazione professionale alla realizzazione e manutenzione della viabilità regionale.

Sono 1016 i dipendenti migrati dai ruoli delle Province a quelli della Regione (praticamente un quarto) e 42 dalle Unioni di Comuni alla Regione: molti sono rimasti a lavorare nelle città dove oggi sono impiegati. Altri 213 dipendenti si sono spostati dalle Province ai Comuni e alle Unioni di Comuni.

Alla Regione sono stati trasferiti 8 immobili in proprietà, altrettanti ceduti in uso e tre in affitto. Dalle Province sono finiti in carico alla Regione anche 42 caselli idraulici e 3 centri visita di aree protette. Tutte le pratiche in sospeso delle Province sono state velocemente smaltite.

AVVIO PERCORSO SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Sono dieci le materie in cui la Regione Toscana si candida per una maggiore autonomia. Si va dal governo del territorio, per difendere sviluppo sostenibile e contenimento del suolo oggi garantiti dalle leggi urbanistiche toscane e dal piano paesaggistico, all'ambiente, prima in capo alle Province ed oggi tornato, almeno in Toscana, alla Regione. Ci sono i beni culturali (e in particolare la loro promozione unitaria sulle territorio regionale) e c'è il lavoro; ci sono l'istruzione tecnica professionale e la formazione, i porti (comprese le concessioni demania- li), l'accoglienza e assistenza ai rifugiati e la sanità, dove la richiesta di particolare

LA TOSCANA CHE LAVORA E CRESCE

autonomia riguarda l'organizzazione, la gestione delle risorse professionali e l'intramoenia, la formazione specialistica, le tariffe e la compartecipazione alla spesa, il patrimonio edilizio e l'equivalenza terapeutica dei farmaci. La richiesta di maggiore autonomia si estende anche al coordinamento della finanza pubblica e alle autonomie locali, in forza della legislazione avanzata su associazionismo, fusioni, riordino delle ex funzioni provinciali ma anche semplificazione dei rapporti con cittadini e imprese. C'è anche il tema dell'immigrazione.

Ad ottobre 2019 è iniziato anche per la Toscana il negoziato con il Governo sull'autonomia differenziata: una autonomia limitata e concertata con il livello centrale, ma che tenga conto che in alcune materie la legislazione regionale toscana è più avanzata di quella nazionale e che quindi su questo non si torni indietro. Un'autonomia tesa a semplificare e a sburocratizzare, che valorizzi la Regione nel quadro di una forte unità nazionale.

La Toscana si aggiunge ai percorsi già avviati da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia. L'iter, al termine del negoziato, prevede la stipula di un'intesa.



I NOSTRI PRIMI CINQUE ANNI 2010-15¹

Nel 2014 abbiamo stanziato 800 milioni di euro per generare 10.500 posti di lavoro.



I TOSCANI E LA REGIONE²

I toscani danno un voto di 8,5 al lavoro della Giunta Regionale sull'occupazione e promuovono con un 6,58 il modo in cui ha valorizzato e incrementato il turismo.



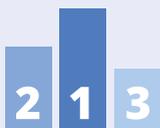
TOP TOSCANA³

La Toscana ha il tasso di turisticità (cioè di giornate di presenza di turisti per abitante) più alto della media nazionale di 77 punti circa.

È la Regione con una quota di superficie agricola coperta da coltivazioni biologiche di quasi 47 punti sopra la media italiana.

È invece sotto di 44 punti rispetto alla media italiana nel tasso di disoccupazione di lungo periodo.

Eccelle in Italia con un tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni di 13 punti superiore a quello medio italiano.



INSIDE³

La Toscana è alla pari con la Lombardia e il Veneto e segue l'Emilia Romagna nel valore aggiunto rispetto alla media italiana nel tasso di occupazione delle persone tra i 20 e i 64 anni.



E POSSIAMO ANCORA MIGLIORARE LE COSE⁴

Possiamo e dobbiamo aumentare almeno del 15% l'apertura commerciale dei nostri prodotti agro alimentari nel mondo (oggi siamo circa 8 punti sotto la media nazionale) e aumentare la spesa in ricerca e sviluppo (inferiore alla media nazionale di circa 4 punti).

NOTE

1: Tratto da Report di fine mandato 2010-2015

2: Tratto da sondaggio Euromedia Research 17-18 maggio 2019

3: Tratto da "Il sistema degli indicatori per la lettura del contesto della Regione Toscana" - Giugno 2019 - R.T., IRPET, MeS, Scuola S.S.Anna

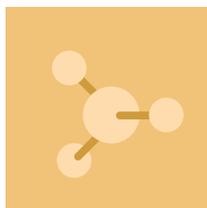
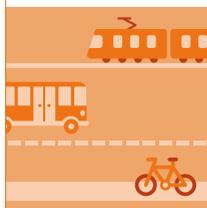
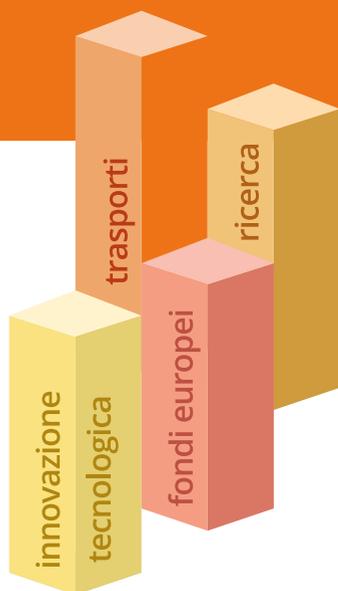
4: Basato su "Il sistema degli indicatori per la lettura del contesto della Regione Toscana" - Giugno 2019 - R.T., IRPET, MeS, Scuola S.S.Anna

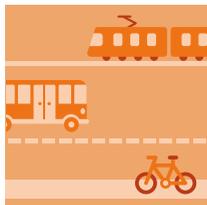


5

ANNI
DI
RISULTATI
2015-2020

LA TOSCANA CHE SI MUOVE E INNOVA





trasporti

QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO E TRENI

Negli ultimi 5 anni la Toscana ha portato avanti quella che è stata definita la 'cura del ferro', cioè investimenti importanti e politiche mirate a promuovere l'uso del treno, sia per gli spostamenti quotidiani degli oltre 230.000 pendolari che si muovono lungo le 14 linee ferroviarie della regione, sia per il trasporto merci e come incentivo ad un turismo più sostenibile (escursionismo, cicloturismo, turismo esperienziale). Per potenziare e rinnovare il trasporto pubblico ferroviario si è lavorato anzitutto sul rinnovamento del materiale rotabile in servizio: grazie alle risorse contenute nel contratto di servizio con Trenitalia, sono entrati in servizio tra il 2014 ed il 2019 ben 70 nuovi treni. Utilizzare treni nuovi e moderni vuol dire ottenere più puntualità ed affidabilità (limitando i ritardi per guasti), aumentare il comfort e la sicurezza del viaggio (tutti i nuovi treni sono dotati di telecamere a bordo), diminuire le emissioni, migliorare la comunicazione con gli utenti (grazie a pannelli, schermi e informazioni acustiche) e rendere il treno accessibile a tutti (anche a chi ha limitate capacità motorie o sensoriali). I risultati sono evidenti: puntualità al 95,4%, gradimento in aumento, reclami in discesa. Grazie al nuovo contratto di servizio sottoscritto a fine 2019, che prolunga l'assegnazione del servizio a Trenitalia fino al 2034, saranno investiti ben 912 milioni (843 di Trenitalia e 69 da bilancio regionale) per l'acquisto di altri 100 treni made in Italy di nuovissima generazione, il 86% dei quali entrerà in servizio entro il 2023. Arriveranno 29 Rock, 25 altri nuovi treni elettrici, 44 ibridi, 2 locomotive di soccorso. I primi 7 Rock sono attesi nel 2020. In questo modo praticamente tutto il parco treni circolante sarà rinnovato. Il servizio ferroviario è stato inoltre migliorato anche concordando con i gestori interventi nelle stazioni e un programma di assistenza alla clientela che si articola in due principali rami: le 'pettorine rosse' votate all'assistenza agli utenti e al servizio informazioni, e le 'pettorine blu' più attente alla sicurezza.

TRASPORTO SU GOMMA/RINNOVO BUS

Dopo una lunga fase di attesa dovuta a procedimenti giudiziari si è chiusa la gara unica regionale per l'assegnazione dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma. In attesa della sentenza del Consiglio di Stato e del parere della Corte di Giustizia europea - che hanno confermato il corretto operato della Regione - la Toscana non soltanto ha garantito la continuità del servizio bus, ma lo ha innovato e migliorato attraverso un contratto-ponte sottoscritto con la società One scarl, che raccoglieva le attuali aziende di trasporto. Grazie al contratto-ponte dal 2017 al 2019 sono stati destinati dalla Regione quasi 50 milioni per l'acquisto di nuovi mezzi urbani ed extraurbani a minor impatto ambientale, più comodi, più sicuri

(per un investimento complessivo di quasi 85 milioni). Entro il 2020 saranno 447 i nuovi mezzi in servizio in Toscana, ben 350 sono entrati in servizio entro il 2019. Inoltre sono stati anticipati alcuni dei principali miglioramenti previsti con la gara unica tra cui la georeferenziazione tramite Avm di tutti i bus, le paline intelligenti che segnalano l'avvicinamento del mezzo in tempo reale, la tariffa unica regionale, la bigliettazione a bordo e quella elettronica. Dopo la firma del contratto di servizio con il nuovo gestore, saranno rinnovati 2100 bus (rinnovo di oltre il 70% del parco mezzi complessivo della Toscana), per un investimento di 190 milioni di euro.

BONUS BICI AI PENDOLARI E SVILUPPO SCAMBIO BICI/TRENO

Più treno, più bici, più sostenibilità. Il governo regionale ha deciso di incentivare l'uso delle due ruote per pendolari e turisti e l'intermodalità a vantaggio di mezzi di spostamento più sostenibili per l'ambiente e più vantaggiosi per la salute. Con due diversi bandi, uno valido per gli anni 2016-2017 ed uno per il periodo 2019-2020, la Regione ha promosso l'acquisto di bici pieghevoli delle dimensioni consentite per il trasporto gratuito e senza limitazioni di orario sui treni regionali. Il bando per il 2020 si chiuderà a marzo. Da ottobre 2019 a gennaio 2020 sono stati assegnati 316 bonus per contribuire (fino ad un massimo di 150 euro) all'acquisto di bici pieghevoli, mentre nelle annualità 2016 e 2017 il bando (dal valore complessivo di 50 mila euro) ha sostenuto l'acquisto di 350 bici. È stato inoltre co-finanziato l'acquisto di alcune card per incentivare il cicloturismo, consentendo il trasporto sui treni regionali delle bici non pieghevoli nei fine settimana (card da 20 euro) o tutti i giorni (card da 50 euro) nelle fasce orarie a minore frequentazione.

REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE CICLOVIE REGIONALI

La Toscana ha scelto di realizzare una rete di itinerari regionali di oltre 1000 chilometri di percorsi ciclabili riservando per legge alla ciclobilità l'8% delle risorse investite in infrastrutture. Grazie a questa decisione oggi è in fase di completamento il sistema ciclabile dell'Arno abbinato al Sentiero della Bonifica: un itinerario che segue il fiume Arno dal Falterona alla foce e si snoda ulteriormente nel territorio aretino e senese seguendo il Canale Maestro della Chiana. Ad oggi è realizzato o in fase di realizzazione il 53% del sistema integrato Ciclovia dell'Arno - Sentiero della Bonifica e per il restante 47% è stata avviata la progettazione.

A partire dal 2014 ad oggi sono stati stanziati oltre 64 milioni tra fondi regionali, statali e comunitari, che hanno attivato un investimento complessivo di oltre 90 milioni, per lo sviluppo delle piste ciclabili in Toscana. Parallelamente la Regione, a partire dal 2018, ha finanziato interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, per creare le condizioni affinché quello che è stato realizzato sia mantenuto. Sono già in fase avanzata anche la progettazione della Ciclopista Tirrenica (che segue tutta la costa toscana e si inserisce in un itinerario europeo che parte dalla Francia e scende fino a Roma), la ciclovia della piana fiorentina e la Ciclovia del Sole (che collegherà Verona a Firenze). È inoltre già esistente e percorribile l'intero itinerario della Ciclovia Francigena, lungo l'antico percorso dei pellegrini, su strade in promiscuo con il traffico veicolare.

RIQUALIFICAZIONE DEI PORTI DI LIVORNO E PIOMBINO

A Livorno, principale scalo marittimo della Toscana, è prevista la realizzazione di alcune opere infrastrutturali fondamentali: il collegamento ferroviario Livorno Darsena Toscana-Livorno Calambrone, cioè il raccordo del Porto con la ferrovia nazionale, essenziale per movimentare le merci su ferro ed inaugurato nel 2016; la realizzazione dei raccordi ferroviari tra il Porto e l'interporto di Guasticce, che diverrà così un vero e proprio retro-Porto (completata nel 2018 la progettazione definitiva, finanziata anche con risorse regionali); la costruzione del nuovo grande terminal Europa, con la quale il Porto verrà ampliato verso il mare con tre nuovi terminal: uno per container, uno per petroli e l'altro dedicato alle 'Autostrade del mare' (per il trasporto marittimo delle merci, alternativo alla viabilità su strada). Per la realizzazione del terminal container è previsto un investimento di oltre 660 milioni, di cui 200 messi dalla Regione Toscana. Per la sua realizzazione era stata bandita una gara europea, poi revocata a seguito di un aggiornamento del progetto proposto dall'Autorità portuale di Sistema del Mar Tirreno settentrionale. Il progetto preliminare delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti per la 'nuova' prima fase di attuazione della Darsena Europa è stato completato nel dicembre 2019. Nel frattempo a Piombino, a sostegno degli investimenti per lo sviluppo del Porto previsti dal nuovo Piano regolatore portuale, la Regione ha finanziato la realizzazione di un'area di circa 200.000 metri quadri dedicata al business per la logistica industriale, destinando inoltre 20 milioni per la realizzazione di opere necessarie per attività di smantellamento, manutenzione e refitting navale. Il completamento degli interventi è previsto per la seconda metà del 2021. Costo stimato di oltre 22 milioni, cofinanziato dalla Regione Toscana con circa 4,8 milioni e con risorse FSC 2007-2013 per 13,3 milioni. È stato inoltre approvato il progetto definitivo del primo lotto della Bretella di Piombino, collegamento diretto tra il Porto e il Corridoio Tirrenico (circa 50 milioni da Contratto di Programma ANAS 2016-2020).

REALIZZAZIONE TRAMVIA FIRENZE

Il progetto originario della Tramvia fiorentina è stato ultimato ed è in funzione. A febbraio 2019 è partita la linea T2 'Firenze aeroporto – Piazza dell'Unità', ora si lavora per l'estensione del sistema tramviario a servizio dell'intera area metropolitana, come previsto dagli Accordi sottoscritti dal 2016 al 2019. Circa 80 milioni di risorse POR FESR 2014-2020 sono stati destinati per la linea 3.2 'Piazza della Libertà – Bagno a Ripoli', di cui è in corso la progettazione definitiva. Sono oltre 34 milioni i passeggeri registrati nel 2019 sulle linee T1 e T2, grazie alla prima delle estensioni del sistema tramviario anche la zona sud di Firenze sarà collegata ai principali poli cittadini, come la stazione di Firenze Santa Maria Novella, l'ospedale di Careggi, l'aeroporto di Peretola. L'obiettivo è raggiungere i 40 milioni di passeggeri all'anno, con un abbattimento di 12 milioni di kg di Co2 annui.

MESSA IN SICUREZZA AURELIA

Da anni resta irrisolta la necessità di dotare la costa toscana del sud di una grande infrastruttura a quattro corsie, la cosiddetta 'Tirrenica'. La Regione Toscana continua a adoperarsi e promuove ogni azione utile presso i vari soggetti interessati

(Ministero, enti locali, Sat, Anas) per riuscire a far progredire l'iter dell'opera. La Conferenza dei servizi, avviata nel gennaio 2017, risulta infatti tuttora in corso. È stata chiesta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una project review sul progetto definitivo in istruttoria e sono state elaborate da ANAS delle soluzioni progettuali, attualmente oggetto di valutazione. Nel novembre 2017 la Regione si è espressa a seguito dei pareri negativi degli enti interessati chiedendo a SAT di elaborare una soluzione condivisa con il territorio. Nel dicembre 2017 è stato presentato l'iter relativo alla nuova ipotesi progettuale. Con tale ipotesi si abbandona l'idea di una vera e propria autostrada e ripropone l'adeguamento dell'attuale Aurelia, con la realizzazione di due carreggiate distinte per un totale di quattro corsie, l'eliminazione di svincoli a raso, la realizzazione di complanari per l'ampliamento dell'infrastruttura esistente e la messa in sicurezza della circolazione. Il 13 febbraio, con l'approvazione del cosiddetto 'decreto milleproroghe', il Governo ha creato le condizioni per l'affidamento ad Anas dell'incarico per la realizzazione dei lotti da costruire.

TERZA CORSIA A1 E FIRENZE MARE

Proseguono i lavori di progettazione e realizzazione delle terze corsie dell'Autostrada del Sole A1: è stata chiusa la conferenza di servizi sul lotto 14 della Bretella di Firenzuola; per il tratto Barberino di Mugello - Firenze Nord la conclusione dei lavori è ipotizzata per il 2021; nel tratto Firenze Nord - Firenze Sud è stato realizzato il 94% dell'opera e nel 2017 sono terminati i lavori del by pass del Galluzzo e dello svincolo di Certosa Impruneta; sono stati inaugurati i parcheggi scambiatori dei Bottai e di Scandicci; per il tratto Firenze Sud-Incisa Valdarno è in corso l'aggiudicazione dei lavori della Galleria di San Donato, mentre sono in corso quelli del primo tratto; è in corso la predisposizione della gara per l'aggiudicazione dei lavori del primo lotto del tratto Firenze Sud - Galleria di San Donato; infine per il tratto Incisa - Valdarno si è chiusa positivamente nel maggio 2019 la Conferenza di servizi sul progetto definitivo.

Per quanto riguarda invece gli interventi di adeguamento a 3 corsie dell'Autostrada Firenze - Mare A11, si è chiusa la procedura d'Intesa per la localizzazione dell'opera su cui la Regione si è espressa nel gennaio 2018 ed è terminata la progettazione esecutiva da parte di Autostrade. È in fase di sottoscrizione la convenzione con il Ministero delle Infrastrutture per la realizzazione dell'intervento, a seguito della quale sarà avviata la gara per l'aggiudicazione dei lavori.

RADDOPPIO FERROVIA PISTOIA/MONTECATINI

Sono in corso i lavori per la realizzazione del raddoppio ferroviario Pistoia-Lucca, un potenziamento infrastrutturale atteso da decine di anni e che, una volta concluso, porterà al dimezzamento dei tempi di percorrenza della linea, con evidenti vantaggi per i molti pendolari che la utilizzano quotidianamente. Proseguono i lavori del primo tratto, da Pistoia a Montecatini Terme (12 km), la cui conclusione è prevista a fine 2020. Invece per il tratto successivo, da Montecatini Terme a Lucca (30 km), è in corso la progettazione, con la previsione di affidare i lavori tra la fine del 2020 e l'inizio 2021. A seguito di un confronto con gli enti locali è stato deciso di stralciare il raddoppio della tratta Montecatini-Pescia, dove

saranno comunque effettuati interventi di adeguamento tecnologico, in modo da garantire ugualmente una maggiore funzionalità dell'intera linea.



innovazione tecnologica

POTENZIAMENTO **BANDA ULTRALARGA**

Sul web a mille megabit al secondo, anche nei paesi e territori più isolati. Ad una velocità dunque come nelle città, in qualche caso addirittura più spediti e grazie alla Regione. La Toscana è stata tra le prime in Italia ad impegnare risorse pubbliche e mettersi al lavoro per portare la banda larga e poi la banda ultralarga nelle cosiddette 'aree bianche', ovvero i territori dove, per i pochi abitanti, la distanza e la scarsa presenza di aziende, gli operatori privati hanno deciso (e dichiarato) di non voler investire.

L'intervento per la banda larga è partito nel 2011: 53 milioni di investimenti pubblici per realizzare 238 dorsali in fibra ottica e 100 mila linee Adsl abilitate. Nel 2015, con altri 17 milioni di euro sommati all'investimento dell'operatore privato, sono state attivate oltre 30 mila utenze in banda larga e ultralarga in 1251 frazioni di 190 diversi comuni che soffrivano il digital divide. Poi è arrivata la gara, anzi due, per portare la fibra ottica. La prima (25 milioni di risorse regionali, altri quattro di fondi ministeriali) ha interessato oltre 53 mila edifici di undici comuni pilota: Santa Croce sull'Arno, Cerreto Guidi, Altopascio, Campo nell'Elba, Roccastrada, Capalbio, Pomarance, Porcari, Bientina, Castel del Piano, San Marcello Pistoiese. Sono stati scelti i comuni dove più alto era il rapporto tra popolazione ed aziende agricole e industriali. La seconda gara, che prevede un investimento da 55 milioni e infrastrutture per 170, se l'è aggiudicata Open Fiber. L'azienda realizzerà una rete in fibra ottica che arriverà fino alla soglia di casa, che metterà a disposizione degli operatori privati interessati a vendere servizi a cittadini ed aziende. La rete, pubblica, sarà in concessione per venti anni.

Portare la fibra ottica e garantire veloci e velocissime connessioni ad internet da fisso significa rendere le aziende più competitive e i territori più attrattivi, rispetto ad altre regioni d'Italia dove la fibra ottica arriverà magari più tardi. Vuol dire promuovere l'industria 4.0 anche in aree periferiche. Ma la fibra ottica renderà più comoda pure la vita ai cittadini, che potranno utilizzare comodamente da casa molti più servizi on line, anche pubblici. Un investimento che, al pari ieri di una strada, accorcerà la distanza tra aree interne e città, borghi isolati ed aree metropolitane, aiutando magari a contrastare lo spopolamento di quelle zone.

A febbraio 2020, erano già 34 i comuni dove i lavori per la banda ultra larga erano conclusi, un centinaio quelli dove sono stati avviati. A luglio, venti erano i territo-

ri dove, nelle aree 'bianche', è partita la commercializzazione dei servizi: ovvero Buonconvento, San Vincenzo, Chianciano Terme, Montescudaio, Firenzuola e Palazzuolo sul Senio, San Casciano dei Bagni, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Talla, Anghiari, Monterchi, Grosseto, Santa Fiora, Semproniano, Roccalbenga, Magliano in Toscana, Poggio a Caiano, Fauglia e Torrita di Siena.

I comuni complessivamente coinvolti nell'intervento regionale sono ben 268: gli interventi sui loro territori a volte riguardano anche solo borghi o case sparse. La stima quando tra il 2018 e 2019 i lavori sono stati programmati, era di 784 mila cittadini interessati per 640 mila abitazioni ed imprese che avranno a disposizione servizi in banda ultralarga. In gran parte sono stati utilizzati cavidotti che già c'erano e quand'anche si sia reso necessario realizzare nuovi scavi lo scasso, a bordo strada, è stato di poche decine di centimetri. Questo ha ridotto i disagi ed accelerato i lavori, assieme a conferenze di servizi uniche che hanno snellito l'iter amministrativo. Entro il 2021 tutti i cantieri saranno conclusi.

CITTADINANZA DIGITALE/SERVIZI ON LINE (OPEN TOSCANA)

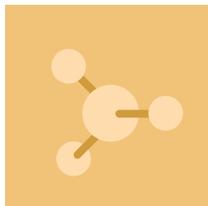
Per semplificare il rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione a volte basta poco: l'uovo di Colombo, ovvero in questo caso una piattaforma on line, facilmente accessibile da smartphone e tablet, capace di adattarsi automaticamente ai vari dispositivi e dove sono stati raggruppati tutti i servizi della Regione Toscana. Uno spazio che offre una serie di 'stanze' anche per partecipare e dare il proprio contributo.

Questo luogo fino al 2014 non c'era, poi è stato creato. È open.toscana.it. Da allora si è arricchito, continua ad arricchirsi di contenuti e di recente ha visto rinnovarsi pure la propria veste grafica, come quella di tutto il sito regionale. Adesso c'è pure una app dedicata.

Da Open Toscana, che ora ospita anche servizi di comuni ed altri enti locali. si può accedere alle pagine per pagare il bollo, altre tasse regionali oppure con pochi click verificare la propria posizione con la pubblica amministrazione.

Si può consultare il proprio fascicolo sanitario e pagare il ticket, accedere ai servizi della cancelleria telematica per seguir l'iter di tutti i procedimenti civili in cui uno è parte in causa.

È poi ancora una porta aperta su musei, biblioteche, misure ed opportunità per i giovani, il portale della fatturazione elettronica per le imprese, appalti, Durc, Suap. Il tutto in maniera semplice e sicura. Da Open Toscana si può accedere agli open data toscani: statistiche, numeri e informazioni sulla Regione e il suo territorio, liberamente fruibili e riutilizzabili, strumento di trasparenza ma anche 'materia prima' per alimentare applicazioni e dunque generare sviluppo. La Toscana è tra le regioni con il più vasto data set.



ricerca

FINANZIAMENTI IN SCIENZE DELLA VITA

Cardine fondamentale di un sistema socio-sanitario regionale evoluto è l'investimento in formazione, ricerca, innovazione e sperimentazione clinica, col necessario raccordo tra i bisogni assistenziali (anche in merito alle aree orfane di ricerca, quali, ad esempio, le malattie rare) e il sistema della ricerca. Questo al fine di rendere disponibili ai cittadini l'accesso ai risultati e alle innovazioni più avanzate, in regimi di costi sostenibili. In particolare, in ambito sanitario, investire in una ricerca di qualità alimenta lo sviluppo delle conoscenze scientifiche ed operative a beneficio della salute dei cittadini, del servizio sanitario e dell'intero sistema economico. In linea con questa visione, negli ultimi 5 anni, la Regione Toscana ha sviluppato una serie di azioni utili a rafforzare il sistema della ricerca e sviluppo in sanità. Con il bando Ricerca Salute 2018 sono stati assegnati a 51 progetti 27,5 milioni di euro, incrementati di 12 milioni di euro per lo scorrimento della graduatoria. Inoltre, è stata supportata e cofinanziata la partecipazione ai bandi ministeriali, attraendo ingenti risorse per i ricercatori toscani. Per potenziare la ricerca e l'innovazione in ambito di medicina personalizzata, è stato istituito il Centro Regionale Medicina di Precisione: centro pubblico-privato per la crescita delle eccellenze del territorio, la nascita di progetti innovativi e l'attrazione di investimenti. Sono stati inoltre avviati progetti ed attività a livello europeo ed internazionale per il posizionamento di Regione Toscana in ambito di medicina personalizzata, malattie rare e lotta al cancro.

SVILUPPO DELL'ALTA FORMAZIONE E DELLA RICERCA

Nel corso della legislatura sono stati finanziati interventi per l'occupabilità del capitale umano più qualificato. Con le risorse comunitarie sono stati adottati due bandi per il finanziamento di assegni di ricerca su progetti in collaborazione fra organismi di ricerca, imprese e altre istituzioni private. Con il primo bando sono stati finanziati assegni di ricerca su 135 progetti di durata biennale corrispondenti a 156 assegni (con un impegno finanziario di 4.212.000 euro) e 6 progetti di durata triennale corrispondenti a 35 assegni (con un impegno finanziario di 1.421.500 euro). Il secondo bando è stato invece dedicato specificamente all'ambito della cultura e dei beni culturali e ha finanziato 78 progetti corrispondenti a 116 assegni di ricerca pari a 4.867.212 euro.

Sempre con il finanziamento comunitario è stata attivata la linea di azione Borse di dottorato Pegaso, che prevede l'assegnazione di borse triennali a favore di giovani laureati, per corsi di dottorato innovativi, realizzati da partenariati fra Università, Istituti di alta formazione universitaria e centri di ricerca operanti in Toscana, in collaborazione con imprese ed altri enti. Grazie a questo intervento, con

6 bandi annuali, sono state sinora assegnate 475 borse triennali per sostenere la frequenza di altrettanti giovani laureati a 92 corsi di dottorato, con un investimento complessivo pari a 27,5 milioni di euro.



fondi europei

SPESO IL 100% DELLE RISORSE ANCHE IN OVERBOOKING

La Toscana si conferma una tra le regioni italiane più virtuose per capacità di spesa e tempestività nell'utilizzo dei fondi comunitari nell'ambito della programmazione 2014-2020.

La capacità di utilizzare i fondi europei è attestata direttamente dai comitati di sorveglianza dei tre principali programmi comunitari i quali nel corso del 2019 hanno premiato la nostra regione per aver raggiunto i target di realizzazione previsti sin qui: 57 milioni sono stati assegnati al Programma operativo del Psr (Programma di sviluppo rurale), 44 a quello del Fse (Fondo sociale europeo), 47,5 milioni al Por Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale).

Per poter ottenere questo risultato di efficienza la Regione si è mossa addirittura in anticipo rispetto ai tempi della programmazione mettendo a disposizione con il proprio bilancio, ancora prima dell'arrivo effettivo dei fondi dall'Europa, 82 milioni di euro necessari a finanziare i nuovi bandi.

ANTICIPATI I FONDI DELLA SUCCESSIVA PROGRAMMAZIONE

Attualmente per il Programma di sviluppo rurale sono state già messe in circolazione il 95% delle risorse previste (pari a 950 milioni). Tra le misure più richieste e sostenute, quelle per l'accesso ai giovani in agricoltura, per il sostegno all'agricoltura biologica e per le filiere agroalimentari.

Nell'ambito del Fondo sociale europeo sono stati movimentati 537 milioni di euro pari al 73% del budget complessivo (732 milioni) realizzando così circa 27.000 mila interventi che hanno raggiunto oltre 1 milione di destinatari. Si tratta di interventi diretti in molti casi verso le categorie più deboli e vulnerabili.

Infine, il Programma operativo regionale del Fesr ha sin qui finanziato in Toscana 4.380 progetti per un totale di 809 milioni di risorse attivate: una cifra che supera la dotazione prevista (792 milioni) e che dimostra la vivacità e la capacità di spesa. La spesa dei progetti finanziati in overbooking sarà coperta da risorse regionali e comunque rendicontata a Bruxelles in modo da sarà considerata una riserva nel caso di rettifiche finanziarie effettuate dalla Commissione UE.



I NOSTRI PRIMI CINQUE ANNI 2010-15¹

Abbiamo stanziato 1,4 miliardi di euro per migliorare le nostre strade e rinnovato la metà dei 1300 autobus del servizio di trasporto pubblico e rinnovato i treni con 150 carrozze nuove e 41 nuovi treni . Abbiamo finanziato 199 progetti sulla sicurezza stradale.



I TOSCANI E LA REGIONE²

I toscani danno un voto di 8,16 al lavoro della Regione sui trasporti extraurbani e promuovono l'impegno della Regione sulla tramvia di Firenze con un voto di 6,27.



TOP TOSCANA³

La Regione Toscana è di ben 31 punti sopra la media nazionale per la densità di piste ciclabili nei comuni capoluogo.



INSIDE³

La Toscana supera la Lombardia e il Veneto e segue l'Emilia Romagna rispetto alla media italiana in spesa per ricerca e sviluppo sul PIL.

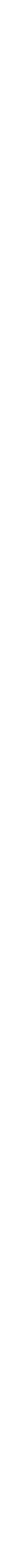


E POSSIAMO ANCORA MIGLIORARE LE COSE⁴

Dobbiamo aumentare decisamente gli utenti dei mezzi pubblici e in particolare lavoratori e studenti (oggi di 18 punti sotto la media nazionale). E dobbiamo ridurre pesantemente il tasso di incidenti stradali di 36 punti peggiore della media italiana.

NOTE

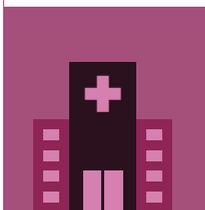
- 1: Tratto da Report di fine mandato 2010-2015
- 2: Tratto da sondaggio Euromedia Research 17-18 maggio 2019
- 3: Tratto da "Il sistema degli indicatori per la lettura del contesto della Regione Toscana" - Giugno 2019 - R.T., IRPET, MeS, Scuola S.S.Anna
- 4: Basato su "Il sistema degli indicatori per la lettura del contesto della Regione Toscana" - Giugno 2019 - R.T., IRPET, MeS, Scuola S.S.Anna

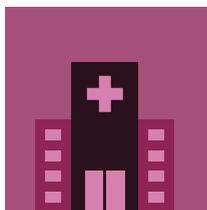


5

ANNI
DI
RISULTATI
2015-2020

LA TOSCANA CHE CURA E RASSICURA





salute

PROMOZIONE DELLE **VACCINAZIONI**

In Toscana, come nel resto d'Italia, si è registrato negli ultimi anni un calo delle vaccinazioni, sia di quelle cosiddette 'consigliate' (morbillo, parotite, rosolia, varicella...), che di quelle obbligatorie (antipolio, difterite, tetano, pertosse). Nessuna vaccinazione raggiungeva più il livello del 95%, che garantisce la cosiddetta immunità di gregge e serve a proteggere anche chi per motivi di salute non può vaccinarsi.

Per questo la Regione all'inizio di ottobre 2016 ha deciso di varare la campagna di comunicazione 'Dammi un vaccino'.

Nel 2018 la vaccinazione esavalente (antipoliomielite, somministrata con difterite, tetano, pertosse, epatite b ed haemophilus influenzae) ha raggiunto il 96,84%, salendo di oltre un punto percentuale rispetto alla copertura registrata nel 2017 (95,78%) e superando abbondantemente la soglia del 95%. Risultati positivi anche per la trivalente (morbillo, parotite e rosolia), che nel 2018 ha raggiunto il 95,32%, rispetto al 93,51% registrato nel 2017. E il trend positivo riguarda anche le altre vaccinazioni: varicella 89,10 % (87,08 nel 2017), pneumococco 92,53% (90,36 % nel 2017), meningococco B 79,85% (72,98% nel 2017).

Inoltre, dal 2015 al 30 giugno 2019 la Toscana ha portato avanti una campagna straordinaria di vaccinazione contro il meningococco C, che ha fatto vaccinare oltre un milione di persone.

CODICE ROSA

La rete regionale Codice Rosa collega e coordina tutte le forze che all'interno del servizio sanitario toscano lavorano per offrire alle vittime di violenza e abusi un aiuto pronto e tempestivo e assicurare, fin dalla fase dell'emergenza, il supporto sanitario, sociale e psicologico e l'attivazione dei servizi territoriali.

Il Codice Rosa è un progetto della Regione Toscana, sviluppato a seguito dell'esperienza positiva realizzata dalla Asl 9 di Grosseto.

Dopo una fase sperimentale, nel dicembre 2016 è stata istituita la rete regionale Codice Rosa, per gli interventi a favore di adulti e minori vittime di violenze e/o abusi.

In ogni pronto soccorso c'è una stanza dedicata alle vittime di violenza. Il servizio impegna una task force interistituzionale, formata da personale socio-sanitario (infermieri, ostetriche, medici, assistenti sociali, psicologi), magistrati, forze di polizia: questo permette di prestare immediate cure a chi subisce violenza e contemporaneamente di intervenire sugli autori delle violenze.

SCREENING ONCOLOGICO

Lo screening oncologico è un intervento sanitario di prevenzione cosiddetta secondaria, cioè finalizzata alla diagnosi precoce del tumore o anche delle alterazioni che possono precederne l'insorgenza.

Per questo motivo lo screening è offerto a persone sane, che non presentano disturbi, in fasce di età considerate potenzialmente a rischio di insorgenza e funziona 'a chiamata': le persone sono invitate per lettera a partecipare allo screening e l'adesione è spontanea.

L'esito dello screening può essere negativo e non avere alcun seguito, oppure richiedere ulteriori indagini diagnostiche.

In Toscana i programmi di screening sono definiti con l'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica - Ispro, il centro di riferimento regionale per la prevenzione oncologica del servizio sanitario regionale. Tutte le aziende sanitarie della Toscana partecipano ai programmi di screening, con il supporto e il coordinamento di Ispro.

I programmi attualmente attivi, definiti sulla base di criteri di efficacia e qualità del percorso offerto, sono tre: screening per i tumori della cervice uterina, della mammella e del colon retto.

FASCICOLO SANITARIO

Molte le novità che fanno parte del percorso di rinnovamento e potenziamento dei servizi online della sanità toscana. Il Fascicolo sanitario elettronico (FSE) è stato istituito a livello nazionale nel 2015, fa parte dell'Agenda Digitale Italiana, e la Toscana è tra le regioni con le migliori performance a livello nazionale.

Il FSE, al quale si può accedere con la propria tessera sanitaria elettronica, contiene i referti degli esami del sangue e di radiologia, le vaccinazioni effettuate, le lettere di dimissione ospedaliera relative ai ricoveri effettuati in strutture pubbliche, come pure gli accessi effettuati al pronto soccorso. Non solo: ci sono anche le ricette farmaceutiche elettroniche e i relativi farmaci erogati, le ricette per visite specialistiche, le eventuali esenzioni per patologia, e il taccuino da personalizzare con i propri dati e le informazioni sanitarie. Dal momento in cui l'assistito dà il consenso, nel FSE confluiscono, in maniera elettronica, tutte le informazioni sanitarie che descrivono il suo stato di salute, inserite dai vari specialisti che egli consulterà, in ogni struttura sanitaria pubblica della Toscana e, a breve, anche quelle inserite dal suo medico di famiglia. Tutti i dati sono al sicuro e protetti secondo i più rigorosi criteri di privacy.

Con gli ultimi aggiornamenti, il FSE comprende una nuova cartella: Referti Laboratorio Trasfusionali, dedicata specificatamente ai risultati delle analisi previste dal percorso trasfusionale.

RIQUALIFICAZIONE PRONTO SOCCORSI E RIDUZIONE LISTE DI ATTESA

Ridurre la duplicazione degli interventi, concentrare le competenze, migliorare l'assistenza ai pazienti e ridurre i costi di gestione. Con questi obiettivi, la scelta di campo della Toscana è stata quella di sviluppare un modello innovativo di reti cliniche. La riorganizzazione ospedaliera legata all'attivazione di reti cliniche,

presenti da tempo nell'offerta dei Paesi anglosassoni, è uno degli argomenti più attuali e maggiormente rilevanti nella sanità nazionale e internazionale ed è correntemente ritenuta un modello avanzato di assistenza.

Si tratta di un modello innovativo con indubbi vantaggi per il paziente, che in questo modo viene assistito in tempi più brevi, con gli interventi più appropriati, secondo un preciso percorso assistenziale. Con l'obiettivo di ridurre mortalità ed esiti permanenti (per ictus, traumi, infarto), e di individuare per tempo le patologie (nel caso di infertilità, melanoma, tumori della cute), intervenendo per tempo per curarle.

Ad oggi sono state attivate: le reti tempo dipendenti: ictus, trauma maggiore, infarto; la rete per la prevenzione e la cura dell'infertilità; la rete per il melanoma e i tumori della cute.

RIVALUTAZIONE PRONTO SOCCORSO

Ogni giorno in Toscana circa 4.100 cittadini si presentano a un Pronto soccorso, per un totale di un milione e 500.000 accessi nel corso dell'anno, ovvero 4 accessi l'anno ogni 10 persone residenti. Il 28 luglio 2017 il governo regionale ha deciso di dare l'addio ai codici colore utilizzati finora: dal bianco della non urgenza al rosso dell'emergenza, del pericolo di vita, passando per l'azzurro, il verde, il giallo.

Ora nei Pronto soccorso della Toscana i codici di priorità sono numerici: dall'1 dell'emergenza al 5 della non urgenza. Una rivoluzione, questa, che fa parte della riorganizzazione complessiva del Pronto soccorso, pensata sia per accorciare i tempi di attesa che per assicurare un'attenzione maggiore alle persone più fragili.

I 38 Pronto soccorso della Regione Toscana sono impegnati ogni anno nella gestione di 1.500.000 pazienti, ai quali si aggiungono familiari e accompagnatori. In ottobre 2019 la Regione ha varato un Piano di azioni per migliorare l'esperienza dei pazienti e dei loro familiari, destinando alle aziende 900.000 euro per l'attuazione di queste azioni. Tra le quali: addetti all'accoglienza, affiancati anche da giovani del servizio civile, per spiegare il funzionamento del pronto soccorso e il percorso che attende il paziente, riducendo così ansia e incertezza; video, punti informativi self service, pannelli, ecc. con informazioni di base; spazi di attesa adeguati e confortevoli, che garantiscano il rispetto della privacy.

RIDUZIONE LISTE DI ATTESA

Tac e risonanze magnetiche fino a mezzanotte, visite ed esami in fasce orarie aggiuntive rispetto a quelle applicate finora. Tutto con agende di prenotazione elettroniche, ampliate e gestite dai Cup. E tutto all'interno del sistema sanitario pubblico, con le aziende che acquisteranno le prestazioni aggiuntive dai propri professionisti. Questa la strategia messa in campo per tagliare le liste di attesa, che si concretizza nelle linee di indirizzo per ridurre i tempi di attesa e nel protocollo fra Regione e sindacati medici.

Seguendo queste linee, le aziende hanno messo a punto programmi straordinari per il contenimento dei tempi, sia per gli interventi chirurgici, che per le prestazioni ambulatoriali. La cifra complessiva investita per giungere al completo abbattimento delle liste di attesa sarà alla fine di oltre 23 milioni.

La Regione ha messo a punto un portale dedicato ai cittadini, che mostra, con aggiornamento mensile, i risultati relativi al rispetto dei tempi di attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, per ciascun ambito territoriale.

NUOVI OSPEDALI E ALTRI INVESTIMENTI

Il 15 gennaio 2016 è stato inaugurato l'ultimo dei quattro nuovi ospedali, il Noa, Nuovo ospedale delle Apuane. Gli altri erano stati aperti tra il 2013 e il 2014: Pistoia (luglio 2013), Prato (settembre 2013), Lucca (maggio 2014). I quattro nuovi ospedali sono stati realizzati con il project financing, la finanza di progetto, uno strumento innovativo di partenariato pubblico-privato. Sono ospedali moderni e ipertecnologici, che mettono al centro la persona e le sue necessità, garantiscono assistenza continua e personalizzata con percorsi multiprofessionali e multidisciplinari.

Il costo complessivo è stato di 419 milioni e 499 mila euro, dei quali 169 milioni messi dallo Stato, 56 milioni dalle Aziende sanitarie e 194 milioni dal concessionario. Nell'ottobre 2019 la giunta ha deliberato, inoltre, di destinare a tutte le aziende e agli enti del Servizio sanitario un miliardo e mezzo di investimenti per interventi di adeguamento e miglioramento degli ospedali e delle strutture sanitarie. La Toscana è la Regione che ha investito di più nella modernizzazione delle strutture sanitarie, e sta continuando a farlo. Oggi ha un sistema di strutture e tecnologie di assoluta avanguardia.

Il Piano degli investimenti riguarda non solo gli interventi da realizzare nel triennio 2019-2021, ma per alcuni dei principali interventi di edilizia ospedaliera (ampliamento del nuovo ospedale Cisanello di Pisa, realizzazione del nuovo ospedale di Livorno, adeguamento strutturale/impiantistico e ristrutturazione del policlinico Le Scotte di Siena) anche i lavori previsti negli anni successivi. Il Piano riguarda tutti gli ospedali toscani, ma non solo: Case della Salute, sedi distrettuali, strutture psichiatriche, elisuperfici. Si tratta di lavori di ristrutturazione, manutenzione, adeguamento, efficientamento energetico, bonifica, adeguamento sismico, antincendio.

CUP E SERVIZI ANCHE IN FARMACIA

La Toscana ha intrapreso con forza lo sviluppo e la diffusione di servizi di sanità digitale per i cittadini. Nel maggio 2018 è stata lanciata una nuova campagna regionale di attivazione SPID (il Servizio Pubblico di Identità Digitale) nelle strutture sanitarie. Per un intero mese la popolazione toscana si è potuta recare in ospedali, distretti, centri CUP, ma anche alle Poste e alle CNA per attivare gratuitamente le loro credenziali. È stata la prima iniziativa del genere in Italia ed ha avuto molta risonanza nazionale e il pieno supporto del Ministero della Salute e della Agenzia per l'Italia Digitale (AgID). Nel giugno 2018 è stata completamente riprogettata, sviluppata e rilasciata, l'interfaccia grafica del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). È stato inoltre creato un indirizzo web dedicato al servizio (<http://fascicolosanitario.regione.toscana.it>) per facilitare ancora di più l'accesso ai cittadini, che prima non riuscivano a orientarsi sulle numerose pagine del sito regionale. È stato reso più evidente la possibilità di accesso dedicato, a tutti i medici del SSR, ai dati del FSE dei pazienti, che hanno rilasciato apposito consenso. Nell'Aprile 2019 è partito il portale di prenotazione online fai-da-te per le visite specialistiche e per le prestazioni di diagnostica strumentale, funzionante nelle zone di Massa Carrara, Lucca, Viareggio, Livorno e Grosseto. Il CUP2.0 viene a oggi utilizzato da oltre 450 operatori giornalieri, ed ha consentito nel periodo gennaio-marzo 2019 oltre 483.500 operazioni (prenotazioni, disdette, annullamenti e cambi). A giugno 2019 è definitivamente partito il progetto della

LA TOSCANA CHE CURA E RASSICURA

dematerializzazione dei buoni Celiachia. Gli oltre 20.000 pazienti celiaci toscani dotati della propria tessera sanitaria e del codice celiachia, possono ora recarsi in qualunque esercizio convenzionato della Toscana (oltre 950, non più solo in quelli della propria Asl di riferimento) e usufruire del borsellino elettronico su base mensile per i propri acquisti, senza dover stare attenti ai prodotti acquistati rispetto al budget del singolo buono cartaceo. A novembre 2019 è stato attivato il servizio di reminder SMS per le aziende sanitarie territoriali nord ovest e sud est sulle prestazioni di RM, TAC ed Angio. Il messaggio ricorda qualche giorno prima al paziente l'appuntamento prenotato.

RICERCA IN SALUTE

Negli ultimi dieci anni la Regione Toscana ha investito ingenti risorse a supporto della creazione di infrastrutture e di progetti di ricerca e sviluppo, in particolar modo nell'ambito delle scienze della vita. Nello specifico, dal 2010 ad oggi l'assessorato al diritto alla salute ha finanziato 298 progetti di ricerca, per un totale di circa 121 milioni di euro di finanziamenti, provenienti da UE, Stato e Regione. Con il Bando Ricerca Salute 2018 sono stati messi a disposizione 27,5 milioni di euro (ai 22,5 iniziali ne sono stati aggiunti altri 5, in considerazione del gran numero di domande arrivate in Regione: 233) per progetti di ricerca e sviluppo mirati al sostegno di processi di innovazione clinica e organizzativa del Servizio sanitario regionale e finalizzati al miglioramento della qualità dell'assistenza e dello stato di salute dei cittadini. Tre gli ambiti di ricerca dei progetti: medicina di precisione e personalizzata; nuovi modelli organizzativi e/o gestionali per il miglioramento dell'assistenza, diagnosi e cura, riabilitazione nel SSR; ricerca in ambito oncologico. Sono stati presentati dalle aziende sanitarie del SSR toscano (Aziende sanitarie e ospedaliero-universitarie) e dagli enti del SSR che svolgono istituzionalmente attività di ricerca (Ispro - Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica; e Fondazione Toscana Gabriele Monasterio) e da organismi di ricerca che hanno sede legale o unità operativa sul territorio regionale.

RIDUZIONE DEL TICKET

Dal primo aprile 2019 la Toscana ha abolito il superticket di 10 euro sulla digitalizzazione introdotto nel 2012, in seguito alla Finanziaria del 2011, che imponeva alle Regioni un gettito attraverso l'adozione di superticket.

La Toscana introdusse i ticket aggiuntivi, facendo però la scelta di graduarli in base al reddito, ed esentando dal pagamento le famiglie con reddito inferiore ai 36.000 euro. Nel 2012 introdusse il contributo di 10 euro per la digitalizzazione, da applicare a tutte le prestazioni di diagnostica per immagini (Rm, Tc, ecografie, Rx, scintigrafie). Un contributo che era dovuto da tutti gli utenti (fino a un massimo di 30 euro l'anno) e applicato anche alle prestazioni erogate in pronto soccorso a cui non seguiva il ricovero. Ora questo contributo è stato eliminato. Dal 2 marzo 2020 viene eliminato anche il superticket per gli esami di laboratorio.

SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE SPECIALISTICA

La Regione Toscana ha deciso di finanziare 21 contratti aggiuntivi, suddivisi tra i tre atenei toscani, per consentire la frequenza di scuole di specializzazione di area sanitaria, aumentando del 40% il numero dei contratti rispetto allo scorso anno e assumendosi un carico finanziario di circa 2,5 milioni e una spesa per il 2017 di oltre 500 mila euro.

Il bando e il finanziamento delle specializzazioni mediche è di competenza del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, ma essendo insufficiente per coprire sia ulteriori necessità specifiche sia il numero di contratti finanziati a livello statale, la Toscana si è fatta carico di trovare ulteriori risorse sui propri bilanci.



sociale

PROGETTI E FINANZIAMENTI SU **NON AUTOSUFFICIENZA E BADANTI**

La popolazione anziana cresce sempre, in Toscana più che altrove. La Regione assicura l'assistenza agli anziani e il sostegno alle famiglie, che non devono sentirsi sole nel gravoso impegno di assistere i propri anziani.

Ogni anno sono state destinate cifre consistenti per la non autosufficienza: limitandosi solo agli ultimi anni, 265 milioni nel 2018, oltre 270 nel 2019 e più di 273 nel 2020. Per garantire l'estensione dei servizi domiciliari alle persone in condizioni di disabilità e non autosufficienza oltre i 65 anni, ma anche dare un sostegno alle persone non autosufficienti di età inferiore ai 65 anni; assicurare la continuità dei progetti di Vita Indipendente; coprire le quote sanitarie nelle Rsa e nei Centri diurni.

Nel 2016 è stato varato inoltre il progetto Pronto Badante, un servizio di sostegno per la persona anziana nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità. Un numero verde, 800 59 33 88, e un buono lavoro di 300 euro, una tantum, per coprire fino a un massimo di 30 ore il lavoro occasionale regolare di un assistente familiare, per le prime necessità. Per il 2020-21 sono stati destinati per la stabilizzazione del progetto oltre 3 milioni.

Inoltre, dal 2017 la Toscana, a seguito dell'approvazione del Piano Regionale Demenze, è impegnata a consolidare la rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza e il sostegno ai familiari, anche attraverso la programmazione di un percorso formativo dedicato agli operatori e ai professionisti che sono coinvolti nella presa in carico della persona con demenza e della sua famiglia.

LEGGI, PROGETTI E FINANZIAMENTI SU **SOSTEGNO AI DISABILI**

La disabilità è stata fin dall'inizio al centro dell'agenda di governo regionale: tra i 25 punti del programma da realizzare nei primi 100 giorni di legislatura, vi erano più punti che la richiavano.

Così, nel 2015 è nato il Portale Toscana Accessibile, per aiutare i cittadini a reperire informazioni sui progetti e i percorsi dedicati alla disabilità.

Per mantenere le persone al proprio domicilio, sostenendo percorsi di assistenza, di sviluppo e rafforzamento delle autonomie, di realizzazione di una vita indipendente e autodeterminata, vengono dedicati annualmente circa 30 milioni di euro al supporto ai percorsi domiciliari, all'assunzione di un assistente personale, all'adattamento domestico e all'abbattimento barriere architettoniche per migliorare l'autonomia della persona al proprio domicilio ed evitare il ricorso alle strutture residenziali.

La Toscana è stata una delle prime regioni a livello nazionale ad attuare azioni sul cosiddetto Dopo di Noi (L.112/2016), forte anche delle numerose esperienze pilota da anni sul territorio. Con oltre 11 milioni di euro sono stati finanziati progetti triennali che prevedono oltre 50 azioni in soluzioni alloggiative di tipo familiare o di co-housing e circa 200 percorsi di accrescimento delle autonomie e laboratori innovativi, che consentiranno alle persone con disabilità grave di rendersi indipendenti dalla famiglia di origine. Nel 2017 è stata approvata la legge regionale 60 che sistematizza in un'unica norma molte delle politiche regionali sulla disabilità e istituisce il Centro regionale per l'Accessibilità (CRA) che svolge funzioni di supporto, consulenza, collaborazione, promozione delle iniziative.

Con la legge regionale 81/2017, sono state attivate misure di sostegno, per favorire la mobilità individuale delle persone con disabilità, mediante il finanziamento annuale dei contributi per l'acquisto o la modifica di autoveicoli per il trasporto di persone permanentemente non deambulanti.

A fine 2018 la Giunta Regionale ha avviato un programma di aggiornamento e armonizzazione del percorso di presa in carico delle persone con disabilità che pone al centro la persona, con i suoi desideri e aspirazioni, e il suo progetto di vita.

AZIONI CONTRO LA **VIOLENZA SULLE DONNE**

Prevenire e contrastare ogni forma di violenza di genere. Questo è l'obiettivo che il governo regionale ha perseguito in diversi modi, in collaborazione con le organizzazioni impegnate su questo terreno. Tra i tanti progetti, quelli che è stato possibile realizzare contro gli stereotipi di genere nelle scuole, con 500 mila euro di risorse regionali. In accordo con l'Ufficio scolastico regionale sono stati avviati anche corsi per la formazione dei docenti. Con 725 mila euro, che si sono aggiunti agli stanziamenti statali, sono stati sostenuti centri antiviolenza e case rifugio e attivati programmi antiviolenza. Una specifica campagna di comunicazione è stata dedicata a promuovere il numero verde nazionale 1522 e i servizi territoriali di prevenzione e contrasto.

CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO

La Toscana è da tempo impegnata in azioni di contrasto a tutti i tipi di dipendenza. Quella dal gioco d'azzardo sta diventando sempre più preoccupante, perché

coinvolge un numero crescente di persone di tutte le età, che si lasciano tentare dal gioco, fino a far diventare questa passione una vera patologia. La Toscana è stata una delle prime Regioni a darsi una legge sulla ludopatia. Nel 2018 ha varato un Piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo, finanziato con oltre 3 milioni, che si propone di concorrere alla rimozione delle cause sociali e culturali che possono favorire le forme di dipendenza da gioco. È del 2019 la campagna di comunicazione 'Quando la vita è un gioco, è in gioco la vita', con un numero verde dedicato: 800 88 15 15. Altre iniziative, il logo No slot: gli esercizi che lo scelgono, evitando di installare slot machine, diventano partner della Regione nel contrasto al gioco d'azzardo. Avviate inoltre iniziative specifiche di prevenzione, primaria e secondaria, formazione degli operatori, sperimentazione di comunità residenziali.

PROGETTI EUROPEI PER AZIONI SOCIO-SANITARIE

Il Fondo Sociale europeo 2014-2020 ha dedicato il 20% delle risorse all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà, con più di 86 milioni di euro in percorsi di accompagnamento al lavoro delle persone vulnerabili e in sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia.

Dal 2015 la Regione ha finanziato interventi di inclusione socio-lavorativa per un totale di circa 25 milioni che, finora, hanno coinvolto più di 5.800 destinatari tra persone con disabilità, persone svantaggiate, detenuti e persone in esecuzione penale esterna.

Per gli anziani con limitazione dell'autonomia, sono stati pubblicati due avvisi per un totale di circa 21 milioni.

Il primo persegue l'obiettivo di facilitare il rientro al proprio domicilio dopo la dimissione ospedaliera nell'ottica della continuità assistenziale. Il secondo finanzia percorsi innovativi per la cura e il sostegno familiare di persone affette da demenza lieve o moderata e prevede un contributo economico a persone con un elevato bisogno assistenziale per sostenere il costo dell'assistente familiare.

PROMOZIONE E COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE

Regione Toscana ha sempre guardato con rispetto, attenzione e grande considerazione al Terzo settore e lo ha sostenuto anche attraverso la proposta di legge regionale *Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano*, approvata a luglio 2020 dal consiglio regionale. La legge, che ha richiesto mesi di lavoro, è frutto di una concertazione tra i soggetti più rappresentativi del Terzo settore, a partire dal Forum e da Anci, ed esperti del mondo universitario (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), del Cevot e delle rappresentanze di settore.

Quella toscana rappresenta la prima legge regionale dopo il Codice del Terzo settore emanato a livello nazionale nel 2017. La norma riguarda il Terzo settore formalizzato (volontariato, promozione sociale e cooperazione sociale), ovvero oltre 6.500 enti, tra volontariato, promozione sociale e cooperazione sociale. Intende promuovere e sostenere gli Enti del Terzo settore e le altre formazioni sociali, definendo le modalità del loro coinvolgimento attivo nell'esercizio delle funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento e nella realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento. In particolare si vuole rendere

sistematica la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo settore.

PROGETTI PER MINORI E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Nel corso della legislatura la Regione Toscana si è impegnata nella costruzione di un modello di intervento e presa in carico delle famiglie in situazione di vulnerabilità (personale, di crisi sociale, economica o di disgregazione della coppia). Con l'adesione al Programma Nazionale P.I.P.P.I. per la prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla propria famiglia di origine e con la programmazione dei Fondi erogati dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, la Regione ha orientato l'intero sistema dei servizi verso pratiche che propongano soluzioni innovative, flessibili, basate sull'analisi dei bisogni.

Si è consolidato un modello di intervento che, in ottica preventiva e professionale, favorisca l'adozione ed il consolidamento di équipe integrate territoriali, multidimensionali e multiprofessionali (équipe territoriali multidisciplinari) con l'impiego di professionalità di area educativa, sociale e sanitaria specialistica – neuropsichiatria infantile e psicologia – per la valutazione delle competenze genitoriali e per l'accompagnamento delle famiglie fragili.

Nel corso della legislatura si è sperimentato un percorso di accompagnamento dei ragazzi prossimi alla maggiore età e neo maggiorenni (16-21 anni) verso l'autonomia attraverso una forma di accoglienza residenziale leggera e un sostegno educativo, formativo e relazionale. La fase di sperimentazione, avviata nel 2015, si conclude con l'aggiornamento del Regolamento regionale in materia di strutture sociali e socio sanitarie – Regolamento 2/R del 2018 - che ha recepito questa nuova tipologia di accoglienza residenziale, consentendo ai 65 appartamenti attivi a fine 2018 di operare a pieno regime. Nell'ottica di rafforzare questa proficua esperienza la Regione Toscana ha aderito, insieme a tre ambiti territoriali, al progetto Nazionale Care Leavers, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel 2018, e rivolto a ragazzi che al compimento della maggiore età vivono fuori dalla famiglia di origine - in affido o in comunità - affinché possano essere accompagnati, attraverso un progetto individualizzato e un contributo economico, alla piena autonomia.



casa

NUOVA LEGGE SULLL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Entrata in vigore il 29 gennaio 2019, la nuova legge regionale sull'edilizia residenziale pubblica è stata pensata per garantire più equità e maggiore efficienza dei Lode (gli organismi attraverso cui le amministrazioni comunali gestiscono in forma associata il settore) e più autonomia per i Comuni, ma senza gravare sugli inquilini ed evitando l'aumento dei canoni di locazione. Sono stati introdotti parametri di efficienza che dovranno essere rispettati da tutti i soggetti gestori, con particolare attenzione alla quota di risorse da destinare alla manutenzione degli alloggi. I Comuni potranno assegnare fino al 40% degli alloggi sulla base di speciali graduatorie gestite da loro stessi sulla base di specifici bisogni del territorio, o per fronteggiare situazioni di emergenza; potranno anche stabilire una soglia Isee per la decadenza dall'alloggio popolare specifica per il loro territorio (non più alta di quella di 36.151 euro indicata dal testo di legge). Per quanto riguarda la decadenza dall'assegnazione dell'alloggio popolare è stata introdotta una valutazione patrimoniale dei beni mobili, resa possibile dal sistema ISEE, ma resta confermata come causa di decadenza anche l'accertamento del possesso di proprietà immobiliari, anche in altre regioni o all'estero. I canoni di locazione non hanno subito aumenti generalizzati, ma sono state introdotte delle premialità per chi risiede in alloggi a bassa efficienza energetica (e quindi paga bollette più alte) rispetto a chi abita in case ad alta efficienza energetica (e quindi paga bollette inferiori). È stata inoltre introdotta una maggiorazione del canone di locazione per i casi di appartamenti sottoutilizzati (cioè dove il numero dei residenti è inferiore alle potenzialità dell'alloggio) quando il nucleo familiare residente non accetti lo spostamento verso un alloggio di dimensioni più adeguate. Tra le altre importanti novità ci sono l'introduzione della figura del mediatore sociale e culturale, la creazione di un sistema di punteggi che favorirà le persone che da più tempo hanno legami (lavorativi o di residenza) con il territorio. Eliminato il limite dei punteggi attribuiti per disagio abitativo (abitazioni precarie o inadatte, incidenza del canone sul reddito, coabitazioni, ecc) in modo da dare risposte più adeguate alle situazioni di maggior difficoltà.

REALIZZAZIONE APPARTAMENTI DI EDILIZIA POPOLARE

Circa 250 milioni di euro investiti in favore delle politiche sulla casa nel corso della legislatura, ma non solo. Oltre a 145 milioni di euro destinati tra il 2015 e il 2020 ad interventi per l'incremento del patrimonio abitativo pubblico, la Toscana ha investito risorse straordinarie per il recupero e la nuova messa a disposizione di alloggi. Tre milioni sono stati destinati in tal senso anche con l'ultima variazione di bilancio del 2019. I Gestori ERP sono stati autorizzati all'u-

LA TOSCANA CHE CURA E RASSICURA

tilizzo di 40 milioni di euro per la manutenzione straordinaria degli immobili e il ripristino degli alloggi vuoti. Sono state sperimentate anche forme nuove di risposta al problema casa, sostenendo progetti di autocostruzione, di cohousing ed anche, per la prima volta in Italia, l'acquisto di immobili realizzati da privati e rimasti invenduti. Quest'ultima iniziativa ha permesso di abbattere i tempi di progettazione e realizzazione e ha incontrato una buona risposta da parte delle pubbliche amministrazioni (con 14 milioni di euro sono stati acquistati 108 appartamenti, rispondendo alle richieste di 10 Comuni sui 24 che avevano partecipato al bando).

Si ricorda che in Toscana il patrimonio di edilizia residenziale pubblica è composto da 6.107 fabbricati, di cui oltre il 54,5% edificato prima degli anni Settanta. Alla fine del 2018 in Toscana c'erano 49.963 unità immobiliari Erp, in pratica un alloggio ogni 33,2 famiglie. Circa 300 se ne sono aggiunti nel 2019. Altri 393 alloggi risultano sfitti con lavori di manutenzione in corso e circa 1.600 sono in attesa di manutenzione. Oltre a finanziare la realizzazione di alloggi, la Regione negli ultimi cinque anni ha destinato 31 milioni di euro al sostegno all'affitto per i nuclei familiari indigenti e 16 milioni per evitare lo sfratto dei 'morosi incolpevoli', cioè le persone divenute improvvisamente incapaci di pagare l'affitto a causa di malattia o perdita del lavoro.



integrazione

MODELLO TOSCANO DI ACCOGLIENZA

Fin dall'inizio in Toscana è stata 'accoglienza diffusa' per affrontare l'arrivo di richiedenti asilo, rifugiati e migranti: una scelta di buon senso a cui adesso si guarda nel resto d'Italia ma anche in Europa. Per esempio in Germania, dove l'esperienza toscana viene considerata un modello.

Tutto è iniziato nel 2011, con le prime ondate di profughi dalla Tunisia e dalla Libia. Il governo avrebbe voluto realizzare una grande tendopoli a Coltano, in provincia di Pisa. La Regione si oppose e scelse l'accoglienza distribuita sul territorio, fatta di piccoli numeri. Riproposto nel 2016, è il solo modello giudicato in grado di garantire inclusione e preservare la coesione delle comunità locali.

Le Regioni non hanno competenze dirette sull'immigrazione o sull'organizzazione dell'accoglienza di profughi e richiedenti asilo. La Toscana ha deciso comunque di occuparsene, soprattutto per evitare che l'unico approccio fosse quello emergenziale.

Attraverso un percorso di confronto che ha coinvolto i Comuni e tutti gli attori della società civile toscana, dal terzo settore alle Università e alle imprese, è stato scritto un libro bianco sulle politiche di accoglienza, che raccoglie le buone

pratiche già diffuse sul territorio.

Grazie all'aiuto del volontariato e dei Comuni sono fioriti infatti numerosi progetti anche di integrazione: quelli ad esempio che hanno visto il coinvolgimento degli ospiti, da volontari, nella pulizia degli argini dei fiumi o nella cura di piazze e giardini, nelle feste di paese o nell'accompagnamento dei bambini a scuola.

C'è stato poi il ricorso alla Corte costituzionale contro i cosiddetti decreti Salvini e l'approvazione della 'legge samaritana' per riaffermare che tutte le persone che si trovano e dimorano in Toscana hanno diritto all'effettivo godimento dei diritti fondamentali previsti dalla Costituzione e dalle norme internazionali. Nel 2019 è stato pubblicato un bando da 4 milioni per progetti di integrazione e coesione sociale. In collaborazione con Irpet e Anci Toscana nel 2019 è stato istituito anche un Osservatorio regionale sull'immigrazione.

Gli stranieri che vivono in Toscana erano 464 mila all'inizio del 2019, non più del 12 per cento di tutti i residenti toscani. Due su dieci ci risiedono da prima del 2000, il 73 per cento da almeno dieci anni. Lavorano, pagano le tasse, hanno messo su casa e famiglia. Su cento, quindici sono nati proprio in Italia e in gran parte sono ancora bambini o minorenni. Rumeni, albanesi e cinesi sono più numerosi degli altri. I richiedenti asilo ospiti dei centri di accoglienza o i rifugiati degli Sprar erano 12.755 a dicembre 2017 distribuiti in più di ottocento strutture in tutta la Toscana, scesi a 7.664 (di cui 1278 negli Sprar) nel 2019.

COOPERATIVE DI COMUNITÀ

La Regione Toscana ci ha investito e scommesso, il modello funziona, il ruolo delle cooperative di comunità è stato rafforzato anche con una legge e la Regione ha firmato di recente a febbraio 2020 un protocollo con Anci Toscana, centrali cooperative, le stesse cooperative di comunità e i Comuni, più di venti, dove sono nate per rafforzare ulteriormente il percorso avviato.

Quelle di comunità sono cooperative speciali, di cui fanno parte tutti gli abitanti (o quasi) di un borgo. Fino all'anno scorso la più famosa in Toscana era quella del Teatro Povero di Monticchiello, paese del senese colpito dalla crisi della mezzadria all'inizio degli anni Settanta e che allora ha scelto di aggregarsi intorno ad un'idea di teatro di piazza che costituisce oggi un'economia importante per i residenti.

A dicembre del 2018, su spinta anche del bando della Regione che ha messo a disposizione poco meno di un milione e 200 mila euro e finanziato venticinque esperienze (poi diventate ventiquattro), molte altre cooperative sparse in Toscana sono nate. Un secondo bando da 740 mila euro è stato pubblicato a gennaio 2019: altre sedici esperienze sono state finanziate, mentre ulteriori tredici, ritenute ugualmente valide, sono in lista di attesa e si cercano risorse.

Le cooperative di comunità si sono rivelate uno strumento utile per rinvigorire economie sfilacciate della montagna e delle aree interne, ma anche delle periferie marginali urbane caratterizzate da minore accessibilità sociale, economica e di mercato che si traduce in rarefazione di servizi.

La Toscana è stata la prima in Italia a crederci. Molte cooperative di comunità sono animate da giovani e donne, da gente che magari ha studiato e vuole provare a mettere a disposizione le proprie capacità nel posto dove è nata e non essere costretta invece ad andarsene.

C'è chi ha deciso di puntare sull'agricoltura, la pesca o la promozione di altre eccellenze enogastronomiche, sul turismo sostenibile o la valorizzazione dell'am-

biente e dei beni culturali, creando occasioni di lavoro. Oppure sui prodotti tipici e l'artigianato. E tutte sono pronte ad investire gli utili in servizi ai residenti i o per la manutenzione di sentieri, strade, arredi urbani ed altri beni comuni. Autentici 'motori pensanti' capaci di generare a cascata ulteriori progetti ed animare un territorio, un investimento sulle persone e un esempio di economia collaborativa: un tema a cui la giunta regionale, in questa legislatura, ha dedicato il libro verde #collaboratoscana.



sicurezza urbana integrata

CONTRIBUTI PER VIDEOSORVEGLIANZA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Non serve la politica dello 'scheriffo', almeno non solo quella. La ricetta per avere città e quartieri più sicuri passa anche da una loro rivitalizzazione. Almeno questa è la via scelta dalle Regione Toscana, che non ha competenze dirette sull'ordine pubblico, ma ha messo a sistema le sperimentazioni condotte in questa legislatura con una legge sulla sicurezza integrata approvata a febbraio 2020. Prima c'era stato anche un libro bianco, scritto in modo partecipato.

La sicurezza è un po' un puzzle che necessita di politiche integrate ed è questo il filo rosso che ha guidato l'approccio. È stato fatto finanziando progetti di videovigilanza nelle città più grandi e nei piccoli comuni, rinforzando le polizie municipali con 'vigili di quartiere' nelle zone più fragili, formando gli agenti, ma anche riqualificando parti di città e provando a ricucire le comunità che vi abitano, rivitalizzando cioè quei luoghi 'difficili' e percepiti come 'insicuri' perché un luogo più sicuro e frequentato è maggiormente sicuro. Come? Ripensando gli spazi urbani ad esempio, rinsaldando legami di vicinato che si erano allentati, facendo riaprire negozi e fondi che avevano tirato giù le saracinesche, provando ad aggredire ogni forma di disagio, lavorando insomma sulla prevenzione prima ancora che sulla repressione.

Sfiorano i diciannove milioni di euro complessivamente investiti dal 2015 per sostenere i progetti presentati dai Comuni. Quasi sei milioni di euro riguardano le telecamere, ora anche 'intelligenti' e che dovranno funzionare in rete: duecentocinquanta i comuni interessati, la quasi totalità. Oltre un milione e ottocentomila euro sono serviti e in parte serviranno per finanziare 34 progetti di rivitalizzazione di quartieri ed aree difficili. Tre milioni dal 2019 al 2021 (9 milioni in tutto) è il contributo sui progetti di polizia di prossimità che interessa quindici comuni, a cui se ne sommano adesso altri 25, più circoscritti, finanziati con 635 mila euro. La Regione ha sostenuto con oltre un milione e 300 mila euro anche la formazione dei vigili urbani. Diciannove milioni in tutto, per l'appunto. Ma se si considerasse anche la riorganizzazione urbanistica di spicchi di città, ripensati per

essere più accoglienti e dunque anche meno disagiati e percepiti come più sicuri, si dovrebbero aggiungere altri 44 milioni, che interessano otto diversi progetti.

RAPPORTO SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E SULL'ANTICORRUZIONE

È stata stretta una collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, che sulla criminalità organizzata e la corruzione in Toscana ha redatto tre rapporti annuali.

Prosegue l'attività del Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica, che conserva atti e documenti sulla criminalità organizzata, le mafie, il terrorismo e le stragi e ne promuove la divulgazione e fruizione, da parte di studenti e studiosi ma anche semplici cittadini.

La Regione promuove l'attività di educazione alla legalità, con bandi rivolti a giovani e scuole e ha organizzato negli ultimi anni attività di formazione per amministratori e funzionari delle amministrazioni locali sul tema delle infiltrazioni mafiose e degli ecoreati.

BENI CONFISCATI ALLA MAFIA

La Tenuta di Suvignano in provincia di Siena, bene simbolo delle confische alla criminalità organizzata, dal 2018 è assegnata alla Regione, che ne vuole fare una casa della legalità ma anche un'azienda agricola attiva. Per questo è stato stanziato oltre un milione e mezzo di euro tra il 2019 e il 2020. Nell'estate del 2019 la struttura già ha ospitato iniziative di Libera e Arci con i ragazzi, non solo toscani, che negli anni precedenti partecipavano ai campi sulle terre strappate alle mafie in Sicilia e Calabria. La Regione si è mossa anche per aiutare i Comuni che dispongono di beni confiscati, con un bando da 200 mila euro per la loro ristrutturazione.

SICUREZZA SUL LAVORO

Infortuni mortali zero: questo l'obiettivo che la Regione si è data per la sicurezza sul lavoro. E per raggiungerlo ha messo in atto azioni e iniziative stringenti, che responsabilizzano e rendono sempre più consapevoli datori di lavoro e lavoratori, e nello stesso tempo impongono il rispetto delle regole, con sanzioni per chi cerca di eluderle. Rispettare le regole e lavorare in sicurezza protegge i lavoratori dagli infortuni, difende la reputazione delle aziende e abbate i costi che ricadono sulla collettività.

Tutte le strategie per un lavoro sempre più sicuro sono contenute nel Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro: una risposta organica e di lungo periodo al problema della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. La strategia di intervento prevede azioni concomitanti e sinergiche in diversi ambiti della prevenzione: informazione, assistenza, vigilanza, controllo, formazione, sostegno alle imprese per favorire l'adozione di ulteriori misure di sicurezza. Piani mirati sono dedicati ad altrettanti settori specifici: le cave, i porti,

LA TOSCANA CHE CURA E RASSICURA

il settore tessile a Prato.

Il trend degli infortuni sul lavoro vede una lenta ma costante diminuzione del fenomeno (nel 2017 -1,21 rispetto al 2016, -2,82 rispetto al 2015) a fronte però di una sostanziale stabilità dei casi di infortuni gravi o mortali.

Nel giugno 2018 è stato sottoscritto un protocollo tra Regione, Inail, Ispettorato del lavoro, Vigili del fuoco e parti sociali, con l'obiettivo di coordinare e intensificare le azioni necessarie a assicurare le condizioni di sicurezza.

SICUREZZA AMBIENTALE

Le attività di controllo ambientale consistono nel campionamento, nell'analisi e misura, nel monitoraggio e nell'ispezione delle componenti ambientali, nella verifica delle forme di autocontrollo previste dalle normative comunitarie e statali vigenti.

L'agenzia regionale ARPAT svolge accertamenti sulle fonti di inquinamento e sugli impatti che ne derivano, provvede alle ispezioni sul territorio toscano, per controllare il rispetto delle norme in materia di tutela ambientale - compresa la recente normativa in materia di ecocreati - e per verificare che le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi rilasciati dagli enti competenti siano rispettate dai gestori degli impianti. Effettua i controlli tecnici che serviranno alle autorità per adottare i provvedimenti necessari alla tutela dell'ambiente.

Nel 2018, ad esempio, Arpat ha svolto 2853 controlli con sopralluogo, ha controllato 2400 aziende, ha offerto supporto per 3589 pareri emessi, ha analizzato 18566 campioni.

A partire dal 2014 la Giunta regionale ha impegnato ARPAT anche a redigere un progetto speciale di potenziamento dei controlli ambientali e sanitari finalizzati a contrastare l'insorgere di un'economia illegale in alcuni settori produttivi della Toscana.

Sulla sicurezza ambientale vigilano allo stesso modo gli uffici regionali competenti al rilascio delle autorizzazioni che hanno tra le loro funzioni anche quelle di verificare la corretta adesione delle aziende alle prescrizioni degli atti autorizzativi.

Tema importante, quello relativo alle aziende a rischio di incidente rilevante (in base alla normativa Seveso). In Toscana ci sono 11 stabilimenti a rischio rilevante di soglia inferiore e 26 di soglia superiore.

Le ispezioni vengono condotte dalle Commissioni Ispettive costituite da ARPAT, INAIL e vigili del Fuoco con compiti di coordinamento.



I NOSTRI PRIMI CINQUE ANNI 2010-15¹

Abbiamo realizzato 4 nuovi ospedali e siamo stati certificati come la prima regione italiana per livelli essenziali di assistenza sanitaria. E abbiamo istituito il bonus bambini di 700 euro per ogni figlio nato o avuto in affido.



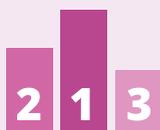
I TOSCANI E LA REGIONE²

Il 17% dei toscani pensano che questa Giunta abbia trasformato la sanità toscana in eccellenza. Viene dato un voto di 8,91 al lavoro della Giunta regionale sugli ospedali, di 8,9 a quello sulla sanità e di 8,65 a quello sui pronto soccorsi. Inoltre i toscani danno un voto di 7,88 alle politiche della casa svolte dalla Regione Toscana.



TOP TOSCANA³

È la migliore regione italiana (a pari merito con Emilia e altre due) per il tasso di esclusione sociale e di povertà più basso (28 punti di differenza dall'Italia). Il numero di persone a rischio povertà dopo i trasferimenti sociali è più basso di ben 37 punti rispetto alla media italiana. Un dato di speranza di vita a 65 anni più alto di 2 punti sopra la media nazionale per gli uomini e poco meno di 2 per le donne. Una mortalità da infarto miocardico inferiore alla media nazionale di ben 15 punti. Un dato di copertura dei vaccini antinfluenzali per anziani di quasi 5 punti sopra la media nazionale.



INSIDE³

La Toscana è al top in Italia alla pari con la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna nei risultati della lotta contro la povertà, avendo lo stesso valore di persone a rischio povertà o esclusione sociale rispetto alla media nazionale.



E POSSIAMO ANCORA MIGLIORARE LE COSE⁴

Possiamo e dobbiamo ridurre almeno del 10% gli infortuni sul lavoro (oggi siamo circa 3 punti sopra la media nazionale)

NOTE

- 1: Tratto da Report di fine mandato 2010-2015
- 2: Tratto da sondaggio Euromedia Research 17-18 maggio 2019
- 3: Tratto da "Il sistema degli indicatori per la lettura del contesto della Regione Toscana" - Giugno 2019 - R.T., IRPET, MeS, Scuola S.S.Anna
- 4: Basato su "Il sistema degli indicatori per la lettura del contesto della Regione Toscana" - Giugno 2019 - R.T., IRPET, MeS, Scuola S.S.Anna



5

ANNI
DI
RISULTATI
2015-2020

LA TOSCANA CHE PROTEGGE E RISPETTA





territorio sicuro e protezione civile

DIFESA SUOLO E LOTTA ALL'EROSIONE COSTIERA

Gli eventi meteo eccezionali che scuotono il pianeta non mancano neppure in Toscana, che si è attrezzata con forti investimenti per la difesa del suolo.

A questo scopo la Regione ha introdotto nella propria normativa misure per una corretta pianificazione del territorio, ha snellito i soggetti preposti all'attuazione degli interventi per la gestione del rischio alluvioni ed ha introdotto una programmazione costante, 100 milioni di interventi all'anno a partire dal 2014. In ogni caso, negli ultimi dieci anni, la Regione ha stanziato nel complesso circa 1 miliardo di euro nelle attività di mitigazione e gestione del rischio idrogeologico e avviato e concluso lavori per circa 700 milioni di euro. Nella somma sono compresi 225 milioni di risorse nazionali e regionali confluite grazie agli accordi sottoscritti col Ministero dell'ambiente, e le risorse per la manutenzione dei corsi d'acqua che provengono dal contributo di bonifica, alle quali si sommano circa 7 milioni di euro l'anno stanziati dalla Regione.

OPERE IDRAULICHE E CURA ARGINI

Oltre 100 milioni di euro è il valore al quale ammontano i lavori già in corso per tutelare l'Arno. Sono stati riavviati dal 2012, quando la Regione ha ripreso la competenza sulle misure per la realizzazione degli interventi strategici e stanno procedendo per stralci funzionali, cioè lotti che possono funzionare anche prima del completamento dell'intero intervento. La più rilevante delle opere previste è il sistema di laminazione di Figline, che può essere definita come il primo 'scudo' a tutela del centro urbano di Firenze. L'innalzamento della diga di Levane è il secondo, importantissimo, passaggio. Infine verrà realizzato un sistema di casse di espansione e di 'infrastrutture verdi' lungo il fiume Sieve.

Il sistema di laminazione di Figline - che vede come soggetto attuatore la Regione Toscana - comprende le casse di espansione di Leccio, Prulli, Pizziconi e Restone, situate nei comuni di Figline e Incisa Valdarno, Reggello e Rignano sull'Arno. La volumetria complessiva e la loro capacità di regolazione attraverso paratoie mobili permetterà di gestire la laminazione di circa 25-30 milioni di metri cubi di acqua riducendo il rischio idraulico della città di Firenze e dei comuni limitrofi.

I lavori relativi alla cassa Pizziconi saranno ultimati entro luglio 2021, i lavori relativi alle casse di Prulli e Leccio saranno ultimati entro il 2022, mentre quelli della cassa di Restone entro il 2023.

Infine il sistema delle casse di espansione e le 'infrastrutture verdi' lungo il corso mediano e finale della Sieve (Comuni Borgo San Lorenzo, Vicchio, Rufina), oltre a 'mitigare' gli effetti di eventuali piene nella Val di Sieve, contribuirà a controllare gli afflussi in Arno. Anche in questo caso il soggetto attuatore degli interventi è

la Regione Toscana, che dopo la progettazione preliminare - in accordo con il Ministero dell'ambiente - procederà con le fasi progettuali successive, che sono finanziate con le risorse del Fondo progettazione.

PIANO PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI

Prevenzione: è questo lo strumento che la Toscana ha cercato di rafforzare di più per fronteggiare il rischio di incendi e i pericoli legati al dissesto idrogeologico.

Con piani specifici a partire dalle aree a maggior rischio, consente di individuare i punti dove concentrare azioni per rendere il bosco più resiliente e consentire interventi di spegnimento rapide ed efficienti.

La Regione si è impegnata anche nello sviluppare modelli di gestione partecipata del bosco in grado di mettere in campo quella cura attiva forestale che rappresenta la prima e migliore forma di prevenzione. La Legge Regionale 39/00 ha introdotto infatti la Comunità di Bosco, una forma associata tra tutti coloro che, in una determinata area, vogliono impegnarsi per la difesa e valorizzazione sostenibile delle foreste. La prima è nata a Calci nel 2019 e attualmente è impegnata, insieme alla Regione Toscana, nelle azioni di recupero e ripristino dei boschi distrutti nel grande incendio del 2018.

Accanto alla prevenzione, nel quinquennio la Regione ha curato naturalmente la 'macchina' necessaria a intervenire in modo rapido nel caso che i boschi vadano a fuoco. Lo ha fatto irrobustendo un sistema regionale antincendio estremamente efficiente che può contare su una molteplicità di attori coordinati dalla Regione attraverso la Sala Operativa Unificata Permanente (400 operai forestali delle Unioni di Comuni, oltre 4.000 volontari, Vigili del fuoco e Carabinieri Forestali).

I risultati sono evidenti: la Toscana presenta la più bassa superficie interessata da incendi in Italia.

IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

In Toscana esiste un vero e proprio sistema regionale della protezione civile, a cui partecipano istituzioni e associazioni di volontariato. Comuni e Province adottano piani della protezione civile che, a seconda dell'evento, individuano le procedure a cui ogni cittadino deve attenersi nel caso di emergenza, gli uffici e le strutture da contattare e da allertare.

L'obiettivo è intervenire bene e rapidamente in caso di calamità e disastri naturali, per portare soccorso e prima assistenza e fare in modo, lavorando sulla prevenzione, che eventi potenzialmente molto distruttivi costino il meno possibile in termini di vite e di danni.

Emergenze negli ultimi cinque anni non sono mancate: dall'alluvione a Livorno nel 2017, tanto per citarne alcune, ai nubifragi di Arezzo, senese e empolesse nel 2019 fino al terremoto nel Mugello lo stesso anno.

È importante anche coinvolgere tutti i cittadini, con attività di informazione e di addestramento (come la campagna nazionale di sensibilizzazione 'Io non rischio' a cui la Toscana partecipa con successo da 9 anni) perché tutti sappiano davvero cosa fare nelle circostanze più pericolose.

La protezione civile in Toscana è organizzata direttamente dalla Regione, in

LA TOSCANA CHE PROTEGGE E RISPETTA

stretto contatto con le strutture nazionali preposte, assieme ai Comuni e alle Province in modo che gli interventi siano rapidi, tempestivi e capillari.

La Protezione civile regionale dispone di una Sala operativa in funzione 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno. È in grado di allertare in tempo reale non solo tutte le forze e le strutture che devono intervenire in caso di alluvioni, terremoti, grandi nevicate o altre situazioni di pericolo legate a particolari condizioni atmosferiche.

La Protezione civile regionale si avvale anche della fitta rete di associazioni che operano in questo settore e che sono iscritte nel Registro regionale del volontariato.

Una rete capace non solo di intervenire in caso di rischi che avvengono sul territorio regionale, ma anche di essere allertata per andare in aiuto, fuori dai confini della Toscana, in caso di bisogno.

PREVENZIONE SISMICA E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI

In accordo con le definizioni nazionali, il territorio si divide in 4 zone, a seconda del livello di pericolosità sismica. In Toscana non esistono aree in zona 1 ma 89 comuni ricadono invece in zona 2, zona in cui forti terremoti sono possibili. L'attività regionale si concentra dunque in particolare in questi territori (principalmente appenninici). Al fine di programmare gli interventi regionali, nel 2018 è stato predisposto il Documento di Indirizzo per la Prevenzione Sismica che, sulla base del quadro delle conoscenze acquisite ha definito:

- 1) Un quadro ricognitivo del complesso di attività avviate in materia di prevenzione sismica;
- 2) I criteri attraverso cui individuare le attività prioritarie in relazione agli obiettivi e alle risorse economiche.

Ogni anno la Giunta approva un documento operativo che, sulla base degli indirizzi definiti, prevede le azioni e gli interventi di prevenzione sismica da attivare sulla base delle risorse regionali disponibili e delle risorse nazionali assegnate. Tra il 2019 ed il 2021 sono stati stanziati circa 15 milioni di euro, suddivisi tra interventi di miglioramento sismico e/o riparazione su edifici privati e pubblici.



paesaggio

PRIMA REGIONE CON PIANO DEL PAESAGGIO

La Toscana è stata la prima Regione italiana a tradurre in pratica il concetto di 'consumo zero di nuovo suolo' attraverso la legge regionale 65/2014 sul governo del territorio e il PIT con valore di Piano Paesaggistico. Dal varo delle nuove norme ad oggi la Toscana ha copianificato il proprio Piano paesaggistico con il Mibact ed ha avviato la conformazione al PIT degli strumenti urbanistici di tutti i comuni. L'obiettivo di questo enorme lavoro è guidare una corretta trasformazione del territorio, che tuteli il paesaggio pur tenendo conto delle mutate esigenze dei territori.

Cuore del processo di conformazione degli strumenti urbanistici comunali è la Conferenza paesaggistica, in cui siedono rappresentanti di tutti i livelli amministrativi. A fine 2019 si erano tenute 349 sedute di Conferenza paesaggistica per esaminare 181 atti. Sono 82 le amministrazioni comunali che hanno conformato o stanno conformando 47 nuovi strumenti urbanistici (anche in forma di strumenti intercomunali). Sono inoltre già stati finanziati dalla Regione 7 Progetti di paesaggio, strumenti di pianificazione strategica di area vasta che hanno l'obiettivo di unire strategie di sviluppo e tutela delle peculiarità del paesaggistiche di determinate zone. Il primo Progetto di paesaggio, 'Leopoldine della Valdichiana', è stato approvato già; mentre altri 6 ('Ferro-ciclovie della Val d'Orcia', 'Territori del Pratomagno', 'Territori del Mugello', 'Isola di Capraia', 'Territorio della Val di Cecina', 'Territorio della Lunigiana') sono in corso di elaborazione. In particolare per 3 progetti ('Ferro-ciclovie della Val d'Orcia', 'Territori del Pratomagno', 'Isola di Capraia') risultano conclusi i relativi studi di fattibilità finanziati.

FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA

La rigenerazione e l'innovazione urbana sono fondamentali per limitare il consumo di nuovo suolo e per migliorare la qualità della vita delle persone rinnovando i servizi e combattendo il degrado. Per favorire la trasformazione del patrimonio edilizio esistente all'interno delle città e renderlo più aderente alle attuali necessità della popolazione sono stati finanziati tramite risorse comunitarie, nove PIU-Progetti di innovazione urbana, presentati dai comuni di Prato, Lucca, Rosignano Marittimo, Pisa, Cecina, Empoli, Poggibonsi-Colle Val d'Elsa, Montale-Montemurlo e Capannori, per un investimento complessivo da 49,2 milioni. Ma la rigenerazione urbana non può riguardare solo le aree più densamente abitate. Anche i centri più piccoli hanno bisogno di riqualificare i loro spazi e innovare le funzioni del patrimonio immobiliare. Per questo la Regione ha emesso un bando da 4 milioni di euro per interventi di rigenerazione urbana nelle aree interne, integrandolo successivamente con altri 6 milioni. Grazie a questo sono stati finanziati 36 interventi (su 58 richieste giunte) in 32 Comuni.

LA TOSCANA CHE PROTEGGE E RISPETTA

ni (Monterotondo Marittimo, San Romano in Garfagnana, Anghiari, Sansepolcro, Cetona, Massa Marittima, Villafranca in Lunigiana, Trequanda, Gavorrano, Borgo a Mozzano, Marradi, Roccastrada, Vernio, Pratovecchio-Stia, Arcidosso, Chiusi, Castel San Niccolò, Castelnuovo Garfagnana, Rignano sull'Arno, Poppi, Barberino di Mugello, Santa Fiora, Barga, Fabbriche di Vergemoli, Chiusdino, Cantagallo, Minucciano, Caprese Michelangelo, Chianciano Terme, Mulazzo, Viano e Pontassieve), per un investimento complessivo di oltre 10 milioni di euro di risorse regionali.



ambiente e sostenibilità

GESTIONE DEI RIFIUTI

Dopo il Piano Rifiuti e Bonifiche del 2014, alla luce delle nuove direttive comunitarie, è stato affrontato il nuovo decennio con una nuova pianificazione in materia di rifiuti, più ambiziosa e rivolta alla logica dell'economia circolare e del rifiuto come 'giacimento' al quale attingere. La svolta prevede che entro il 2030 si arrivi in Toscana all'80% di raccolta selezionata e che si effettui un ulteriore intervento con trattamento meccanico e biologico per recuperare al riuso e al riciclo un altro 5-6% di rifiuti. Mentre per il restante 15%-20% circa, ci si avvarrà in parti uguali della termovalorizzazione e del conferimento in discarica.

A tal proposito l'impianto ENI, di produzione di carburanti rinnovabili da rifiuti, CSS e Plasmix, può rappresentare una risposta importante per la Toscana, unito alla decisione di escludere la realizzazione di nuovi impianti di incenerimento in nuovi siti, puntando solo sui revamping degli impianti esistenti. Nasceranno poi sei impianti per la biodigestione anaerobica, nei quali conferire circa 600mila tonnellate l'anno di rifiuti organici che rappresentano attualmente oltre il 40% di tutti i rifiuti urbani prodotti.

Riguardo ai rifiuti dei distretti industriali: carta, cuoio, tessile sono protagonisti di una serie di tavoli per concordare modalità di raccolta e di riciclo dei materiali provenienti sia dai rifiuti urbani che dai rifiuti speciali.

TOSCANA PLASTIC FREE

La Toscana anticipa l'Europa: prima regione in Italia, ha approvato con la legge 3/2019 il divieto nelle spiagge toscane di somministrazione e uso di plastica mono-uso. Stesso divieto di somministrazione vale nei parchi e nelle aree protette.

La legge estende poi il divieto anche nelle fiere ed eventi organizzati o finanziati, anche in parte, da Regione, enti locali, enti e aziende soggette alla vigilanza degli stessi. I 900 stabilimenti balneari della costa toscana, dai confini con la Liguria fino alla Maremma, sono quindi 'plastic free' già dall'estate 2019 mentre i divieti comunitari non partiranno prima del 2021.

AGENDA 2030 E STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Si chiama Strategia regionale per la Sostenibilità ed è un percorso in attuazione della Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Obiettivo finale: recepire le istanze di sostenibilità ed innovazione della società. La Toscana prende sul serio la sfida della sostenibilità e intende mettere in campo una serie di strumenti volti a individuare gli interventi più utili a raggiungere gli obiettivi di uno sviluppo che associ alla crescita economica i temi della tutela dell'ambiente e della equità sociale. Cuore della nuova strategia: i cambiamenti climatici. La Strategia toscana prevede un percorso di approfondimento scientifico, che vede protagoniste le università toscane, e momenti di partecipazione e confronto da sviluppare all'interno delle attività del Forum della Sostenibilità, quale luogo in cui raccogliere le sollecitazioni che arriveranno dai cittadini, dalle associazioni, dalle imprese. Sono stati attivati forum sia virtuali che territoriali, nonché avviato un percorso con le scuole teso a coinvolgere i giovani attraverso un utilizzo estensivo dei canali social.

ARIA PULITA E POLITICHE ENERGETICHE

La qualità dell'aria è migliorata in Toscana. Negli ultimi dieci anni si sono raggiunti importanti risultati e infatti quasi tutti gli inquinanti più pericolosi sono ampiamente rientrati nei limiti di sicurezza indicati dall'Unione europea e questo grazie anche a un nuovo approccio alla materia iniziato 5 anni fa che ha ridefinito la rete di monitoraggio, le aree territoriali di riferimento e l'elenco dei comuni soggetti all'obbligo dei Pac.

Il Piano regionale di qualità dell'aria contiene la strategia che la Regione Toscana propone ai cittadini, alle istituzioni locali, alle imprese e a tutta la società toscana al fine di migliorare l'aria. A febbraio 2020 il Piano Qualità dell'Aria ha avuto uno scatto in avanti grazie all'accordo di programma siglato con il ministero dell'ambiente che ha stanziato 5 milioni di euro (4 del ministero e 1 della Regione) per specifiche misure per combattere alcune criticità legate al PM10 per quanto riguarda la piana lucchese e al biossido di azoto (NO2) per Firenze. Relativamente al PM10, si prevedono azioni di sensibilizzazione, limiti e incentivi per il corretto utilizzo delle biomasse che rappresentano la principale causa di inquinamento. Dal 2022 è previsto il divieto di utilizzo di generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore alle 3 stelle, insieme a un sistema di contribuzione per la loro sostituzione. Permangono i divieti per gli abbruciamenti all'aperto e arrivano incentivi per l'acquisto di biotrituratori per le piccole aziende agricole. Tra le altre iniziative è prevista la messa a dimora di specie arboree particolarmente performanti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Per contrastare l'inquinamento atmosferico derivante dal NO2, si prevede il ricorso a limitazioni della circolazione dei veicoli più inquinanti, a partire da

novembre 2020, per alcune zone del Comune di Firenze.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Il tema dell'efficienza energetica degli edifici è uno dei temi più rilevanti e strategici: il 40% del consumo energetico finale (e il 36% delle emissioni di gas serra) deriva da case, uffici, negozi e altri edifici. Pertanto il miglioramento della prestazione energetica degli edifici è di fondamentale importanza per contrastare i cambiamenti climatici. Nell'ambito dei fondi POR FESR 2014-2020 sono state destinate risorse pari a circa 76 milioni per l'efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese e degli edifici pubblici nonché per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e termica da fonte rinnovabile finalizzata all'autoconsumo. Nel settore imprese sono stati finanziati 286 progetti per un importo complessivo pari a circa 18 milioni di euro su un investimento ammissibile pari a circa 52 milioni di euro. Nel settore pubblico sono stati destinati complessivamente 53 milioni di euro per progetti di efficientamento energetico di 139 immobili pubblici comunali, in prevalenza ad uso scolastico e di 5 strutture sanitarie e ospedaliere. Infine è stato finanziato un progetto di efficientamento energetico dei carceri di Sollicciano e Gozzini per un importo di contributo pari a 4 milioni di euro.

IL MARE E I FIUMI

Per la tutela delle acque, sia sotterranee che superficiali, la Regione ha attivato un monitoraggio della loro qualità con l'agenzia ARPAT anche grazie a una rete di 281 stazioni sulle acque superficiali e di 435 sulle acque sotterranee che vengono campionate più volte all'anno. A questa attività si aggiunge quella di monitoraggio e vigilanza sugli scarichi di acque reflue urbane ed industriali. C'è poi il monitoraggio quantitativo eseguito dal Settore Idrologico con una rete di 170 stazioni per le acque superficiali e 119 per le acque sotterranee. Un impegno di circa 1 milione e 700mila euro l'anno.

Il Piano di Tutela delle Acque inquadra e coordina le attività svolte dalla Regione. Fra quelle prioritarie, la regolazione dell'utilizzo dei fertilizzanti e dei fitofarmaci nelle aree di salvaguardia delle captazioni del servizio idrico. Una delibera del 2019 vieta da subito l'uso dei glifosati nelle aree di salvaguardia dei punti di captazione delle acque sotterranee con utilizzo idropotabile. Al tempo stesso prevede la revisione annuale delle sostanze ammesse.

Sul piano della tutela quantitativa delle risorse idriche sono da evidenziare le norme per il razionale utilizzo della risorsa idrica, la partecipazione al progetto LIFE RE-WAT che prevede la messa in opera di una serie di azioni per la gestione sostenibile delle risorse idriche della Val di Cornia.

Per la tutela qualitativa delle acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento derivante dai nitrati di origine agricola sono state individuate tre nuove zone vulnerabili e precisamente quella delle Vulcaniti di Pitigliano, del Lago di Chiusi e dell'Invaso di Santa Luce e confermate le 5 già esistenti, zona costiera tra Rosignano Marittimo e Castagneto Carducci, zona del Lago di Massaciuccoli, zona costiera tra San Vincenzo e la Fossa Calda, zona del Canale Maestro della Chiana, zona costiera della Laguna di Orbetello e del Lago di Burano.

RACCOLTA DELLA PLASTICA IN MARE, OPERAZIONE **SPIAGGE PULITE**

Con il Protocollo di Intesa 'Arcipelago Pulito', approvato nel 2018, la Toscana, in accordo con il ministero, è stata la prima Regione ad avviare un percorso per la raccolta dei rifiuti dispersi in mare con l'aiuto dei pescatori, nel 90% dei casi costituiti da rifiuti plastici mono-uso. Il progetto è stato eletto best practice di livello comunitario e ha ispirato il Governo nella presentazione di un disegno di legge che ci si augura metta fine all'attuale vuoto normativo. L'8 ottobre 2019 la Giunta regionale ha deliberato perché si estenda il progetto (adesso avviato solo a Livorno) ai principali comuni della costa toscana. Il progetto quindi proseguirà e si estenderà, tenuto conto anche degli ottimi risultati ottenuti nella prima sperimentazione che ha portato alla raccolta di 18 quintali di rifiuti, 14 dei quali di plastiche non recuperabili e da avviare allo smaltimento.

BIODIVERSITÀ, TUTELA E VALORIZZAZIONE

I parchi, le aree protette e i siti toscani di interesse comunitario per i loro valori di biodiversità coprono il 17% del territorio toscano e rappresentano un patrimonio unico che, dopo il trasferimento delle competenze dalle Province alla Regione, vede la loro gestione unitaria, omogenea e coordinata. La Regione si avvale della collaborazione scientifica dei tre Atenei toscani. Sul fronte della biodiversità marina è stata incentivata l'attività dei 4 centri di recupero e riabilitazione di tartarughe marine presenti in Toscana attraverso contributi per la realizzazione di azioni indirizzate alla loro tutela, con particolare riferimento alle attività di recupero e liberazione in mare, a seguito di eventi traumatici, e alla promozione di attività didattiche, divulgative, di monitoraggio e di educazione ambientale.

TOSCANA CARBON NEUTRAL

La Toscana punta ad essere una regione 'carbon neutral' entro il 2030. L'obiettivo è quello di arrivare per quella data ad un bilancio in cui le emissioni sono compensate dalla capacità di assorbimento di alberi e piante. Per questo accrescere il 'verde' che si trova in città è importante. Cinque milioni di euro sono stati messi a disposizione dalla Regione ai Comuni per nuove piantumazioni: il bando si aprirà a settembre 2020.

L'altro fronte è la transizione dell'economia verso modelli di sostenibilità e verso forme di produzione di energia rinnovabile. Sulle energie rinnovabili particolare attenzione dovrà essere riservata alla risorsa geotermica, caratteristica unica della Toscana, da sviluppare garantendo l'equilibrio dei territori. Per implementare la strategia toscana è stato istituito un comitato scientifico, cui fanno parte l'ex ministro dell'ambiente Edo Ronchi, il neurobiologo Stefano Mancuso, il climatologo Roberto Buizza, l'economista Marco Frey e i docenti esperti di energia Romano Giglioli e Alessandro Sbrana.

TOSCANA CONTRO LA SICCIÀ

Al fine di evitare il ricorrere di eventi legati all'emergenza idrica, tanto più in un contesto climatico che vede progressivamente ridursi la media delle precipitazioni, la Regione ha deciso di intervenire con azioni di prevenzione individuate con il Piano degli interventi di emergenza idrica e idropotabile del 2017.

Con l'attivazione del Piano Operativo di Emergenza per la Crisi Idropotabile nei

primi mesi del 2017 è stato chiesto ai Gestori del Servizio Idrico Integrato di intensificare l'attività di ricerca di perdite e di individuare una serie di interventi di rapida esecuzione da mettere in atto, mentre sono stati sensibilizzati sia i sindaci della aree più a rischio, sia gli altri soggetti pubblici e privati, in merito a probabili criticità anticipando le richieste correlate alla riduzione dei consumi non indispensabili. Il Piano di interventi straordinari, elaborato dall'Autorità Idrica Toscana a giugno ed integrato anche nell'autunno 2017, ha permesso di approvare, realizzare o comunque avviare numerose opere per un valore di oltre 8 milioni e 600mila euro. Oltre all'effetto delle opere realizzate nel 2017 o in corso di realizzazione da precedente elenco è stata avviata una prima ricognizione di criticità e possibili misure per affrontare una possibile perdurare della siccità anche negli anni a venire.

IL LAGO DI BILANCINO GUARDA AL FUTURO

Un futuro chiaro per il Lago di Bilancino, la sua gestione e la sua valorizzazione. Sottoscritto da Regione, Comune di Barberino di Mugello, Autorità Idrica Toscana e Publiacqua, l'atto la Regione ha acquisito la proprietà delle sponde che fino ad oggi appartenevano ai 14 Comuni che all'epoca formavano il consorzio che esegui l'opera.

Al Comune di Barberino va la competenza della valorizzazione turistico-ambientale, al gestore del servizio idrico, cioè Publiacqua, la gestione della risorsa idrica. Un passaggio che viene definito 'epocale' perché riunifica sotto la stessa governance regionale un patrimonio che d'ora in poi sarà molto presidiato grazie a monitoraggi continui, e si potrà avvalere di un piano di valorizzazione.

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Per effetto della legge regionale 22/2015 è profondamente mutato il quadro istituzionale di riferimento e la Regione è passata da solo organo di programmazione e controllo ad ente che si occupa anche della gestione e l'autorizzazione. Ciò ha avuto un forte impatto, in particolare, sui temi legati all'ambiente e l'energia. Per effetto di questa legge la Regione Toscana rilascia oggi mediamente circa 5000 autorizzazioni ambientali. In tal modo si è definitivamente superata la criticità di una frammentazione provinciale che vedeva procedure e regole diverse nei diversi territori, a favore di un principio di uniformità dell'azione amministrativa e di semplificazione che ha prodotto vantaggi concreti per i cittadini ed il mondo imprenditoriale.

ACCORDI IDRICI

La Regione Toscana, assieme all'Autorità Idrica Toscana e in accordo con i principali distretti produttivi, ha avviato e sta attuando accordi finalizzati al superamento di criticità nella depurazione e razionalizzazione delle fognature nei distretti industriali e in altre aree critiche.

In particolare si ricordano:

- l'accordo di programma con i conciatori per un importo complessivo di circa 196 milioni di euro e interventi la cui conclusione è prevista nel 2023;
- gli accordi di programma integrativo per un importo complessivo di circa 134 milioni di euro. Comprendono vari precedenti accordi tra i quali quelli relativi ai distretti della carta e del tessile e quello del lago di Massaciuccoli per il quale è ancora in corso la progettazione dell'intervento.

LE BONIFICHE DEI SITI DI INTERESSE

Il Piano regionale dei Rifiuti e Bonifiche prevede strumenti e linee di intervento precisi per restituire agli usi legittimi le aree contaminate, proseguendo un impegno avviato dalla Regione già a partire dagli anni '90. Si tratta di vaste aree di interesse industriale, turistico, paesaggistico. Particolare rilievo assumono le azioni che verranno messe in campo nei Siti di bonifica di interesse nazionale (SIN), che sono diventati di competenza regionale. Ad oggi, nello stato di avanzamento delle bonifiche dei 4 SIN toscani (Massa/Carrara, Piombino, Livorno/Collesalveti, Orbetello) il più avanti è Piombino con stanziamenti di 47 milioni, di cui 35 riguardano la sistemazione della falda: la progettazione è in corso di approvazione al Ministero. Il SIN di Massa ha visto il recente stanziamento di 23 milioni ed è in corso la progettazione. Il SIN di Orbetello ha avuto lo stanziamento di circa 35 milioni di euro ed ora si sta lavorando alla progettazione. Per altri interventi di bonifica sono stati stanziati ulteriori 10 milioni di euro, così come 10 milioni di euro sono disponibili per la bonifica da amianto del territorio toscano.

PRIMO PIANO REGIONALE CAVE

Al termine della legislatura il consiglio regionale ha approvato definitivamente il nuovo piano regionale cave, che fissa le regole per coniugare sviluppo sostenibile e tutela delle risorse ma anche sicurezza del lavoro. Il piano disegna la cornice all'interno della quale i Comuni definiranno poi nel dettaglio le zone dove si può scavare e dove autorizzare la coltivazione di cave.

Un lungo lavoro preparatorio ha permesso di tracciare un quadro approfondito e aggiornato sui giacimenti attivi e potenziali in Toscana. Il piano ha considerato 640 aree: sono stati individuati anche più di trecento siti di interesse storico, sulla base delle ricerche delle università di Siena, Pisa e Firenze.

Nel 2016 le cave in Toscana risultavano 384: nel 2010 erano 393. Nell'ultimo decennio, le conseguenze della crisi economica hanno provocato il dimezzamento dei volumi estratti, passati da 12,65 milioni di metri cubi del 2007 ai 6 milioni scarsi del 2016.

Il nuovo piano regionale cave è stato redatto internamente agli uffici della Regione Toscana avvalendosi della collaborazione dell'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale (ARPAT), dell'Istituto Regionale per la Programmazione Economica (IRPET), dell'Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR).



I NOSTRI PRIMI CINQUE ANNI 2010-15¹

Abbiamo investito più di mezzo miliardo di euro nella prevenzione contro le esondazioni dei fiumi e vietato nuove costruzioni in tutte le aree a rischio idraulico.



I TOSCANI E LA REGIONE²

I toscani attribuiscono un voto di 8,37 al lavoro della Giunta sulla sicurezza del territorio, sulla difesa dell'ambiente e sulla lotta ai cambiamenti climatici.

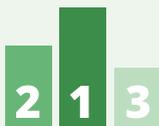


TOP TOSCANA³

È l'unica regione italiana con un piano che consente di proteggere il paesaggio e non costruire edifici che ne deturpino il valore naturale e agricolo e anche l'attrattività turistica.

La Regione Toscana è più protetta dagli incendi boschivi come dimostra il dato per cui abbiamo una superficie di boschi colpita da incendi inferiore a quella media italiana di 81 punti.

È tra le prime regioni nella riduzione dell'inquinamento e quindi della CO₂ con un valore di 65 punti circa superiore in questa battaglia rispetto alla media italiana. Nei consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili ha quasi 26 punti in più della media nazionale.



INSIDE³

La Toscana è al top in Italia (eguagliata solo dal Veneto) nella lotta contro l'inquinamento e in particolare nella riduzione di emissioni di CO₂.



E POSSIAMO ANCORA MIGLIORARE LE COSE⁴

Possiamo e dobbiamo intervenire sullo smaltimento dei rifiuti delle nostre città in discarica e aumentare almeno del 5% la raccolta differenziata (oggi circa 3 punti sotto la media nazionale).

NOTE

1: Tratto da Report di fine mandato 2010-2015

2: Tratto da sondaggio Euromedia Research 17-18 maggio 2019

3: Tratto da "Il sistema degli indicatori per la lettura del contesto della Regione Toscana" - Giugno 2019 - R.T., IRPET, MeS, Scuola S.S.Anna

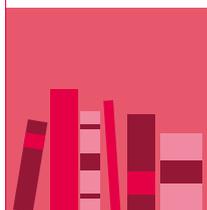
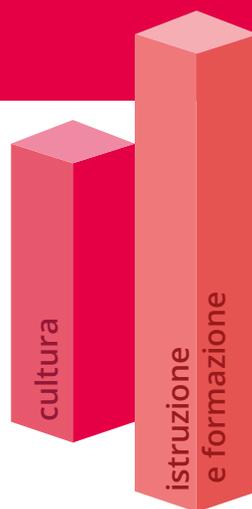
4: Basato su "Il sistema degli indicatori per la lettura del contesto della Regione Toscana" - Giugno 2019 - R.T., IRPET, MeS, Scuola S.S.Anna



5

ANNI
DI
RISULTATI
2015-2020

LA TOSCANA CHE FORMA E RILANCIA





cultura

PROMOZIONE DELLA LETTURA

Non leggere è un problema. È un problema anzitutto di cultura civile. Non leggere può poi diventare anche un problema economico e produttivo. Per questo la Regione ha scelto di aiutare i festival e le piccole case editrici e da qui è nato anche il Patto per la lettura: un'alleanza con tutti gli attori della filiera del libro affinché la lettura diventi un'abitudine sociale quotidiana.

In Italia purtroppo si legge poco e la Toscana non è da meno; soprattutto si legge sempre meno dopo aver concluso il percorso scolastico, quando cioè leggere diventa una scelta e non più un obbligo.

Per aumentare il pubblico dei lettori serve una rete tra tutti gli attori coinvolti: biblioteche e reti documentarie, le associazioni degli editori, le librerie indipendenti, le scuole, le associazioni culturali e di volontariato, gli ospedali o le sale di attesa degli ambulatori anche, i supermercati e i centri commerciali.

La Regione ha presentato l'idea di Patto per la lettura il 30 novembre 2018 in occasione dell'evento 'Libri in festa', la rassegna ospitata a Firenze nel Complesso delle Murate e nella Biblioteca delle Oblate. Dopo mesi di confronto tra gli operatori, è stato approvato dalla giunta ad aprile 2019 e firmato a giugno. La lettura viene definita come strumento indispensabile per esercitare una cittadinanza piena e responsabile e come mezzo di conoscenza e di accesso all'informazione e come elemento di coesione e inclusione sociale, contro la povertà educativa e per lo sviluppo di una nuova idea di cittadinanza.

SISTEMI DOCUMENTARI, MUSEI E TEATRI

La Toscana conta 850 musei, oltre 1.200 biblioteche e centinaia di teatri: un ricchissimo patrimonio culturale. Chi partecipa all'offerta culturale è però una fascia limitata della popolazione, troppo spesso sempre la stessa e che sta invecchiando.

L'obiettivo della Regione, nella convinzione che la partecipazione culturale aiuti e sostenga quella civile, è stato dunque di sostenere la crescita e il ricambio dell'attuale pubblico per un accesso diffuso, stabile e strutturato che non fosse un semplice consumo. Territori, vocazioni, reti e partecipazione sono stati il filo rosso degli interventi della Regione.

Sono state consolidate così le reti bibliotecarie, con la condivisione di strumenti e informazioni ed esaltando ambiti di specializzazione importanti. Molto è stato investito sulle residenze artistico teatrali: oggi la rete è composta da 32 compagnie teatrali in 50 teatri e con il coinvolgimento di 46 Comuni. Si tratta di presidi artistici e culturali per le comunità e i territori che, oltre ad occuparsi di produzione, realizzano percorsi educativi nelle scuole, festival, incontri e letture. La

LA TOSCANA CHE FORMA E RILANCIA

costruzione di reti di musei è ancora in divenire, in una realtà variegata dove accanto a quelli di rilevanza regionale ci sono quelli piccoli.

MEMORIA

Dal 2002 la Regione Toscana organizza un treno diretto ad Auschwitz su cui, ogni volta, salgono più di cinquecento ragazze e ragazzi delle scuole superiori e una cinquantina di universitari. Il treno parte dal 2005 solo gli anni dispari, mentre in quelli pari c'è l'incontro a Firenze tra settemila studenti da tutta la Toscana e i testimoni e sopravvissuti alla deportazione nazista e fascista. Investire sulla memoria e sulla conoscenza della storia è per la Regione Toscana il vaccino più forte contro l'odio, l'indifferenza e la xenofobia, contro razzismi ed estremismi. Aiuta a creare uno spirito critico, ma come tutti i vaccini ha anche bisogno di richiami periodici. Sui viaggi con i ragazzi ad Auschwitz, che sono preceduto da un gran lavoro con gli insegnanti e in classe, la Toscana ha fatto da apripista ed altre Regioni l'hanno imitata.

Ai viaggi ad Auschwitz e nei campi di sterminio nazisti si è aggiunto dal 2018, negli anni pari, l'esperienza del viaggio sul confine orientale italiano, durante la settimana del Giorno del ricordo. L'impostazione è la stessa: un percorso più che un viaggio, per riannodare le fila di tutte le storie di un confine difficile e complesso come quello attorno a Trieste, ascoltando gli storici e gli archivisti sul dramma delle foibe, i figli degli esuli e gli esuli stessi, ma anche affrontando e studiando gli anni dell'italianizzazione forzata dei territori sloveni e croati, il loro internamento e poi il periodo dell'occupazione tedesca.

In questa legislatura i treni della memoria sono stati due - nel 2017 e nel 2019 - e due anche i viaggi sul Confine orientale, nel 2018 e 2020.

ACQUISIZIONE PATRIMONIO FOTOGRAFICO ALINARI

L'archivio fotografico Alinari di Firenze dal 19 dicembre 2019 è entrato a far parte del patrimonio regionale toscano: uno dei più grandi archivi fotografici del mondo, testimonianza unica della cultura, del paesaggio, dell'arte, della moda italiana tra la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900.

L'acquisizione servirà a difendere la fruizione pubblica degli oltre 5 milioni di fotografie di tutti i tipi, formati e supporti in esso contenute.

Il prologo della storia è l'annuncio di vendita della sede storica della Società Fratelli Alinari, costruita nel 1863 da Leopoldo Alinari per il più antico stabilimento fotografico al mondo e sede appunto di un archivio unico al mondo. Un patrimonio del quale lo stesso Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha sancito l'interesse storico.

Il valore complessivo dell'operazione è pari a circa 15 milioni di euro.

L'archivio Alinari conta oltre cinque milioni di pezzi nel proprio patrimonio, a cui si aggiungono più di 26 mila pezzi del fondo della stamperia d'arte e oltre 200 mila immagini digitali. Sono venticinque i fondi fotografici (con più di 3 milioni e mezzo di pezzi), tra negativi su lastra di vetro, fotografie vintage, negativi in bianco e nero e diapositive a colori, autocromie, cartoline, apparecchi fotografici e stampe. Un altro milione e 400 mila fototeche ed album sono il frutto di donazioni di provenienza varia. La biblioteca conserva inoltre 245.762 libri e riviste di fotografia.



istruzione e formazione

Gli obiettivi che, in avvio di legislatura, riguardavano istruzione e lavoro volevano fare della Toscana una regione pienamente inserita nelle medie dell'Unione Europea.

Il modello toscano in materia di istruzione, formazione e lavoro, costruito in questi anni grazie all'azione congiunta dell'assessorato regionale competente e di tutte le parti sociali interessate e coinvolte, è racchiuso nell'acronimo Lift, formato dalle iniziali delle parole 'lavoro, istruzione, formazione e transizioni', che in inglese significa 'ascensore' e che nel quadro delle politiche toscane vuole essere l'ascensore sociale che la Regione Toscana intende far ripartire.

Per ridurre le disuguaglianze, creare opportunità e dare occasioni per la realizzazione personale e professionale dei cittadini garantendo pari opportunità di accesso al mercato del lavoro, la Regione ha puntato su istruzione, formazione e occupazione. Nel 2016, con il programma di sviluppo, la Regione si era data obiettivi ambiziosi da raggiungere entro il 2020. Oggi, a fine legislatura, si può dire che tali obiettivi sono stati raggiunti.

INCLUSIONE DEGLI STUDENTI DISABILI

Il grande lavoro svolto a livello di Conferenza delle Regioni, dove la Toscana coordina la commissione Istruzione, ha portato a un importante innalzamento della quota statale destinata alle Regioni per favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità delle scuole superiori e in particolare dei fondi per il trasporto e l'assistenza specialistica. Alla Toscana, secondo il nuovo riparto, sono stati destinati oltre 8 milioni di euro. La Regione ha inoltre raddoppiato i propri finanziamenti. Complessivamente la Toscana, solo per l'anno scolastico in corso, ha distribuito alle Province circa 10 milioni 700 mila euro.

SISTEMA REGIONALE DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

È proseguito nella attuale legislatura il consolidamento e lo sviluppo del sistema regionale per il diritto allo studio universitario, per l'alta formazione e la ricerca. L'azione regionale è stata caratterizzata dalla volontà di sostenere il diritto all'accesso all'alta formazione ed il successo formativo degli studenti, ampliando il numero degli studenti che possono fruire della borsa di studio e dei servizi connessi, aumentando il valore dei benefici e diversificando i sostegni concessi. Dal 2015 al 2019 la Regione ha progressivamente alzato la soglia reddituale per richiedere la borsa di studio; il limite ISEE è così passato da 20 mila euro a 23 mila e 500, mentre il limite patrimoniale ISPE è passato da 33 mila euro a 51 mila e 100 (per gli studenti con disabilità rispettivamente da 25 mila euro a 30 mila

LA TOSCANA CHE FORMA E RILANCIA

e 500 per l'ISEE e da 35 mila euro a 61 mila e 100 per l'ISPE). Allo stesso modo si è provveduto ad adeguare il valore della borsa di studio, che è passata da un valore massimo di 5.180 euro nel 2015 ad un valore massimo di 6.080 euro nel 2019. Si è altresì lavorato per mantenere alti gli standard qualitativi del servizio ristorativo e per incrementare il numero dei posti alloggio disponibili.

CARTA DELLO STUDENTE UNIVERSITARIO

Nell'anno accademico 2018/2019 è stata introdotta la carta dello studente, la carta unica dello studente universitario che consente l'accesso ai servizi offerti sul territorio regionale da tutte le università toscane (Firenze, Pisa, Siena, e Unistrasi) e dall'Azienda regionale per il diritto allo Studio, Universitario, a prescindere dall'ateneo di appartenenza. Si usa per l'accesso alla mensa e alle biblioteche, per usufruire di agevolazioni presso musei, teatri e negozi ma anche, a Firenze per esempio, per circolare su bus e tram.

CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Per far diventare la Toscana una regione davvero europea, occorre diminuire fino al 13 per cento il tasso di abbandono scolastico, rispetto all'obiettivo del 16 per cento assegnato all'Italia, ma anche arrivare al 71 per cento per il tasso di occupazione, andando quindi ben oltre la media nazionale, dato che l'obiettivo stabilito per l'Italia era il 67 per cento.

In entrambi i casi gli obiettivi sono stati raggiunti già dal 2018, con un tasso di abbandono scolastico del 10,6 per cento, uguale al dato europeo, nonché un tasso di occupazione del 71,3 per cento.

Anche su altri fronti i risultati ottenuti sono stati migliori di quelli nazionali. In Toscana la quota di giovani che non lavorano e non studiano, i Neet, è scesa al 16,2% (era il 20% nel 2016) contro il 23,4 della media nazionale. Dal 2014 al 2018 oltre 100.000 giovani sono stati presi in carico. Questo senza dimenticare il primato, condiviso con l'Emilia Romagna, nei servizi per la prima infanzia. In Toscana il 38,6 per cento dei bambini è accolto nei servizi educativi.

ALLEANZE SCUOLA-IMPRESA

Oltre 2 milioni e mezzo a favore dell'alternanza tra scuola e lavoro. Il progetto per l'avvio di percorsi per le competenze trasversali approvato dalla Regione prevede che si continui ad investire nei percorsi di alternanza al fine di favorire l'alleanza tra sistema scolastico e mondo delle imprese. Questo anche se, a livello statale, è diminuito il monte orario minimo ed i relativi finanziamenti alle scuole.

DIRITTO ALLO STUDIO E PARI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO ALL'ISTRUZIONE

La Regione Toscana finanzia da molti anni benefici economici per gli studenti a basso reddito, finalizzati a garantire loro il diritto allo studio e le pari opportunità. In particolare il Pacchetto scuola è uno strumento economico destinato a sostenere le spese necessarie per la frequenza scolastica attraverso contributi per l'acquisto di testi scolastici ed altro materiale o servizi didattici e servizi. Tali azioni rientrano nella garanzia del diritto all'istruzione previsto dalle politiche regionali. Oltre 30 mila 500 studenti, in particolare, sono stati raggiunti dal Pacchetto scuola nell'anno scolastico 2019-20. Tale intervento prevede incentivi economici individuali e aiuta gli studenti meno abbienti in un'ottica di effettiva pari opportunità.

EDILIZIA SCOLASTICA

Nel corso della legislatura la Regione ha finanziato lavori di adeguamento e rinnovamento degli edifici scolastici, per quasi 350 milioni di euro. Si tratta di un intervento massivo, che è stato realizzato con una sinergia di finanziamenti statali, comunitari, regionali e che era urgente: in Toscana, come nel resto del Paese, la situazione è molto delicata, essendo la maggior parte delle costruzioni antecedente al 1975, quindi dell'entrata in vigore dei parametri odierni di conformità. Solo un edificio su otto ha tutte le certificazioni richieste dalle attuali normative. La Regione, su questo punto, è andata anche oltre le proprie competenze, che sarebbero solo di programmazione, ma è stato ritenuto prioritario intervenire a supporto di Comuni e Province, nei casi di massima urgenza, per migliorare la qualità e la sicurezza degli edifici.



I NOSTRI PRIMI CINQUE ANNI 2010-15¹

Abbiamo quasi raddoppiato le risorse per le borse di studio e alzato il reddito per ottenerle e aumentato del 20% circa gli alloggi per gli studenti. Abbiamo finanziato la formazione con una immediata possibilità occupazionale e tra questa abbiamo avviato 25 poli tecnico professionali.



I TOSCANI E LA REGIONE²

I toscani danno un voto di 8,32 al lavoro della Giunta sui giovani e di 8,13 a quello sulla formazione professionale.



TOP TOSCANA³

La Toscana è la regione italiana con il tasso di abbandono scolastico minore (27 punti circa meno del resto d'Italia). Abbiamo un tasso di copertura degli asili nido e dei servizi integrativi per i bambini dagli 0 ai 2 anni di quasi 42 punti superiore alla media italiana. Abbiamo una popolazione tra i 25 e i 64 anni che partecipa alla formazione permanente di 23 punti circa in più rispetto alla media italiana. E ancora abbiamo un tasso di popolazione tra i 20 e i 24 anni che ha almeno il diploma superiore di quasi 4 punti superiore alla media italiane e un tasso di occupati tra i laureati superiore all'Italia di quasi 5 punti. La popolazione tra i 30 e i 34 anni con almeno una laurea supera di circa 6 punti sopra la media nazionale.



INSIDE³

Siamo tra le regioni al vertice in Italia nella lotta contro l'abbandono scolastico. Quasi alla pari con l'Emilia e decisamente meglio di Lombardia e Veneto.



E POSSIAMO ANCORA MIGLIORARE LE COSE⁴

Possiamo e dobbiamo aumentare almeno del 10% i consumi di cultura e ricreazione (oggi di quasi 2 punti sotto la media nazionale).

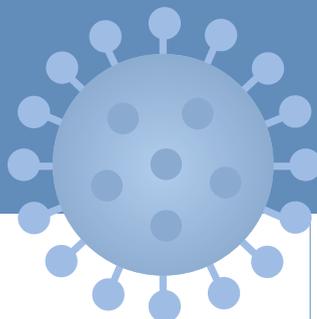
NOTE

- 1: Tratto da Report di fine mandato 2010-2015
- 2: Tratto da sondaggio Euromedia Research 17-18 maggio 2019
- 3: Tratto da "Il sistema degli indicatori per la lettura del contesto della Regione Toscana" - Giugno 2019 - R.T., IRPET, MeS, Scuola S.S.Anna
- 4: Basato su "Il sistema degli indicatori per la lettura del contesto della Regione Toscana" - Giugno 2019 - R.T., IRPET, MeS, Scuola S.S.Anna

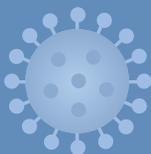


5

ANNI
DI
RISULTATI
2015-2020



LA TOSCANA PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS



l'emergenza COVID-19

EMERGENZA COVID-19: 6 MESI CONTRO LA PAURA E CONTRO LA CRISI

La fine della legislatura è stata caratterizzata dall'emergenza Covid-19, che ha visto impegnata la Giunta Regionale sia sul fronte sanitario e della salute pubblica, sia su quello dei protocolli di sicurezza da elaborare in vista della progressiva riapertura delle attività commerciali, produttive, sportive e culturali sospese durante il "lockdown" e quindi per il sostegno e il rilancio dell'economia, delle famiglie e dei lavoratori.

Dalla comparsa del primo caso negli ultimi giorni di febbraio fino al 12 luglio, sono state 10.321 le persone di cui in Toscana è stato accertato il contagio. Quando scriviamo, sempre al 12 luglio, solo 330 risultavano però ancora positive: 8.869 erano già guarite, mentre 1.122 erano state purtroppo il duro tributo di vite umane pagato nella pandemia.

Il picco di ricoveri in ospedale si è avuto il 21 marzo: 140 in un solo giorno. Poi la curva ha iniziato a scendere, ma il numero di pazienti presenti in ospedale, tra vecchi e nuovi, ha continuato comunque a salire per tutto il mese, segnando in totale 2210 ingressi. Ad aprile sono stati 1175, 172 a maggio. Negli stessi tre mesi in 671 sono passati alle terapie intensive. Da febbraio all'inizio dell'estate sono stati mesi senza tregua dedicati a riunioni serrate, incontri e video-conferenze ad ogni livello, risorse messe a disposizione per misure straordinarie e bilanci che, a seguito del rallentamento dell'economia, hanno patito una contrazione. Nonostante questo la Regione ha messo in campo interventi straordinari di aiuto ai toscani durante l'emergenza e poi per uscire dalla crisi che l'emergenza ha prodotto. Come il Governo e come i Comuni, anche la Regione ha perso entrate a causa della crisi: la stima è di 150 milioni di euro l'anno, che in parte si riproporrà nel 2021. Tra le cause c'è il rinvio del pagamento dei bolli auto, quelli attesi ma che non ci sono stati per il crollo delle immatricolazioni, i trasferimenti statali che hanno subito ritardi, il minor gettito dell'Irap e dell'addizionale Irpef. Con tempi e azioni il più rapidi possibili, estese a tutti i fronti, il lavoro fatto dalla Regione è stato apprezzato dalla maggioranza della popolazione, secondo un sondaggio attestato a luglio da Swg.

CONTRO LA PAURA DEL VIRUS E PER LA SALUTE DEI TOSCANI. ALCUNE AZIONI CONCRETE

GLI OSPEDALI RIORGANIZZATI E LE NUOVE ASSUNZIONI

Il primo impegno della Giunta è naturalmente stato quello sugli ospedali e i servizi sanitari: fissando linee guida per evitare il rischio di contagi ai pronti soccorsi e nei reparti e potenziando le strutture per ridurre il rischio, nel caso che l'epidemia dilagasse, di non riuscire a far fronte ai malati e di dover scegliere chi curare.

LA TOSCANA PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Sono così stati costituiti ventidue ospedali 'Covid', per una capacità complessiva di circa 3000 posti letto per pazienti affetti dal virus. Sono state potenziate le terapie intensive: 484 a disposizione grazie ai centocinquanta creati in poche settimane, 294 occupati il 2 aprile nel momento di maggior picco.

Si è scelto anche di assumere nuove professionalità, con un piano di 2000 ingressi tra medici e infermieri, e si sono create unità speciali di continuità assistenziale (Usca) in aiuto ai medici di famiglia.

È stato siglato anche un accordo con hotel ed agriturismi chiusi, per realizzare 'alberghi sanitari', laddove necessari, destinati ai contagiati con sintomi lievi o senza sintomi. Strutture simili sono state destinate anche ai sanitari.

LE MASCHERINE GRATUITE DELLA REGIONE

Ad aprile un'ordinanza regionale impone l'uso delle mascherine e subito parte la consegna gratuita ai cittadini. Prima porta a porta, poi attraverso la grande distribuzione e le farmacie, successivamente nelle edicole: a inizio giugno erano 55 milioni le mascherine gratuite già consegnate.

Ma la Regione avvia anche una produzione tutta toscana di questi dispositivi in tessuto non tessuto, detto Tnt: l'idea è stata del Presidente della Giunta Enrico Rossi. Li realizzano piccole e medie imprese e aziende del settore della moda, e li testa l'Ateneo fiorentino.

LO SCREENING DI MASSA

La Regione lancia per prima in Italia anche uno screening di massa con test sierologici volontari per 400.000 lavoratori, quelli più esposti al contagio, a partire dai sanitari. Dal 15 giugno viene esteso anche ai donatori di sangue.

CONTRO LA CRISI, AL FIANCO DEI LAVORATORI. ALCUNE AZIONI CONCRETE

LAVORATORI IN CASSA, ANTICIPO SENZA ALCUNA SPESA

L'epidemia imperversa in Italia ed aziende e attività economiche sono costrette a chiudere. A metà aprile la Regione firma un accordo con le banche per l'anticipo dell'assegno di integrazione salariale: fino a 1400 di apertura di credito immediata in attesa di ricevere le spettanze dall'Inps e senza alcuna spesa per i lavoratori. L'intesa è migliore di quella nazionale, che prevedeva solo un prestito alle 'migliori condizioni possibili'.

L'accordo prevede anche l'attivazione, in ultima istanza, di un fondo di garanzia per consentire l'accesso all'anticipo anche a chi non avesse i titoli di merito di credito richiesti dalle banche. In questo modo nessuno rischia di essere tagliato fuori. Non importa neppure andare in filiale: si può fare tutto on line e non importa aspettare l'accoglimento della domanda di cassa integrazione. Basta che l'azienda l'abbia presentata. Sono stati venticinque gli istituti che hanno aderito. A questi si è aggiunta il 14 maggio Poste Italiane.

LA REGIONE SEMPRE APERTA IN SMART-WORKING

Durante l'emergenza sanitaria gli uffici della Regione Toscana non hanno mai chiuso. Molti dipendenti hanno però lavorato da casa. Una riorganizzazione velocissima. E grazie all'uso della tecnologia le riunioni (anche quelle della Giunta) e le gare per affidare i servizi si sono svolte on line, in videoconferenza. Nessuna attività è stata interrotta.

Prima dell'emergenza solo 352 dipendenti, in Giunta, erano in telelavoro, che non è neppure poco per la media della pubblica amministrazione italiana. Si tratta infatti del 12 per cento. Dal 16 marzo il numero è cresciuto quasi di nove volte: in più di tremila hanno lavorato da casa (la stragrande maggioranza senza neppure rientrare in sede per qualche giorno la settimana) e meno di cento sono stati i dipendenti presenti in ufficio tutti i giorni.

CONTRO LA CRISI AL FIANCO DELLE IMPRESE E PER IL RILANCIO DELLO SVILUPPO. ALCUNE AZIONI CONCRETE

IN AIUTO DELLE AZIENDE A CORTO DI LIQUIDITÀ FINANZIARIA

Per le imprese in difficoltà la Regione ha garantito prestiti dalle banche grazie a Garanzia Toscana e al Fondo Centrale di Garanzia. Anche in questo caso la scelta è stata, come per la cassa integrazione, quella di intervenire in aiuto delle aziende (e quindi sia di imprenditori che di lavoratori) per la loro sopravvivenza.

NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE VACANZE IN TOSCANA

Per il turismo, tra i settori chiave dell'economia toscana anche in termini di occupazione, la Regione ha istituito un'unità di crisi dedicata a sostegno delle imprese e per accelerare le riaperture nella Fase 2 dell'emergenza. I comparti interessati sono stati quelli della ricettività alberghiera, extralberghiera e open-air, ristorazione, spiagge, musei e luoghi della cultura. È stata lanciata, per fare ripartire il turismo estivo, una campagna di promozione e commercializzazione straordinaria, che ha tenuto conto dei cambiamenti di abitudine dei turisti italiani nella pandemia e del calo del turismo straniero: dalla promozione delle misure di sicurezza e della tutela sanitaria per gli ospiti alle iniziative per favorire soggiorni di lungo periodo per famiglie in smart working. E poi molte iniziative per favorire l'integrazione tra mezzi di trasporto, gli sconti sui biglietti dei treni nelle strutture ricettive, le azioni per favorire il rilancio degli aeroporti toscani.

INVESTIMENTI PER RILANCIARE L'ECONOMIA TOSCANA

L'obiettivo è stato anche quello di attrarre investimenti, sul modello già sperimentato dal 2010 con l'ufficio della Presidenza della Giunta Regionale 'Invest in Tuscany'. Per rilanciare l'economia dopo il lockdown la Regione ha così costruito 'Unlock Toscana', un bando (con scadenza al 31 luglio 2020) per attrarre investimenti privati sul territorio e rilanciare economia e lavoro, fornendo assistenza alle aziende intenzionate a realizzare nuovi insediamenti ed espansioni industriali per investimenti di almeno 500 mila euro nel caso di micro, piccole e medie imprese e di 1,5 milioni per le grandi imprese, entro il 2023.

Il Governo regionale è stato impegnato inoltre, durante l'emergenza, anche per anticipare la ripartenza in sicurezza dei settori produttivi - dalla moda alla nautica - più vocati all'export e più esposti alla concorrenza internazionale.

CON LE FAMIGLIE CONTRO LE INSIKUREZZE. ALCUNE AZIONI CONCRETE

ASSISTENZA E SOCCORSO

Il Terzo settore ha ricoperto un ruolo decisivo, durante la pandemia, sul fronte sanitario e sociale. In suo aiuto la Regione Toscana è intervenuta destinando 2,3 milioni di euro di contributi, concessi tramite avviso pubblico. Tra gli interventi sociali la Regione ha destinato 3 milioni di euro per il servizio della spesa a domicilio per gli anziani fragili e 8 milioni in aiuto alle famiglie per pagare l'affitto.

LE FRAGILITÀ INDOTTE DALL'EMERGENZA

Tanti sono stati i problemi indotti dalla pandemia. Sono emerse anche fragilità psicologiche legate alla paura e alla limitazione di libertà e relazioni che ha assunto la sua forma più dura nel lockdown. La Regione ha scelto di finanziare e attivare un servizio di assistenza psicologica per i cittadini in difficoltà.

LA TOSCANA RIPARTE DAI PICCOLI

Raddoppieranno il prossimo anno scolastico i contributi per nidi e scuole dell'infanzia, il cosiddetto segmento zero-sei anni. La Toscana ha messo in campo 28,6 milioni di euro. I fondi provengono per metà dall'Europa e il resto dal decreto Rilancio del Governo e contributi regionali.

Per i servizi privati si è provveduto a garantire il più possibile un afflusso costante di risorse, consentendo ai Comuni di utilizzare i fondi ministeriali per il sostegno delle spese correnti dei nidi e anticipando di sei mesi l'intervento regionale a supporto delle scuole dell'infanzia paritarie.

RIPROGRAMMATI I FONDI EUROPEI

La Toscana, a seguito di un accordo con il governo e in particolare con il ministro per la coesione territoriale Giuseppe Provenzano, ha rimodulato una parte dei fondi europei per utilizzarli per fare fronte alla crisi conseguente all'emergenza sanitaria. Sono più di 264 milioni di euro e la voce più consistente, 141 milioni, è destinata a sostenere l'economia. L'intervento di maggior spessore è rappresentato da 115 milioni per contributi a fondo perduto delle Pmi che abbiano sostenuto, a partire da febbraio 2020, investimenti materiali e immateriali. Sono previsti anche interventi di sostegno alla digitalizzazione (10 milioni), alle realtà operanti nelle aree interne (6 milioni) e per il sostegno delle aziende del turismo che più hanno risentito della crisi (7 milioni).

Dei fondi europei riprogrammati, 70 milioni sono stati destinati all'emergenza sanitaria; in particolare 10 alla realizzazione di programmi di telemedicina per cronici cardiopatici e 60 milioni per coprire le maggiori spese sostenute in questi mesi, dagli stipendi del personale agli incentivi o l'acquisto di tute e mascherine. Non manca il sociale: 30 milioni per il sostegno delle fasce della popolazione a rischio, a partire dagli aiuti alimentari destinati ai comuni di media e piccola dimensione. Tredici milioni sono stati infine indirizzati ai lavoratori del settore privato e con figli piccoli fino a sei anni, in modo da aiutarli a conciliare famiglia e lavoro, e 5,7 milioni per le indennità di tirocini sospesi. Cinque milioni saranno investiti su scuola e formazione: 3,7 milioni per l'acquisto di attrezzature e 1,3 milioni sulle competenze digitali. Altri 4,83 per l'edilizia scolastica arriveranno dal bilancio regionale in sede di assestamento. I progetti 'deprogrammati' grazie ai quali è stato possibile trovare i 264 milioni da investire, saranno però subito re-finanziati grazie a risorse fresche che arriveranno dal Governo. Niente dunque dei precedenti interventi messi in cantiere andrà perso.

Chiuso in redazione il 15 luglio 2020

Stampato dalla Tipografia del Consiglio regionale della Toscana
luglio 2020

